Anno 98 - Numero 291

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 22 Dicembre 1964

IL PARLAMENTO E' RIUNITO DA MERCOLEDI' SCORSO

Dieci inutili votazioni per il Presidente

Il Paese segue con inquietudine gli scrutini

La dc rimane divisa tra Leone, candidato ufficiale, e Fanfani, mentre l'on. Pastore si ritira dalla contesa - Rotto il fronte dei partiti laici - Socialdemocratici e repubblicani si astengono - I socialisti votano per Nenni, ma non è escluso che oggi su pressione di Lombardi si orientino verso Fanfani - I comunisti continuano ad attendere e cercano accordi per valorizzare i 253 voti di cui dispongono - Rumor ha avuto ripetuti colloqui con i capi delle correnti dc e con i «leaders» dei partiti, ma senza esito - Riuniti nella notte i gruppi parlamentari dc - Stamane si vota alle 11

Giochi sottili e pericolosi

Roma, 21 dicembre.

Il gruppo costituito dai tre partiti democratici di sinistra — socialista, socialdemocratico e repubblicano — si è scisso con l'avvenuta presentazione da parte socialista della candidatura Nenni per il decimo scrutinio, nel pomeriggio di oggi, mentre i parlamentari degli altri due partiti hanno continuato ad astenersi dal voto.

La rottura può avere l'effetto di una svolta nella competizione elettorale per la presidenza, anche se il suo significato non è ancora perfettamente chiaro. E' difficile dire se i socialisti, che a questa operazione sono stati condotti da Lombardi, ritengano possibile, per non dire probabile, un successo di Nenni, o se il loro sganciamento dalla candidatura Saragat non preluda piuttosto ad una ulteriore prossima conversione a favore di Fanfani. La prima ipotesi potrebbe trovare fondamento soltanto su elementi finora affatto sconosciuti: su impegni, per esempio, che una parte della dc avesse preso segretamente a favore del *leader* socialista, nel desiderio di impedire, a qualunque prezzo, una vittoria del dissidente Fanfani.

Mancando tuttavia, fino a questo momento, indicazioni in questo senso, alla luce dei fatti conosciuti e sulla base di un calcolo obiettivo delle forze elettorali in presenza, è la seconda ipotesi che appare più verosimile. Lo sganciamento da Saragat è stato promosso da Lombardi, al quale sono state attribuite fino dal primo giorno simpatie per Fanfani. Socialdemocratici e repubblicani non erano pregiudizialmente contrari ad una candidatura Nenni, ma intendevano concordarla al fine essenziale di battere Fanfani con l'aiuto dei sindacalisti democristiani e di un certo numero di moro-dorotei. Lombardi, invece, intende battere i moro-dorotei dando a Fanfani l'aiuto necessario. Perciò Lombardi ha abbandonato Saragat, alleato condizionante, spingendo il psi a procedere per una strada che potrebbe domani confluire con quella già seguita dal psiup.

Qualunque sia l'ipotesi valida, la mossa socialista ha sorpreso e turbato il campo elettorale, come un evento forse risolutivo, almeno sulla carta. Sommando gli attuali 130 voti di Fanfani ai 40 di Pastore (che si è questa sera ritirato dalla gara), ai 100, circa, dei socialisti, e ai 250 dei comunisti sempre in attesa di un buon investimento del loro patrimonio, sarebbe largamente assicurato il *quorum* di Fanfani. L'incognita può riguardare i voti di Pastore e forse anche una parte di voti socialisti: ovviamente unito sul nome di Nenni, non è detto che il psi conservi la sua compattezza, se dovesse venire ritirata quella che si chiama la candidatura di bandiera. Qualche esitazione potrebbe apparire fra i comunisti, dato che proprio oggi, quand'era ancora sconosciuta l'iniziativa di Lombardi, Amendola era riuscito a far prevalere nel pci, contro le tesi di Alicata, un orientamento favorevole a Saragat. Nulla esclude però che domani Alicata si possa prendere quella rivincita che ha vagheggiato per tanto tempo.

Se non si vuole, tuttavia, dare ancora per certa la vittoria di Fanfani, resta l'ipotesi che Alicata non vinca nei dibattiti di gruppo. I comunisti si potrebbero riversare a favore di Nenni, a favore di Nenni si potrebbero orientare gli amici di Pastore e in questa condizione riuscirebbe difficile ai socialdemocratici ed ai repubblicani non ricomporre l'unità d'azione coi socialisti, quale che sia il rammarico per aver visto abbandonata la candidatura di Saragat. La somma di questi voti si avvicinerebbe al *quorum* necessario, toccando quota 420 circa. Se i comunisti riuscissero a convincere i socialproletari a superare i loro rancori per Nenni — cosa non facile, comunque — il *quorum* sarebbe quasi raggiunto, e a farlo superare basterebbero anche pochissimi voti democristiani, quelli, ad esempio, di un gruppetto di fidati morotei, sicché in virtù di tante varie circostanze favorevoli potremmo avere Pietro Nenni Presidente della Repubblica.

In questa situazione non si è ancora profilata una chiara iniziativa da parte del gruppo dirigente democristiano. L'on. Rumor ha invitato i suoi colleghi segretari degli altri partiti democratici, dal liberale al socialista, a prendere insieme in considerazione la possibilità di una candidatura, detta «di assemblea», che possa riuscire accetta a tutti i partiti, esclusi il comunista e il missino. E' una soluzione che non appare tra le più probabili, al punto in cui sono arrivate le cose, con tanti giochi già fatti, e in ogni modo a Rumor non sono ancora arrivate risposte positive. Così Leone resta ancora ufficialmente il candidato della dc, e gli va il merito di subire disciplinatamente la penosa funzione di simbolo che gli è toccata, cui volentieri avrebbe rinunciato già da qualche giorno.

Vittorio Gorresio

Il voto di ieri in un'atmosfera confusa

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 21 dicembre.

«Alcide De Gasperi, salva l'Italia!»: questo patetico appello è apparso oggi al nono scrutinio e si è ripetuto al decimo. La scheda è stata dichiarata nulla, ma nulle intanto risultavano anche le due votazioni con le quali oggi è stata superata senza risultato utile la «quota nove» che permise nel 1962 ad Antonio Segni l'ingresso al Quirinale.

A parte l'invocazione a De Gasperi, la giornata ha registrato un crescente nervosismo. Alla «buvette», è stato calcolato, sono state servite 120 camomille nel giro di un'ora. All'inizio del nono scrutinio il presidente Bucciarelli Ducci, di solito calmo e controllato, è sembrato perdere la pazienza e con inusitata foga ha invitato i parlamentari a non affollare l'emiciclo e a prendere posto nei settori. Tra la nona e la decima votazione, nel pomeriggio, si parlava molto nel transatlantico dell'appello rivolto dall'«*Osservatore Romano*» all'unità dei parlamentari cattolici. Ieri in questo senso c'erano state più scoperte pressioni del giornale della Curia milanese, «*L'Italia*», in polemica con il «*Quotidiano*», altro foglio cattolico, che aveva adombrato la possibilità di una conversione di tutta la dc su Fanfani. Dopo la nota vaticana, che avrebbe fatto Fanfani? A un giornalista che gli ha posto una esplicita domanda, egli avrebbe risposto: «*Ma io sto votando regolarmente per Leone*». Comunque, tutti i dissidenti della dc agiscono con circospezione: i voti per Fanfani e per Pastore risultano infatti scritti a stampatello, evidentemente per impedire ogni identificazione.

Il nervosismo ha fatto scoppiare anche un vistoso incidente nell'aula. Già ieri i comunisti avevano mostrato di non gradire che una parte di parlamentari si astenesse dal voto. Stamane, quando i senatori socialisti e socialdemocratici sono sfilati davanti all'insalatiera senza scheda e dichiarando di astenersi, i comunisti hanno via via accompagnato queste manifestazioni con dichiarazioni sempre più pesantemente ironiche. Quando poi è passato annunciando l'astensione il missino Ezio Maria Gray il comunista Giancarlo Pajetta ha detto ad alta voce: «E' una vergogna». Il senatore missino ha replicato. tutti i comunisti si sono alzati in piedi, altrettanto al campo opposto dell'aula hanno fatto i missini. Poi dalle due parti c'è stata la discesa nell'emiciclo, mentre scoppiavano clamori e il presidente scampanellava. I commessi facevano subito cordone al centro dell'aula e l'incidente si riassorbiva rapidamente, provocando però vivaci scambi di battute tra i socialisti del psi e quelli del psiup, rimasti sui loro banchi.

Un secondo incidente, ma circoscritto ai missini, si verifica poco dopo, durante l'appello dei deputati. Ci si accorge improvvisamente di una vivace discussione tra i missini e si sente il deputato Grilli che dice: «No, no, io voto» (mentre il gruppo del msi si astiene). La questione sembra chiusa con l'on. Grilli che si avvia a votare. Ma l'on. Delfino che come segretario in quel momento sta facendo l'appello, salta il nome di Grilli. Questi protesta: «Ed io?». L'on. Delfino sembra confuso, poi dice: «Scusi, scusi» e chiama Grilli, il quale passa e imbuca la scheda.

Non ci sono altre novità. Alla fine, creando un po' di scompiglio, entra in aula, seduto in carrozzella e con una gamba ingessata, l'on. Cassiani. Il presidente Bucciarelli Ducci annuncia che nonostante abbia la gamba fratturata l'on. Cassiani ha voluto venire in aula per votare (applauso dell'assemblea); poiché però la carrozzella non passa nel corridoio dell'insalatiera, l'urna sarebbe stata recata nell'emiciclo. E così è stato fatto.

Lo scrutinio va dalle 12,30 alle 13,05: con tanti voti astenuti, il lavoro è più rapido. La novità più rilevante sembra l'aumento delle schede per l'on. Paolo Rossi (psdi), mentre l'on. Pastore che ieri aveva perduto sei voti li riacquista. I risultati ufficiali sono letti alle 13,10:

Presenti	937
Votanti	760
Astenuti	177
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Leone	305
Terracini	[illegible]
Fanfani	128
Pastore	40
Paolo Rossi	16
Voti dispersi	3
Schede bianche	17
Schede nulle	1

I tre voti dispersi sono andati a Tupini, Pacciardi e De Marsanich. Non hanno votato ventisei aventi diritto: i due presidenti, cinque democristiani (compreso Segni), dieci socialisti (fra cui Lombardi e i suoi amici), tre liberali, tre socialproletari, un comunista, un missino, il delegato regionale Nicolodi (psi).

La decima votazione viene indetta per le ore 18.

Nel pomeriggio si modificavano notevolmente le prospettive della mattinata. Sfumava la possibilità che un vasto fronte, dai comunisti ai repubblicani, si unisse sul nome di Nenni. Si commentava in vario modo la decisione socialista di votare comunque Nenni, da soli, senza altri appoggi. Si dava molto peso al richiamo rivolto dall'*Osservatore* ai parlamentari cattolici perchè si tenessero uniti nel voto. Ci si attendeva comunque un nuovo nulla di fatto.

Si andava così allo scrutinio senza alcuna speranza. La prima scheda per Nenni compariva soltanto dopo diciotto per Leone, quattro per Terracini, tre per Pastore, sei per Fanfani. Non c'erano sorprese: la solita scheda nulla, due voti dispersi (ai senatori democristiani Tupini e Monni), venti assenti dal voto.

Alle 20,20 c'era la lettura dei risultati:

Presenti	943
Votanti	853
Astenuti	90
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Leone	299
Terracini	249
Fanfani	129
Nenni	96
Pastore	40
Paolo Rossi	20
Voti dispersi	2
Schede bianche	18

Non hanno votato: i due presidenti, sette democristiani, tre missini, tre socialproletari, due liberali, un comunista, l'on. Saragat e il segretario della Cgil on. Santi (psi), colto da malore nel transatlantico e trasportato immediatamente a casa.

La seduta sarà ripresa domattina alle 11 per l'undicesima votazione.

Fausto De Luca

I RISULTATI DI SEI GIORNI

	MERCOLEDI' 1ª votazione	MERCOLEDI' 2ª votazione	GIOVEDI' 3ª votazione	GIOVEDI' 4ª votazione	VENERDI' 5ª votazione	SABATO 6ª votazione	SABATO 7ª votazione	DOMENICA 8ª votazione	LUNEDI' 9ª votazione	LUNEDI' 10ª votazione
Presenti	941	944	948	943	951	947	948	951	937	943
Votanti	933	938	942	937	945	947	948	803	760	853
Astenuti	8	6	6	6	6	—	—	148	177	90
Maggioranza	642	642	642	482	482	482	482	482	482	482
LEONE G.	319	304	298	290	294	278	313	312	305	299
TERRACINI	250	251	253	249	252	249	251	252	250	249
FANFANI	18	53	71	117	122	129	132	132	128	129
NENNI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96
SARAGAT	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—
MARTINO G.	55	56	56	54	54	53	—	—	—	—
DE MARSANICH	38	36	38	41	38	39	40	38	1	—
MALAGUGINI	34	36	36	—	—	—	—	—	—	—
TAVIANI	11	8	5	—	—	—	—	—	—	—
SCELBA	6	6	2	1	—	1	—	—	—	—
PASTORE	1	1	1	12	13	18	40	34	40	40
ROSSI P.	—	—	—	—	—	—	—	9	16	20
Voti dispersi	18	13	13	7	7	9	7	3	3	2
Schede bianche	39	34	32	28	25	36	26	22	17	18
Schede nulle	4	2	—	—	—	2	1	1	1	—

Gli elettori del Presidente

Dc	399
Pci	253
Psi	95
Pli	57
Psdi	48
Msi	42
Psiup	38
Pdium	10
Südtiroler Volkspartei	6
Pri	5
Union Valdôtaine	3
Indipendenti	2
Senatori a vita	5
TOTALE	963

Fra i senatori a vita non è incluso Merzagora il quale, ricoprendo la carica di Presidente supplente della Repubblica, non partecipa alla votazione.

Le votazioni si ripeteranno senza limite di tempo

Roma, 21 dicembre.

Sull'elezione del capo dello Stato la Costituzione all'articolo 83 dice: «*Il presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri. All'elezione partecipano tre delegati per ogni regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. L'elezione del presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta*».

La Costituzione non pone alcun limite di tempo e di conseguenza le votazioni si ripeteranno fino a che un candidato avrà raggiunto la maggioranza di 482 voti.

Nota dell'«Osservatore Romano» sulle elezioni per il Presidente

Città del Vaticano, 21 dicembre

L'Osservatore Romano pubblica oggi, sotto il titolo «L'imperativo dell'unità», una nota sulle votazioni. Rivolgendosi alla dc scrive: «Per ragioni di natura religiosa e morale, da queste colonne è sempre partito l'appello insistente alla unità degli elettori cattolici nell'esprimere il voto; anche a prezzo di sacrifici e di rinunce di opinioni particolari. Tale appello, che ha sempre rispecchiato le esortazioni dell'autorità ecclesiastica e fu ribadito anche di fronte a rifiuti e incomprensioni, richiama ad una coerenza cristiana nelle situazioni del presente, quando si tratta di consolidare tutte le libertà: religiose e civili.

«Il medesimo appello, a maggior ragione, va rivolto a coloro che di questa unità sono gli eletti. Non ascoltarlo vorrebbe dire deludere il corpo elettorale e le alte ragioni che ne determinano l'unità. Trascurarlo significherebbe sacrificare il motivo superiore del bene comune. E ciò in un momento in cui dalla compattezza, dall'accettazione leale delle regole democratiche dipendono, in tanta parte, le sorti della comunità nazionale»

Le iniziative per superare la situazione

Come si è giunti alla candidatura di Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 dicembre.

Una iniziativa di Longo, una iniziativa di La Malfa, una serie di tentativi di Rumor, contatti, riunioni, polemiche asperrime e il sacrificio di Nenni costretto dal suo partito a recarsi allo sbaraglio col fronte laico che si frantuma, non hanno sbloccato la situazione. Questa sera si sono riuniti congiuntamente a Palazzo Madama i direttivi dei gruppi del Senato e della Camera della dc. La direzione democristiana si riunisce domattina per riesaminare daccapo, ancora una volta, lo stato delle cose; siedono quasi in permanenza i direttivi degli altri partiti: nessuno, né le do né gli altri, ha un'idea precisa di quel che si può fare. Il contrasto rivelatosi tra socialisti da una parte e socialdemocratici dall'altra è grave, minaccia gli sviluppi politici al di là della vicenda presidenziale; le dissidenze all'interno della dc permangono, si inaspriscono, in un certo senso si organizzano: la conclusione è che la situazione si è fatta molto più grave.

Per tutta la mattinata e il primo pomeriggio si sono sviluppate due iniziative parallele. La prima del segretario democristiano, che, dopo aver avuto contatti separati e sterili coi rappresentanti delle correnti del proprio partito, ha incontrato gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari per sapere quale soluzione suggericano e quale candidato (democristiano) avrebbero potuto prendere in considerazione. Gli interlocutori di Rumor non avevano interesse a scoprirsi, e non potevano certamente neppure farlo.

La seconda iniziativa è partita dal segretario del pci, on. Longo: una lettera ai socialisti, ai socialproletari, ai socialdemocratici, ai repubblicani per un incontro diretto a lanciare una candidatura di tutta la sinistra compresa la sinistra democristiana. Non faceva questioni di nomi, ma tutti credevano di capire che si trattava di scegliere tra Fanfani e Pastore o di concordare con i comunisti, esplicitamente, la candidatura Saragat. I socialdemocratici rispondevano negativamente, il psiup rispondeva favorevolmente sottolineando il fatto che il psiup già votava Fanfani: e questo già significava qualcosa.

Ma interveniva una lettera dell'on. La Malfa ai socialdemocratici, ai repubblicani e ai socialisti. La lettera proponeva di suggerire al Parlamento, in pratica alla dc, e ai comunisti, di scegliere fra tre candidati laici (Nenni, Saragat e Reale). Sul prescelto doveva verificarsi la convergenza autonoma dei maggiori gruppi dello schieramento politico: si tratta, diceva il documento, di superare una situazione «che, nel contrasto violento tra i due esponenti della dc e dei maggiori gruppi parlamentari, non offre altre concrete e reali vie di uscita». *Il documento dell'on. La Malfa sottolinea la preoccupazione e l'allarme dell'opinione pubblica e avverte che, senza fatti nuovi, nessuno dei due candidati democristiani ha possibilità di riuscita.*

La mossa di La Malfa aveva un fine preciso: quello di trovare una nuova piattaforma unitaria al fronte laico che non poteva resistere sulla linea dell'astensione e di bloccare i tentativi che venivano fatti, dal gruppo lombardiano e da una frazione comunista (quella dell'on. Alicata) in favore di Fanfani. La reazione comunista è stata rapida: il pci faceva sapere ai leaders della sinistra di essere disposto a votare l'uomo sul quale la sinistra si fosse trovata d'accordo: eventualmente, anche Saragat.

A questo punto, è accaduto un fatto sorprendente: mentre i socialdemocratici si dichiaravano senz'altro d'accordo per la proposta La Malfa, i socialisti si riunivano, si trovavano impegnati in un dibattito che ha avuto punte drammatiche e, alla fine, facevano sapere di non poter aderire alla iniziativa. Rompevano, cioè, il fronte laico.

Più sorprendente ancora la comunicazione che seguiva: i socialisti intendevano votare Nenni, e il loro segretario on. De Martino aggiungeva ai giornalisti che non si trattava di una candidatura «di bandiera» ma di un impegno che vincolava seriamente il partito. Agli alleati dei socialisti riuscivano incomprensibili le ragioni per le quali, potendo farlo insieme ai socialdemocratici e ai repubblicani e potendo, così, in teoria ottenere anche altre adesioni, i socialisti presentavano da soli, e in forma polemica, la candidatura Nenni. Non si avevano notizie precise su come era andato il dibattito all'interno del psi. Riportandosi ai precedenti si poteva però stabilire con relativa sicurezza che le pressioni di Lombardi, forti già da qualche giorno, avevano finito col piegare il vecchio leader, vinto anche dalle sollecitazioni dell'ala più a destra del partito. Per i lombardiani, la candidatura Nenni doveva essere interlocutoria, doveva servire a sganciare il psi dai suoi alleati per preparare la convergenza su Fanfani; nell'ala destra del psi c'era (e rimane) la convinzione che Nenni può riuscire e che, per riuscire, occorreva superare la candidatura Saragat. In pratica, ostilità agli alleati da parte di Lombardi, diffidenza da parte degli autonomisti.

Nenni che fino a ieri s'era rifiutato di considerare possibile la propria candidatura, che ieri mattina era apparso esitante perché era dominato dalla preoccupazione di mantenere in qualche modo l'unità del proprio partito, ha aderito alla fine nella speranza di evitare, a proprio rischio, lo sfaldamento, tra Fanfani, Pastore, Saragat e altri, del psi. Non è sicuro che vi sia riuscito: il problema è soltanto rinviato di qualche votazione; è sicuro, per ora, che il fronte della sinistra è stato messo in difficoltà senza che la dc ne tragga un qualsiasi vantaggio tattico.

I socialdemocratici e i repubblicani decideranno domani il da farsi: ora i socialdemocratici sono decisi, alcuni vorrebbero, nonostante tutto, votare Nenni, altri sono attratti da una candidatura di partito nuova, quella dell'on. Paolo Rossi, che ha avuto oggi qualche voto liberale.

I comunisti attendono di vedere cosa accade: se la candidatura Nenni si mantiene o se i socialisti volgeranno, sulle orme del psiup, verso Fanfani. In tutti i casi, anch'essi registrano una sconfitta: lo schieramento unitario di tutte le sinistre che andasse dal pci alla sinistra democristiana non è più possibile. La sinistra democristiana significa in pratica Fanfani, contro cui rimangono fermi socialdemocratici e repubblicani e una parte dei sindacalisti democristiani: Pastore ha annunciato il proprio ritiro spiegando che la sua candidatura significava un disegno politico per il quale «finora» le votazioni del Parlamento non hanno offerto il concreto necessario sviluppo. Il «finora» lascia intendere che il tentativo Pastore può essere ripreso: ma, per ora, non si vede su quale base. I voti dei sindacalisti passeranno, in parte, da Pastore a Fanfani: si tratta ora di vedere quanti voti democristiani Fanfani prenderà domani.

In quest'attesa i tentativi dei dirigenti democristiani di far rientrare la dissidenza o di concordare con tutti i gruppi parlamentari una candidatura «d'assemblea» non hanno speranza. La votazione di domattina non consentirà di sbloccare la situazione. Se mai, la situazione potrà essere sbloccata domani sera.

Michele Tito

L'uscita dei giornali per Natale e Capodanno

Roma, 21 dicembre.

La Federazione italiana editori giornali comunica il calendario di uscita dei giornali quotidiani, in occasione delle feste di Natale e Capodanno:

Venerdì 25 dicembre nessun giornale e chiusura delle rivendite; sabato 26 dicembre nessun giornale e chiusura delle rivendite; domenica 27 dicembre ripresa normale delle pubblicazioni.

Venerdì 1° gennaio nessun giornale e chiusura delle rivendite; sabato 2 gennaio ripresa normale delle pubblicazioni.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del Questore a «La Stampa»

Nuovi mezzi della polizia nella lotta alla delinquenza

Pattuglie mobili radio-collegate presidiano ogni quartiere della città, pronte ad intervenire al primo allarme - Recenti prove di efficienza - Bisogna estendere l'azione anche alla «cintura»

La cronaca pubblica oggi la notizia della cattura, avvenuta alle Vallette, di uno degli evasi dal penitenziario di Volterra. Un'operazione che è riuscita grazie al tempestivo intervento della pattuglia di un commissariato. La ricordiamo perché segue altri recenti successi della polizia torinese: l'arresto della banda che assalì l'ufficio postale della barriera di Milano; la cattura dei rapinatori di Settimo; l'arresto degli uccisori dell'orefice di Villastellone.

Si sapeva, quattro o cinque mesi fa, che la polizia stava organizzandosi secondo nuovi criteri. Non potendo contare su un maggior numero di uomini per combattere la criminalità in aumento, il questore, dott. Buttiglione, aveva potenziato i mezzi ed addestrato la polizia per un intervento che fosse il più rapido possibile.

La dimostrazione di questa nuova efficienza si è avuta circa un mese fa ed è stata casuale. Un maniaco (fu poi scoperto e arrestato e anche questa fu una operazione con esito soddisfacente) aveva telefonato alla questura che i rapinatori avevano assalito la Posta centrale. Tre minuti dopo, arrivava in via Alfieri il primo equipaggio della polizia. Nei quattro minuti seguenti ne giunsero altri sei. Alcuni erano partiti dalla Questura — dove erano in stato di continuo allarme — altri erano stati dirottati sul posto, via radio, mentre erano in perlustrazione. «Jeep» e «Giulie» erano arrivate «bruciando» semafori rossi e infilando «sensi vietati», avevano bloccato via Alfieri, non erano ancora ferme che i poliziotti saltavano a terra, armi in pugno. Ma — ed anche questo particolare rivelava un buon addestramento — tenevano il mitra in una mano e il caricatore nell'altra e lo innestavano dopo il salto dalla macchina, quando non vi era più il rischio di cadere e di lasciare partire accidentalmente una scarica. Se veramente quel giorno i rapinatori avessero assalito le Poste, non avrebbero avuto scampo. Qualche settimana dopo i banditi hanno rapinato una banca, ma la polizia è stata chiamata con troppo ritardo.

«*Il nostro obbiettivo* — ci ha detto il Questore — *è mettere il minor spazio possibile tra noi e il rapinatore*». Perché nella sua lotta con la delinquenza, la polizia parte sempre svantaggiata. Non conosce né può prevedere le intenzioni dell'avversario. Quasi sempre viene chiamata a cose fatte, quando l'assassino o i ladri o i rapinatori si sono confusi nel traffico della città. Non hanno lasciato tracce. I testimoni — quando ve ne sono — dicono: «*Avevano il volto nascosto. Vestivano in grigio, uno era basso, l'altro era alto*». Con questi dati si può trovare un paio di banditi in una città di un milione e centomila abitanti?

Certo, tra un milione e centomila cittadini i ladri e i rapinatori sono poche migliaia. Alcuni sono pregiudicati e la polizia li va a cercare dopo ogni impresa delittuosa di cui li ritiene capaci. Gli altri sono incensurati. In genere, è gente che non ha un lavoro, passa le giornate in bar di dubbia fama, la notte è in giro. A questa gente la polizia non dà pace. La controlla, vuole sapere come vive e cosa fa. Se ritiene qualcuno «socialmente pericoloso» lo allontana dalla città. Se quello ritorna, lo manda in prigione. E' questa l'azione preventiva della polizia, e non si saprà mai quanti furti e quante rapine non sono avvenuti grazie a queste operazioni di disturbo della polizia.

Fanno parte dell'azione preventiva i rastrellamenti notturni, che si sono intensificati negli ultimi mesi. Sabato sera sono stati compiuti da una quarantina di pattuglie di polizia e di carabinieri. Ci sono stati arresti, fermi e diffide. Sono state recuperate una quindicina di auto rubate. Questa operazione è avvenuta in borgo San Paolo, barriera di Orbassano e Campidoglio (altre zone della città sono nel piano per i prossimi rastrellamenti) ed è stata estesa a Beinasco e Orbassano. Perché anche la «cintura» è diventata campo d'azione della nuova delinquenza.

Viene intensificata anche la lotta contro i ladri d'auto. Abbiamo scritto che quasi sempre un'impresa delittuosa incomincia con il furto di un'automobile. Insistiamo su questo punto: perseguitare i ladri d'auto, scoprire le officine dove vengono «spogliate» e camuffate le macchine rubate; scoprire i ricettatori di gomme. E colpire tutti con pene esemplari.

Servizio e fotografie in 15ª pagina

Condannata a 17 anni la donna che uccise il marito in auto

Gli auguri di Natale

Le Poste sostengono lo sforzo maggiore dell'anno: ogni giorno arrivano 45 quintali di corrispondenza e 7500 pacchi; partono 60 quintali di lettere e 33 mila pacchi

A mezzogiorno di domani hanno inizio le vacanze invernali in tutte le scuole. Dureranno sino al 3 gennaio; i corsi riprendono regolarmente il 4 mattina.

Si respira aria di Natale: dietro le finestre cominciano ad affacciarsi le mille luci degli abeti fastosamente adorni; a Porta Nuova il traffico è raddoppiato: c'è chi parte e chi arriva per trascorrere le feste in famiglia. Con l'arrivo della «tredicesima» i negozianti segnalano una netta ripresa delle vendite. Ritengono che se anche non sarà raggiunto il volume d'affari degli anni scorsi, tuttavia il periodo di fine anno sarà favorevole. Giovedì sera tutti i negozi resteranno aperti fino alle 22.

Ma la vigilia si respira soprattutto alle Poste. La corrispondenza in arrivo ha superato i 45 quintali al giorno (dal 12 al 20 sono stati distribuiti 236 quintali di lettere e 135 quintali di cartoline); macchine elettroniche, 120 «ripartitori» e 496 portalettere lavorano instancabilmente. Non vi sono giacenze; il 26 e il 27 saranno effettuate due distribuzioni straordinarie.

Ancora superiore il volume della posta in partenza: da 300-400 mila «pezzi» della scorsa settimana, si è saliti negli ultimi giorni a un milione tra lettere e cartoline: 60 quintali al giorno, a cui si devono aggiungere 120 quintali di campioni e stampe.

I torinesi spediscono più auguri di quanti ne ricevano; ma anche più pacchi. Ogni giorno il servizio motorizzato ne distribuisce in città 7500; ma i pacchi in partenza superano i 33 mila. Lavoro raddoppiato anche al telegrafo: strumento ideale per i ritardatari degli auguri.

L'inverno è incominciato con una temperatura mite

Il termometro ieri sera: +6,5

Dopo una giornata caliginosa, soffocata da un pesante coperchio di smog, ieri sera alle 20,30 è cominciato l'inverno. Il termometro, al centro della città, segnava 6,5 gradi sopra lo zero. Un inverno «da poveri» lo avrebbero definito una volta: senza freddo, senza neve, il disagio di chi non dispone di una casa è meno acuto.

Nei giorni scorsi la temperatura massima è salita sino a raggiungere i 9-10 gradi; dall'inizio della brutta stagione siamo scesi sotto zero una volta sola e per poche ore e non dappertutto; la media è superiore di 3-4 gradi alle consuete temperature di dicembre. Secondo i meteorologi dobbiamo la mitezza del clima ai venti sud-sud-est, mentre la pioggerella e il cielo nuvoloso andrebbero attribuiti al maltempo in arrivo dall'Inghilterra. Può essere che anche l'eclisse di luna dell'altra notte abbia una qualche influenza nelle attuali perturbazioni atmosferiche.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+6,7
MINIMA	+4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,3; pressione 741,2; umidità 80%; cielo nuvoloso. Pioggia caduta 7 mm. Previsioni: miglioramenti temporanei. Temp. a Caselle: mass. +6,8; min. +5,2; media +5,9.

Tragedia della disperazione in una casa di via Nizza

Diciannovenne dà alla luce una bimba e la uccide soffocandola con del cotone

Mentre la sorella è nella cucina con il fidanzato, va nella toeletta sul ballatoio - Poi rientra piangendo e confessa - Piantonata alla clinica ostetrica, dove era infermiera - Fermata anche la sorella



L'infermiera Federica Valentini piantonata all'ospedale: «Volevo evitare il disonore»

Una ragazza di 19 anni ha dato alla luce una bambina e l'ha uccisa. Ora è piantonata in clinica dove è ricoverata per grave emorragia. La protagonista della penosa vicenda è Federica Valentini, veneta, di Dermulo di Trento dove abitano i genitori. Venne a Torino ai primi del '61 insieme con la sorella Maria Teresa di 24 anni. Due ragazze in cerca di lavoro e di una vita meno grama di quella che conducevano al paese.

Andarono ad abitare in una camera e cucina al primo piano di corso Spezia 83, una casa vecchia con la toeletta esterna, in fondo al ballatoio. Il primo marzo dello stesso anno entrarono come aiuto infermiere nell'ospedale Sant'Anna. Maria Teresa lo lasciò nel settembre per passare nella clinica ostetrica di via Ventimiglia e per frequentare un corso di infermiera. Federica è passata nella stessa clinica nel febbraio di quest'anno per fare l'aiuto di laboratorio.

Federica aveva un fidanzato, un giovane di 22 anni che abita in via Nizza e che attualmente è militare a Spoleto. Non era solita confidarsi con la sorella. Secondo quanto Maria Teresa ha affermato alla polizia, Federica le ha taciuto anche la particolare condizione in cui si trovava riuscendo a nascondere l'ingrossamento mediante strette fasciature.

Si giunge al momento estremo, domenica pomeriggio. Entrambe le sorelle sono in casa; Federica, sdraiata sul letto, dice di sentirsi male, ma non vuole un dottore, lascia intendere che si tratta di un disturbo passeggero. Alle 18,30 si alza e va nella toeletta sul ballatoio. Poco dopo, arriva il fidanzato di Maria Teresa, Enrico Persico, corso Bramante 68, operaio della Fiat. Si mette a chiacchierare con la sua ragazza. Poi si siede a tavola a fare un solitario con le carte, mentre Maria Teresa è seduta al suo fianco e ricama.

Passano parecchi minuti, forse un quarto d'ora o anche più. Ha raccontato poi il Persico: «Quella assenza così lunga mi preoccupava, ma per delicatezza non osavo parlarne con la mia fidanzata».

A un tratto la porta s'è aperta, è entrata Federica, pallidissima, tremante. S'è accasciata su una sedia, s'è coperta la faccia con le mani, si è messa a piangere. La sorella e il giovane si sono avvicinati per sapere che cosa fosse successo. Tra i singhiozzi ha confessato: «Ho avuto un bambino e l'ho ucciso. E' di là» e ha indicato il balcone. Ha anche detto: «Volevo evitare il disonore». L'hanno fatta sdraiare. La sorella è corsa a chiamare il medico di guardia della Clinica ostetrica, il dott. Poggio, pregandolo di accorrere.

Il sanitario ha constatato che la giovane era affetta da una pericolosa emorragia e l'ha fatta trasportare alla Clinica con la neonata. Ma per questa si è constatato che non c'era modo di salvarla. E' poi risultato che la madre le aveva messo nella bocca un tampone di cotone idrofilo.

La ragazza è in uno stato di estrema prostrazione fisica per l'emorragia. Essa si rende conto della gravità del reato commesso. Piange, si dispera, chiede perdono. Le suore l'assistono, cercano di calmarla. Il commissariato Barriera di Nizza ha provveduto a far piantonare la giovane che è stata dichiarata in arresto.

Ieri la polizia ha fermato anche la sorella per sospetta complicità. Si cercherà di stabilire se effettivamente Federica aveva nascosto la gravidanza alla sorella. Del fatto si occupa il sostituto procuratore dott. Marzachì il quale ha già disposto perché sia effettuata la necroscopia sul cadaverino. Dopodomani le due sorelle dovevano partire per Dermulo dove avrebbero trascorso il Natale con i genitori che erano ansiosi di riaverle in famiglia.

Drammatico arresto alle 3 di notte presso le Vallette

Sorpreso mentre ruba un'auto si scopre che è evaso dal carcere

L'auto della polizia insegue e blocca la macchina fuggiasca - Il ladro scappa tre volte e tre volte è ripreso - In Questura dà un nome falso, ma è tradito dalle impronte digitali: è Federico Ferraro, scomparso dal carcere di Volterra

Un ladro minaccia di gettarsi dal terzo piano

Il bandito Federico Ferraro, di 25 anni, napoletano, ma residente a Torino in via Bairo 6, è stato catturato ieri notte da una pattuglia di agenti del commissariato Madonna di Campagna dopo una drammatica colluttazione. Era evaso dal penitenziario di Volterra il 10 dicembre con altri tre detenuti: Vittorio Emanuele De Rosa, di 25 anni, napoletano, uno dei rapinatori del Monte Pegni di Cuneo, Mario Cordara, 23 anni, di Torino, imputato di tentato omicidio a scopo di rapina, e Ladislao Brandi, di S. Severino Marche, residente a Roma. I quattro si erano nascosti nella legnaia durante l'ora della passeggiata e poi erano fuggiti attraverso un cunicolo che dà sul piazzale esterno. Servendosi di automobili rubate, avevano raggiunto il Nord per poi dividersi.

Il Ferraro è caduto nelle mani degli agenti ieri notte alle 3,30. Stava rubando un'auto in corso Cincinnato. Ma il proprietario, Ignazio Giammanco, svegliato dal dispositivo d'allarme, ha telefonato al commissariato Madonna di Campagna. La polizia è giunta sul posto quando il ladro si stava allontanando: è iniziato l'inseguimento.

Alle Vallette la camionetta degli agenti ha bloccato la macchina tagliandole la strada. Il bandito è sceso rassegnato; ma qualche attimo dopo, con uno strattone, si è liberato dalla stretta dei poliziotti ed è fuggito. E' stato raggiunto nuovamente e immobilizzato dopo una lotta accanita. Ancora una volta però il Ferraro è riuscito a liberarsi e a scappare. Al termine di via Sansovino è stato acciuffato: gli agenti gli hanno messo le manette e lo hanno portato in Questura.

Al funzionario il ladro ha dichiarato di chiamarsi Pasquale Peano, ma lo hanno tradito le impronte digitali. E' stato denunciato per furto aggravato, oltraggio, resistenza, evasione e false generalità.

— Un giovane ladro, sorpreso in un alloggio, si è rifugiato sul davanzale di una finestra del terzo piano e ha minacciato di gettarsi in strada.

Il fatto è accaduto ieri sera in via Urbano Rattazzi. Il giovane è entrato nell'alloggio di Gino Frigieri, proprietario della «Trattoria Toscana» al numero 5 della stessa via. L'appartamento è al primo piano, e ieri sera era deserto. Il ladro l'ha raggiunto passando dalle impalcature di un alloggio attiguo nel quale sono in corso lavori di restauro.

Alle 22,30 il figlio del Frigieri, Giuseppe, di 17 anni, studente dell'istituto Avogadro, tornava a casa con il compagno di scuola Enzo Marcozzi, diciannovenne. Udiva dei colpi provenire dal balcone e correva ad avvertire il padre. Il malfattore, scoperto proprio mentre stava scassinando un mobile che conteneva mezzo milione in contanti, fuggiva e raggiungeva il terzo piano. Qui, vistasi preclusa ogni via di scampo, apriva la finestra e si sedeva sul davanzale, minacciando di lanciarsi nel vuoto.

Il ladro arrestato, che non aveva documenti, ha dichiarato di chiamarsi Giulio D'Allera, 27 anni, via Carlo Alberto 40, cuoco disoccupato. Ha confessato di aver commesso un furto nel medesimo alloggio due settimane fa. Vi penetrò nello stesso modo e si impadronì d'una borsetta contenente 30 mila lire e alcuni documenti, che mise, un paio di giorni dopo, nella cassetta delle lettere del derubato.

Appaltate opere comunali per 2 miliardi 355 milioni

Ribassi sino al 42 per cento Oggi si svolgono altre 20 gare

Proseguono a Palazzo Civico le gare d'appalto per la costruzione di opere pubbliche, deliberate dall'amministrazione uscente per un importo di circa 5 miliardi, da finanziare con mutuo già contratto. Dopo i primi lotti per un miliardo e mezzo, ieri nella «sala delle congregazioni» l'assessore Arconto e il segretario generale avv. Giletti hanno firmato assegnazioni per altri 13 lotti, la cui spesa era prevista in 855 milioni.

Tutte le opere sono state appaltate, con ribassi in alcuni casi assai notevoli. Ad esempio per la sistemazione di alcune zone delle vie Rossetti, Pergolesi e Gottardo, della strada Manifattura Tabacchi e parte di piazza Sofia, si prevedeva uno stanziamento complessivo di 30 milioni e 700 mila lire: verrà invece realizzata con una riduzione del 41,80 per cento.

Anche per l'apertura di un tratto di via Allamano, è stata accettata un'offerta del medesimo sconto sui 36 milioni iniziali. La spesa prevista per il risanamento dei mercati rionali coperti era di 87 milioni, subirà un ribasso del 38 per cento. Per l'ampliamento della scuola elementare di S. Margherita sui 57 milioni previsti si avrà il 16,10 per cento di riduzione. Altre opere di restauro e sistemazione per quattro [illegible] edifici scolastici, verranno assegnati con ribassi dal 5 al 6 per cento sulla cifra iniziale di 350 milioni.

Come si spiegano questi ribassi? Gli sconti maggiori sui lavori stradali, sono dovuti generalmente al fatto che il lavoro è stato ridotto in base ai nuovi prezziari, con tariffe aggiornate, e quindi suscettibili di più forti riduzioni. In certi casi il divario è dovuto anche all'accantonamento di considerevoli quantitativi di materiale, oppure alla variazione dei costi. Oggi si svolgeranno altre venti gare, tutte a licitazione privata, per un totale di 245 milioni. Per le più importanti [illegible] edifici scolastici, lavori per illuminazione pubblica e provviste di materiale per [illegible] la sponda destra della Dora. Verranno inoltre appaltati la costruzione di una [illegible] in via Scarsellini [illegible] il collegamento e la manutenzione di fontanelle pubbliche.

Muore per strada — L'idraulico Natale Ivaldi, 68 anni, [illegible] Beaumont 35, ieri alle 15 [illegible] è stato colto da un [illegible] malore ed è [illegible] trasportavano al [illegible] Giovanni, per probabile paralisi cardiaca.

Per i delusi e i disperati funziona il «telefono amico»

Servizio continuato: 501-444

Coloro che si sentono moralmente stanchi, delusi o addirittura disperati, da oggi potranno avere il conforto di una parola buona formando un numero telefonico: il 501.444. E' il centralino di ascolto del «telefono amico», l'iniziativa annunziata il mese scorso da un gruppo di giovani torinesi. Questi appartengono al movimento «Mondo X» che ha carattere internazionale e a Torino riunisce circa 1500 aderenti. Ieri hanno iniziato il servizio i primi tre giovani volontari, cui ne seguiranno altri 350: staranno al posto telefonico in turni di sei ore, giorno e notte.

Al 501.444 potrà rivolgersi chiunque, per qualunque motivo e a qualsiasi ora, con piena fiducia. I giovani che si alterneranno nell'ascolto hanno frequentato un breve corso preparatorio tenuto da psicologi, sociologi e sacerdoti, giovandosi delle loro esperienze dirette.

«Farò tutto il possibile per dare al più presto una Giunta alla città»

Il prof. Grosso risponde all'appello lanciato domenica - Ieri i tre partiti hanno esaminato il programma finanziario - Il bilancio non è più in pareggio? - Oggi giornata forse decisiva per l'urbanistica

Sono riprese ieri le trattative per la formazione delle giunte del Comune e della Provincia. Le delegazioni dc, psdi e psi si sono incontrate per discutere i problemi finanziari. E' stato esaminato per primo il bilancio del Comune. Su questo il prof. Grosso ci ha detto:

«*Abbiamo accertato la grave situazione finanziaria in cui si trova il Comune di Torino che ha in gran parte esaurito le sue possibilità e più nel corso dell'ultimo anno ha superato il limite di rottura del pareggio di bilancio. A ciò si aggiungono le difficoltà economiche del Paese*».

L'avv. Oberto ha poi riferito sulla situazione finanziaria della Provincia. Egli ha affermato che le condizioni del bilancio e le previsioni di entrata consentono di prevedere che nei prossimi cinque anni l'Amministrazione potrà contrarre mutui per un importo di dieci miliardi. Questo permetterà di risolvere problemi scolastici e di viabilità. Inoltre la Provincia potrà continuare la politica delle grandi comunicazioni mantenendo fede agli impegni assunti per le autostrade e i trafori.

Nel corso della riunione gli esponenti dei tre gruppi di centro-sinistra hanno anche parlato dell'appello che «La Stampa», interprete dell'opinione pubblica, ha rivolto domenica perché i partiti tengano conto della [illegible] generale della città e diano presto a Torino una giunta efficiente. In proposito il prof. Grosso ha detto:

«*Le trattative fra i tre partiti procedono con molta franchezza nell'esame dei punti fondamentali di un programma di amministrazione della città di Torino. Ma per arrivare alla formazione di una giunta occorre che si superino talune divergenze di vedute, si definiscano chiaramente gli obiettivi e le linee di azione da seguire in modo da poter poi compiere un lavoro proficuo senza perdere tempo in dispute tra i collaboratori.*

«*Per quanto mi riguarda farò tutto il possibile per poter arrivare al più presto ad affrontare direttamente i problemi del Comune. Ma d'altro canto ci si deve rendere conto che le difficoltà del momento esigono che la giunta, di forze politiche diverse, definisca chiaramente il suo programma. Del resto tante altre volte tra le elezioni e la prima seduta del Consiglio è corso l'intervallo di circa un mese e mezzo*».

Il segretario della federazione socialista Canepaio ha aggiunto: «*Le trattative per il centro-sinistra vanno bene. [illegible] concordando una buona politica amministrativa*».

Oggi, rispettando il calendario da noi pubblicato domenica, le delegazioni dei tre partiti torneranno a riunirsi per discutere i problemi urbanistici, secondo gli esponenti della democrazia cristiana «l'argomento più delicato», perché [illegible] ai temi di maggiori dissensi [illegible]

Venti giorni per rinnovare il bollo dell'automobile

Nuovi uffici istituiti in città e provincia per la riscossione

Trecentomila automobilisti di Torino e provincia dovranno rinnovare il bollo entro il 10 gennaio. Per evitare le resse di fine anno, già da due anni viene data la possibilità agli automobilisti di scavalcare la scadenza dicembre-gennaio mediante rinnovi semestrali o bimestrali; ma pochissimi se ne sono serviti e pertanto gli uffici nei prossimi giorni saranno sovraccarichi di lavoro e gli automobilisti dovranno assoggettarsi a qualche coda.

Per far fronte a una massa di contribuenti così folta, l'Automobile Club ha istituito nella città, in aggiunta al normale ufficio esattore di via Giacinto Collegno 54, due nuovi uffici, uno presso il palazzo di Torino Esposizioni, con ingresso da viale Boiardo, e l'altro in corso XI Febbraio angolo via Principe [illegible]. La sede sociale dell'Automobile Club in via Giolitti 15, nonché le delegazioni cittadine sono riservate agli 80 mila soci [illegible] all'ente per il pagamento della quota d'associazione e della tassa di circolazione. Per evitare le resse degli ultimi giorni è opportuno che, chi può, vada subito a pagare il bollo.

Fallite le trattative per un accordo nella fabbrica occupata dagli operai

Da sette giorni 150 lavoratori non abbandonano lo stabilimento - Ieri un medico ha visitato alcuni ammalati - Una riunione nel Municipio di Settimo

Gli operai della Giovannetti di Settimo continuano l'occupazione della fabbrica. I 150 lavoratori sono entrati nell'azienda mercoledì scorso alle 14,30 e da allora si sono installati nel refettorio. I dirigenti hanno lasciato il loro ufficio declinando ogni responsabilità circa la conservazione degli impianti.

Gli operai hanno costituito squadre di sorveglianza notturna che si danno il cambio ogni due ore. Ci sono anche squadre addette alla pulizia dei reparti e del refettorio ed altre che si occupano dei rifornimenti di viveri, materassi e coperte. Nella fabbrica sono stati tenuti in funzione gli impianti di riscaldamento.

Il più giovane degli occupanti ha 15 anni ed il più anziano 55. Uno colpito da bronchite non ha voluto lasciare la fabbrica. Il medico che li ha visitati tutti ha constatato per alcuni lievi sintomi di influenza e di raffreddore. E' stata organizzata una cucina interna che ieri ha distribuito brodo e carne. I parenti compiono visite giornaliere ai cancelli della fabbrica: portano qualche vivanda o del capo di vestiario.

Il vicario di Settimo, canonico Pistone, domenica ha celebrato la Messa su un altare da campo collocato sul piazzale davanti alla fabbrica. Gli operai hanno assistito alla funzione dietro la cancellata.

Le richieste dei dipendenti della Giovannetti possono essere raggruppate in quattro punti: 1) assicurazione che non verranno effettuati licenziamenti prima del 30 aprile 1965; 2) garanzia del premio di produzione; 3) garanzia che non saranno presi provvedimenti nei confronti dei 21 operai che partecipano alla [illegible] della fabbrica; 4) [illegible] del licenziamento dell'operaio Attilio Turin, membro di commissione interna. Trattative [illegible] ieri presso l'Ufficio regionale del Lavoro ed un successivo colloquio in Prefettura non hanno avuto esito. In serata presso il municipio di Settimo si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i capigruppo del Consiglio comunale, rappresentanti delle categorie commerciali, sindacalisti e operai per esaminare un piano di solidarietà attiva con gli occupanti.

— I lavoratori grafici (esclusi i dipendenti dai quotidiani che appartengono a una categoria diversa) effettuano oggi uno sciopero di 24 ore per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Gli operai, nella nostra provincia, sono circa 6000 e la maggiore industria grafica è la Ilte.

— I sindacati comunicano che alla Riv è stato raggiunto un primo accordo sul premio di produzione che per l'anno che sta per concludersi viene forfetizzato in 15 mila lire che verranno corrisposte entro il 5 gennaio 1965. In successivi incontri si fisseranno le modalità tecniche per il calcolo del premio futuro.

Due vittime della strada

Giovane operaio si uccide in auto - Ciclista muore travolto da una macchina

Un operaio di 21 anni è morto ieri notte in un incidente d'auto. Si chiamava Vasco Villa, abitava con la madre e cinque fratelli in via Rieti 106, ai confini con Grugliasco. La famiglia è di Modena e si è trasferita a Torino due anni fa dopo la morte del padre, [illegible], ucciso da un'auto davanti a casa mentre tornava dal lavoro.

Nella nostra città in breve tempo tutti i fratelli hanno trovato un'occupazione; Vasco lavorava come carpentiere in una impresa di via Cernaia. Con i soldi messi da parte il mese scorso si era comprato una «500» d'occasione. La usava soltanto nei giorni di festa per fare qualche gita con i famigliari o gli amici. Domenica era andato a ballare con Pietro Filippin, 19 anni, un giovane che abita nella casa accanto, via Rieti 106. All'1,30 erano di ritorno; l'auto percorreva corso Racconigi diretta verso piazza Robilant, pioviggina.

All'incrocio con via Monginevro il Villa, forse convinto di avere la precedenza, ha tagliato la strada a una «Innocenti» che arrivava da destra. Il guidatore, Riccardo Ferraris, 24 anni, via Scarlatti 25, ha frenato, ma la macchina slittando sull'asfalto bagnato è andata a schiantarsi contro la «500»: nell'urto si è aperta la portiera e il Villa è stato sbalzato sull'asfalto. E' morto due ore dopo.

— Di un'altra sciagura mortale è rimasto vittima un panettiere di 60 anni, [illegible] Pella, via Ala di Stura 103. Ieri verso le 17, è uscito di casa in bicicletta; ha percorso via Ala e giunto all'incrocio si è inoltrato in corso Grosseto senza fermarsi allo «stop». Forse non si è accorto che stava sopraggiungendo una «Giulietta» diretta alla barriera di Lanzo. La frenata dell'automobilista, il venditore ambulante Carlo Magnasco, di 59 anni, via Chiesa della Salute 109, non è servita ad evitare l'urto.

Il Pella, investito in pieno con violenza, è finito sul cofano dell'auto spezzando il parabrezza ed ammaccando il tetto. Soccorso dal Magnasco e da altri automobilisti, lo sventurato è stato trasportato in fin di vita al Martini dove il dott. Alzori ha tentato un estremo e purtroppo vano intervento.

Specchio dei tempi

I cittadini non ridono - Non è segno d'ignoranza, forse di malizia Un voto per una donna - Anche nella provincia di Cuneo un sindaco di 24 anni - Un emigrato vuole insegnare al figlio che cos'è l'Italia

Un lettore ci scrive:

«Seguo allo schermo della Tv le sedute per l'elezione del Presidente della Repubblica. Con stupore noto le facce ilari che diventano addirittura euforiche alla fine degli scrutini. Sembra che deputati e senatori partecipino a un gioco assai divertente.

«Ma i cittadini italiani davanti al video o alla radio non si divertono, sono preoccupati e spesso indignati. Certamente non ridono».

Segue la firma

Una scolara ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una scolara e il mese scorso ho imparato a scuola come si fa a votare; ce lo ha spiegato la Maestra. Ci ha detto anche come si deve fare perché la scheda non sia nulla: non macchiarla, non scarabocchiarla, non scrivere frasi. E poi la Maestra ha detto che le schede nulle sono un segno dell'ignoranza dell'elettore.

«Ieri ho sentito alla televisione che nelle prime votazioni per eleggere il Presidente della Repubblica hanno trovato delle schede nulle. Allora ci sono degli ignoranti anche fra i deputati e i senatori? Ti ringrazio se mi risponderai. Ciao».

Mirella Fonti

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Spiegaci tu, "Specchio dei tempi", a che cosa sono dovute le sonore risate udite durante le votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica, quando si scrutinava un voto per una donna. Abbiamo riletto con molta attenzione l'articolo della Costituzione riguardante l'elezione ed i poteri del Presidente della Repubblica ma, a nostro parere, non vi sono motivi validi per suscitare tutta quella ilarità.

«Se gli uomini che legiferano tengono in questa considerazione la parità di diritti tra uomo e donna e quindi la Costituzione, ci domandiamo con quale coraggio si parli di libertà, giustizia, uguaglianza. Uomini, lottiamo vicino a voi ogni giorno. Sui banchi di scuola e sul lavoro abbiamo conosciuto le vostre possibilità e i vostri limiti. Esaminatevi con coscienza e diteci quale vero valore vi fa sentire così superiori. Noi non l'abbiamo ancora trovato.

«Ringraziamo questa cortese rubrica per l'eventuale ospitalità. Ricevete comunque i nostri migliori auguri di buone feste».

Seguono 16 firme

Un lettore ci scrive:

«Su "La Stampa" del 17 corrente, a pagina 13, ho letto fra le notizie quella il cui titolo è il seguente: "*Ha 24 anni il sindaco forse più giovane d'Italia*".

«Mi è gradito portare a tua conoscenza che anche a Prazzo (Cuneo), nell'Alta Val Maira, è stato eletto un sindaco di 24 anni, Tonino Perino, con 12 voti su 15 al primo scrutinio: indipendente, tecnico alla centrale Enel di Acceglio, figlio del titolare della rivendita giornali in Prazzo Superiore e quindi anche rivenditore de "La Stampa".

«Farai cosa gradita a tutti i prazzesi, se vorrai pubblicare tale notizia. Ti ringrazio ed auguro buone feste. Il tuo abbonato

Carlo Nicola».

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

«Sono un assiduo lettore de "La Stampa". Non ho mai scritto prima per non importunarvi, e anche pensando a quanti in Italia hanno molti problemi più grandi del mio. Ma ora devo scrivere lo stesso per chiedere un favore.

«Sono un italiano emigrato in Svezia, a Stoccolma, nel 1947. Mi trovo abbastanza bene; sono impiegato postale, non ho problemi economici, ho un appartamento. Vivo con mio figlio avuto da una svedese; e questo ragazzo mi fa sempre un sacco di domande sull'Italia. E' un ragazzo molto intelligente e sensibile; frequenta la seconda elementare, ma già a 4 anni sapeva leggere e scrivere.

«Io sono nato in un paese di montagna del Bergamasco e ho potuto frequentare solo le scuole elementari e dunque non so niente sull'Italia. A 18 anni mi hanno messo un fucile in mano e spedito in Grecia a far guerra a gente che non avevo mai visto e coi quali non ero neanche arrabbiato.

«Tutte le sere, dopo d'aver ritirato mio figlio dalla scuola, a casa mi sento a disagio e anche mi vergogno di non saper rispondere a tutte le sue domande. Lui vuol sapere tutto, sul mio paese d'origine. E' un ragazzo che, nonostante abbia solo 8 anni, pensa e parla come un adulto.

«Ora pregherei "Specchio dei tempi", se fosse possibile, attraverso qualche gentile suo lettore, avere qualche libro, rivista, statistiche, usate che dicano tutto sull'Italia e se possibile anche note di musica, perché mio figlio suona già un po' la chitarra. Non so se posso disturbare così, ma se qualche gentile persona mi volesse spedire qualcosa gli sarei molto grato e mi eviterebbero di vergognarmi con mio figlio. Anche dischi usati, vecchi, di musica popolare italiana, desidererei avere, ma forse è troppo. Vorrei aggiungere una cosa. Perché il governo italiano non fa nulla per educare un poco la gente che manda all'estero? Grazie, saluti e auguri».

Emanuele Naris
Grevturegatan 78,
Stoccolma

Medaglie d'oro ai delegati dell'Ufficio Pio San Paolo

Si è svolta ieri nel salone dei congressi dell'Istituto San Paolo, con la partecipazione del vescovo mons. Tinivella e del presidente dell'Ente, prof. Jona, l'annuale assemblea degli 80 delegati dell'*Ufficio Pio*, l'organo attraverso il quale il San Paolo compie, dal 1563, una benemerita opera di assistenza in favore dei «decaduti».

Torino è divisa in distretti corrispondenti all'incirca ai territori delle parrocchie. Ad ogni distretto è assegnato un delegato con il compito di intervenire in soccorso dei più bisognosi. L'assistenza è fatta con l'erogazione di sussidi continuativi e straordinari. Attualmente i beneficati sono oltre duemila. Dal 1945 al 1961 il San Paolo ha speso in questa attività tre miliardi e duecento milioni.

Nel corso dell'assemblea sono state conferite tre medaglie d'oro. La prima in memoria del delegato comm. Angelo Bassi; le altre alla signorina Clementina Strambi, con dieci anni di attività ed alla signora Camilla Golzio Testa, madre del direttore generale dell'Iri, che è stata per circa venti anni delegata del San Paolo.

Studenti in scienze politiche

Concluso il congresso nazionale

Da sabato 19 a lunedì 21 dicembre si è svolto a Torino il secondo Congresso nazionale degli studenti in Scienze politiche. Sono intervenuti i rappresentanti di 13 università. Si è discusso soprattutto delle riforme da apportare al piano di studi della facoltà, in modo da adeguarla alle moderne esigenze degli studi politici e sociali e al tipo di caratterizzazione richiesta per un'efficace funzione del laureato in Scienze politiche nell'impiego pubblico e privato.

Stipendi agli statali — Il pagamento degli stipendi agli statali è stato anticipato. La Banca d'Italia li paga oggi a chi è delegato per l'incasso; domani ai singoli. Orario normale di sportello.

UNA NUOVA PROFESSIONE

Cercatori di mutuati

Nelle «Anime morte» di Gogol — scritto, si badi bene, nel 1842 — si racconta dell'avventuriero Cicicof che impiantò tutt'un gran traffico comperando per pochi soldi i nomi dei servi della gleba morti e non ancora censiti come tali. Un gran simpaticone era quel Cicicof, brillante e persuasivo, cordiale e intraprendente. Il libro restò incompiuto e perciò non sappiamo bene come il lestofante riuscì a ingannare il prossimo e ancor di più la burocrazia zarista, che era bensì puntigliosa ed esigente, ma anche ottusa.

Da allora è passato tanto e poi tanto tempo, ma chi può dire che si sia estinta la razza dei Cicicof? Voglio dire di coloro che ingannano in uno stesso tempo la buona fede del prossimo e le leggi, sotto gli occhi di una burocrazia piena di eccellenze e di onorevoli, di segreterie generali e particolari, di palazzi, di citofoni, di automobili e di tutti gli altri simboli della potenza e della ricchezza? Semmai, oggi è tutta una fioritura di Cicicof, di persone che s'insinuano di qua e di là fra leggi, decreti, regolamenti, trafficano, arruffano quanto più possono: e siccome per lo più restano impuniti, maggiore diventa la loro protervia, suscitano imitatori, sempre più tesa e scoperta diventa la gara fra imbroglioni e screanzati.

Se questa è l'aria che tira, quasi inevitabile diventa il decadimento anche di professioni che sono fra le più antiche e nobili. Per esempio, quella medica. Prendete l'annuncio economico apparso su un giornale di Bologna, mandato dal lettore Gianfranco Oggioni al nostro giornale e pubblicato nello «*Specchio dei tempi*» di domenica scorsa. Dice quell'annuncio economico: «Medico cerca procacciatori di mutuati. Ottima retribuzione».

Uno si sente cascare le braccia. Siamo dunque a tanto... Cicicof rastrellava anime morte, il medico di Bologna cerca di rastrellare quanti più malati gli è possibile, a suon di moneta. E uno si domanda: «Ma come mai l'Ordine dei medici non interviene?». Se questo andazzo viene tollerato, non è forse prevedibile che presto vedremo istituito un albo professionale dei «procacciatori di mutuati», con relativi sindacati e tutto il resto?

Una volta si diceva che la professione del medico doveva essere intesa come una grande, nobile missione al servizio dell'umanità sofferente. Lo si diceva, e lo si praticava. A tutti i livelli. Specialmente in mezzo ai poveri e nei piccoli paesi la figura del medico condotto era quella di un benefattore e di un salvatore. E a Bologna mi raccontavano che il grande Bartolo Nigrisoli, prozio dell'attuale imputato, quando usciva dalla casa di un malato povero passava spesso nel negozio del macellaio più vicino, gli diceva di mandare al malato una certa quantità di carne tutti i giorni e di far avere il conto poi a lui, il Nigrisoli. Nelle università mediche, una volta, i professori insistevano con le parole e con l'esempio sul carattere umanitario della professione, cercavano di impiantarlo bene nel cuore e nel cervello degli studenti. E si usava dire che la professione consisteva essenzialmente in due «M»: missione del medico. Le due «M» dovevano considerarsi inscindibili fra loro: dove non c'era lo spirito di missione non poteva esserci neppure il medico.

Oggi, è una cinica storiella corrente anche fra gli studenti, le «M» sono diventate tre: mutua, macchina, moglie. Non appena un giovane laureato riesce a infilarsi in una mutua, non ha altra ambizione che farsi la macchina e mettere su casa. Non è più il caso di parlare di missione, di studi faticosi, di sacrifici, di premura verso il prossimo. Lo si ammette anche in discorsi ufficiali e responsabili. Un paio di anni fa, nella relazione presentata alla Camera sullo «stato di previsione del Ministero della Sanità» si leggevano queste parole: «I giovani che puntano ai facili guadagni attraverso gli enti mutuo-assistenziali, sonnecchiano già nelle aule universitarie. Mirano solo a conseguire con il minore sforzo il diploma di laurea e l'abilitazione professionale, sicuri che l'accorta formulazione dei moduli e delle ricette e una certa capacità organizzativa li metteranno presto in condizione di provvedere brillantemente, attraverso gli enti mutuo-assistenziali, ai bisogni materiali della vita».

In parole povere, la professione del medico si è ridotta oggi a saperci fare. La scienza, lo scrupolo, lo stesso cuore, sono cose che non servono più: occorrono invece l'abilità nell'accaparrarsi gli assistiti e l'organizzazione. Tempo fa in un rione popolare di Roma un medico «convenzionato» fece distribuire di casa in casa un volantino dove si leggeva: «Fra tutti coloro che mi designeranno all'Inam come medico di fiducia, verrà estratto a sorte un televisore». Ora si è fatto un passo avanti: si promette pubblicamente, con inserzioni sui giornali, una «ottima retribuzione» ai procacciatori di mutuati. Come si vede, i Cicicof del nostro tempo fanno le cose in grande, alla luce del sole.

Qual è poi il trattamento riservato alle «anime morte» convogliate negli ambulatori di questi disinvolti esercenti la professione medica, lo dirò con una cifra sola. C'è un medico a Milano — ma non so se sia lui il primatista nazionale — che è riuscito durante i 365 giorni che formano un anno, perciò comprese le feste, a fare una media giornaliera di 225 visite. Pensate: 225 infermi visitati ogni giorno. Proprio non si capisce come abbia fatto questo stakanovista della medicina... Mettiamo che abbia dato appena cinque minuti a ogni malato: fanno complessivamente 1125 minuti, sono cioè 18 ore e 40 minuti. Ma allora quando mangia, quando dorme, quando si lava le mani quel diavolo di medico milanese? Suvvia, siamo seri: questa non è più professione medica.

Nicola Adelfi

GLI OCCIDENTALI SI SMARRISCONO IN UN ABISSO DI CONTRADDIZIONI

Disperata miseria dell'India

Le statistiche non significano nulla, in un paese che ha reattori atomici e villaggi preistorici, grandi industrie e flagelli biblici; soltanto la grande povertà collettiva è un dato sicuro - Più di cento milioni di indiani, su 450 milioni, vivono (o muoiono) con meno di 50 lire al giorno - Gli operai (10 mila lire al mese) ed i maestri (13 mila) in confronto alla massa sono dei privilegiati, come l'aristocrazia immensamente ricca - Nemmeno il comunismo di Mao Tse-tung potrebbe dare il pane quotidiano ad un popolo, che ha risorse tanto inferiori a quello cinese: sopprimerebbe soltanto la libertà - Per l'India, la Cina non è un esempio, ma una minaccia e un danno: preziose risorse vanno spese in armamenti difensivi

(Dal nostro inviato speciale)
Bombay, dicembre.

Ritorno a Bombay da un lungo viaggio attraverso città e villaggi, convinto che qui posso tentar di concretare un giudizio sull'India, sulla sua gente, costumi, problemi, grandezze e miserie. E' notte, la città-ragno diventa sempre mostruosa nelle tenebre, striscio l'occhio purulento di tracoma alle insegne luminose della ricchezza, esplode con le turbe polverose che tra poco si accasceranno sui marciapiedi per dormire, fulminate dalla fame e dalla stanchezza.

Sì, un'indagine sull'India deve incominciare e concludersi a Bombay. Il mendicante senza braccia, con lunghe gambe filiformi oscillanti come tentacoli di piovra, che cammina strisciando sulla schiena, è ancora disteso dinanzi alla Porta dell'India, l'arco trionfale eretto a gloria dei sepolti fastigi coloniali inglesi. Dalla mia camera d'albergo sento il rumore sinistro della ciotola ch'egli spinge sull'asfalto a colpi d'anca, strisciando verso un eventuale benefattore. E' forse diverso dai lebbrosi incontrati a Madras, dai ciechi biblici veduti a Cochin, dagli storpi di Nuova Delhi?

Mi avvedo che l'unico denominatore comune, la sola fisionomia immutabile dell'India è proprio quest'aspetto angosciante di miseria senza speranza; torme di mendichi ovunque, coi segni del disfacimento sui volti e nelle membra divorate da piaghe immonde, gli occhi spenti, lo scheletro che buca l'ignuda pelle adrusciata, la voce querula in bocche senza labbra. Il mendicante indiano non ha simili, pare che abbia preso interamente su di sé la maledizione lanciata all'umanità il giorno dell'origine.

Ecco, attraverso loro si può dare un'idea dell'India; ma sarebbe una visione parziale perché, nella apparente uniformità, questo paese provoca le vertigini coi suoi contrasti razziali, politici, sociali. Come dare un'idea precisa dell'India che dilaga dai nevai immacolati dell'Himalaia alle roventi calure equatoriali del Capo Cormorin; che installa i più perfetti reattori atomici fra la purulenta miseria dei trentamila mendicanti di Bombay; che ha 450 milioni di abitanti che litigano fra loro in 14 lingue e 200 dialetti e hanno in comune soltanto gli aspetti più miseri dell'esistenza?

Arriviamo qui con un bagaglio di nozioni imparate sui libri, parliamo con alcune persone, ci guardiamo attorno e incominciamo a scrivere, esprimendo giudizi, talvolta dando consigli. Stolta superbia; l'India è un paese riottoso alle classificazioni. Gli esperti in categorie matematiche compilano statistiche esattissime, che però non dicono nulla. Il reddito nazionale dell'India è di tanti miliardi, dicono; diviso per 450 milioni di indiani, in tanto. Ecco, il reddito medio a persona è di 65 dollari l'anno. Sciocchezze, quel reddito se lo dividono soltanto alcuni milioni di indiani; ci accostiamo alla realtà quando diciamo: 22 milioni di indiani hanno un reddito di venti lire al giorno, 30 milioni arrivano alle 35 lire, 60 milioni sciolano con 50 lire al giorno, e avanti di questo passo. Ci avviciniamo alla realtà quando diciamo che il cameriere di un albergo di lusso guadagna 40 rupie al mese, poco più di cinque mila lire, che un operaio dell'industria ha un salario di dieci mila lire, che i maestri scioperano per averne tredicimila, e che maestri, operai, camerieri hanno quasi sempre sei, sette figli e la moglie da mantenere.

Così, l'indice medio del reddito diventa una farsa. Viaggiando nel Sud, sono stato invitato ad un matrimonio che non dimenticherò, ed il padre dello sposo mi confidava con orgoglio che per il solo ricevimento di cinque mila invitati aveva speso trenta milioni, più di quanto guadagnano 50 camerieri in dieci anni. Le cifre non dicono nulla, e non dice nulla la parola India. Partito dalla fornace rovente di Madras (35° all'ombra in pieno inverno) dopo due ore di jet sono sceso a Nuova Delhi, dove in media quattro persone muoiono ogni notte di freddo (li trovano stecchiti sul marciapiede, sotto lo straccio di coperta divenuto sudario). Come tentare un bilancio di questo paese? Qui, come dice Forster, nulla è identificabile, ed il solo tentativo di identificare qualcosa ne provoca la scomparsa, o la trasformazione in qualcosa di diverso.

Dopo aver letto alcuni libri, conversato con gente di varia estrazione sociale, arriviamo alla conclusione che la religione indù, col suo fatalismo nichilista, ha accumulato in India vertiginose montagne di fatica inutile, di miseria evitabile, di sofferenza superflua. Ma potrebbe esser vero il contrario, la religione indù è soltanto il prodotto delle innumerevoli, invincibili miserie dell'India che ha inventato la dottrina della metempsicosi e del karma, il dissolvimento nell'universo cosmico, per dare una spiegazione alla miseria millenaria ed una speranza ai milioni su milioni che nascono e vivono miserabilmente.

Noi veniamo qui, guardiamo e sentenziamo: per guarire l'India dai suoi mali è indispensabile frantumare le caste che la congelano in forme sociali da medioevo, bisogna affrancarla dalle superstizioni induiste che frenano ogni slancio costruttivo. Parole prive di senso comune: da Gandhi in poi, queste cose sono state dette, analizzate e affrontate coi mezzi più disparati, senza risultati apprezzabili, non perché manchi la buona volontà di fare, ma per la impossibilità di trovare, in questi venti anni d'indipendenza, gli strumenti idonei a trasformare mentalità e situazioni incancrenite da millenni di inerzia e disinteresse.

Prendiamo l'esempio nostro; da vent'anni parliamo di riforma burocratica e di mafia siciliana, senza nemmeno avere sfiorato la possibilità di una soluzione. E' facile dire agli indiani: fate questo e quell'altro, ma è meno facile trovare il modo di dare pane sufficiente a 450 milioni di persone, mandarli tutti a scuola, garantirgli un'occupazione, fargli capire che le vacche, venerate da tutti e da nessuno nutrite, possano diventare la ricchezza dell'India, non le divoratrici del 30 per cento del raccolto, convincerli che l'esplosione delle nascite appaga un'esigenza religiosa, ma accresce la fame.

Con un collega americano discorriamo di queste cose sdraiati sul bordo della piscina di un lussuoso albergo, un esercito di camerieri è pronto ai nostri cenni (per questo li pagano tanto poco, ce ne sono sei dove basterebbe uno; ma che farebbero gli altri cinque?). Per arrivare qui abbiamo attraversato i quartieri più immondi di Bombay, tra infette capanne di paglia in cui si intasa la più laida, ignuda miseria, ed il confronto con la Cina è inevitabile.

La colpa è del sistema politico, dice l'amico, o della intrinseca realtà indiana? Se anche qui ci fosse un Mao Tse-tung, le cose muterebbero radicalmente e rapidamente! Nessuno, nemmeno un Mao Tse-tung più spietato di quello cinese, potrebbe incidere sulla realtà indiana. Dicono che in Cina tutti hanno la ciotola di riso assicurata, e sarà vero, ma il regime comunista è partito da un livello d'esistenza che gli indiani nemmeno si sognano, ed in questi cent'anni si è limitato a pianificare la miseria per costruirsi l'atomica e una potenza militare di cui l'India ha già fatto l'esperienza. Non c'è possibilità di confronto fra la Cina precomunista e l'India prima dell'indipendenza, quindi è illogico affermare che il comunismo avrebbe fatto più di quanto abbia fatto il socialismo democratico. Ne ho avuta la prova nello Stato del Kerala, di cui parlerò altra volta, dove i comunisti hanno vinto le elezioni e non hanno risolto alcun problema, anzi, hanno sommato nuove ingiustizie alle molte già esistenti.

Se in India spogliassero i ricchi, non riuscirebbero a dare un chicco di riso in più ai poveri, perché il ritmo dell'esistenza divora ogni ricchezza ancor prima che si formi. Sotto varie voci, e da vari Stati, l'India riceve circa cinque miliardi di dollari l'anno di aiuti; se ne ricevesse dieci, o venti, non migliorerebbe le sue condizioni, anzi, le aggraverebbe, perché l'industrializzazione e la produzione possono progredire solo ad un certo ritmo, e quegli aiuti, distribuiti in elemosina, farebbero aumentare vertiginosamente la richiesta di beni di consumo che l'India non è in grado di fornire.

A parte il fatto che agli indiani ripugna quella ideologia, il comunismo non potrebbe risolvere i loro problemi con gli schematismi sociali ed economici che gli sono propri; trasformerebbe soltanto l'India in uno strapopolato satellite della Cina. Nemmeno il socialismo di Nehru, finora, ha potuto fare molto, ma dinanzi alla scelta fra disciplina-galera-fame, e democrazia-libertà-fame, gli indiani hanno preferito la seconda alternativa, che gli è congeniale e non li priva della speranza di realizzare la giustizia sociale per cui hanno incominciato a lottare vent'anni fa, dopo l'indipendenza.

Già hanno fatto parecchio da allora, ed avrebbero fatto di più se la Cina, temendo che l'esempio della democrazia indiana potesse contagiare altri paesi afro-asiatici, non avesse aggredito l'India costringendola a consumare gran parte del suo reddito per armarsi e difendersi. Dinanzi a quest'India complessa, caotica, contraddittoria, che qualcuno ha definito «un'anarchia funzionante», avventare giudizi, trarre conclusioni definitive potrebbe essere azzardato.

Credo sia più utile limitare l'indagine a problemi specifici (la bomba atomica, la guerra con la Cina, l'alternativa comunista) ed a riferire ciò che ho veduto; questo metodo oltre ad essere il più adeguato per dare una idea approssimativa dell'India, penso sia anche il più onesto.

Francesco Rosso

La regina Sirikit alla parata



La sovrana tailandese, che veste la divisa di colonnello della Guardia reale, fotografata a Bangkok mentre, in carrozza, passa in rassegna le truppe. La parata ha avuto luogo in occasione del 37° compleanno di re Bhumbol (Tel. «Associated Press»)

Aumentano i suicidi per le feste a Vienna

La media annua è di 3 al giorno: tra le più alte del mondo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 dicembre.

Ogni anno, all'avvicinarsi delle feste, il numero dei suicidi a Vienna aumenta sensibilmente.

«*Mai come alla vigilia di importanti ricorrenze* — dicono gli esperti — *determinati soggetti sentono tanto forte la spinta a porre fine ai loro giorni. Alla base c'è quasi sempre un male inguaribile di origine neurotica*».

A Vienna la cifra dei suicidi è una delle più alte del mondo, dopo Copenaghen e Stoccolma che, sembra, detengono il triste primato mondiale. Fra l'agosto del 1963 e l'agosto 1964 — i bilanci del suicidio vengono fatti sempre alla fine dell'estate — sono stati registrati a Vienna 1243 casi: vale a dire in media più di tre al giorno.

Fra il 1946 e il 1960 ci sono stati 20.233 suicidi così suddivisi: 11.978 uomini e 8255 donne. Fra gli uomini 31 erano inferiori ai 14 anni e 1568 superiori ai 60. Fra le donne 51 sotto i 14 anni e 1855 sopra i sessanta. La cifra annua oscilla sempre fra i 1200 e i 1300 casi. A queste cifre vanno aggiunte quelle dei tentati suicidi: nello stesso periodo di tempo i casi registrati sono 13.716 (uomini 5100, donne 8616).

Le cause di suicidio sono, a Vienna, in progressione statistica decrescente: malattia, litigio (provocato quasi sempre da mali nevrotici), delusione amorosa, offesa mortificante subita, difficoltà finanziarie (gli esperti sono concordi nell'affermare che per questioni finanziarie non ci si toglie la vita se non c'è una predisposizione psichica al suicidio) e altre.

I mezzi impiegati per togliersi la vita sono: gas, salto dalla finestra, annegamento, impiccagione, armi, veleno (generalmente barbiturici).

A Vienna l'istituto «Caritas» si occupa di tutte le persone «*stanche della vita*» e cerca di intervenire con tutti i mezzi dalla psicologia, alla convinzione e alla fede nei casi di tentato suicidio. Medici, pronto soccorso, polizia, chiamati nell'abitazione del suicida o del candidato hanno l'obbligo di stendere un preciso rapporto sul fatto. Una copia di questo viene inoltrata alla «Caritas» che inizia con i propri mezzi — quando c'è ancora possibilità di farlo — un'azione di soccorso e di rieducazione.

Un grave problema è rappresentato dai suicidi dimostrativi. Ad esempio una donna sentendosi trascurata affettivamente dal marito ingoia barbiturici, calcolando la dose sufficiente per impressionare, provocare uno choc, nel coniuge e ricondurlo così, dopo questa prova, sulla via dell'affetto. Questa dimostrazione — se resa di pubblico dominio — può provocare vere e proprie psicosi di suicidio, emulazioni a catena, da parte di donne che si trovano nella stessa situazione e tentano la stessa via.

Sorella Christina della «Caritas» di Vienna che ci fornisce questi dati crede fermamente che l'unico vero grande servizio che i giornali possono rendere a coloro che hanno tentato il suicidio è di non pubblicare mai il loro nome; potrebbero risentirsene e ritentare.

In questi giorni il numero delle persone che si tolgono la vita aumenta costantemente. Il fenomeno durerà fino alle feste per segnare poi — come negli anni scorsi — un brusco arresto, e riprendere verso febbraio, marzo.

v.

LETTERE AL DIRETTORE

Chi ha diritto al titolo di «chimico»?

Per la legge del 1928, i laureati che abbiano superato l'esame di Stato per l'abilitazione professionale - Ma una norma votata nel giugno scorso, apre l'accesso a tutti gli impieghi pubblici anche ai laureati in farmacia - E' un errore, ed un grave disagio per una categoria che raccoglie quasi quarantamila chimici professionisti

Signor Direttore,

abbiamo avuto occasione di leggere, su vari quotidiani, informazioni relative a problemi di immediato interesse per alcune categorie di professionisti, mentre uguale risonanza non hanno avuto problemi discussi nei recenti convegni dei Chimici, come quello dei Chimici Insegnanti, tenutosi mesi or sono a Torino ed il IV convegno nazionale conclusosi in questi giorni a Milano.

Le saremmo molto grati se attraverso il Suo giornale fosse dato atto delle vitali necessità della categoria e delle istanze reiteratamente formulate dagli Ordini dei chimici di tutta Italia.

Il regolamento della professione di Chimico risale alla legge 1° marzo 1928, n. 842, nella quale si precisa che «*il titolo di Chimico spetta a coloro i quali abbiano superato l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Chimico*». Premessa questa quanto mai necessaria in quanto il titolo di «chimico», analogo a quelli di «avvocato» «ingegnere», «medico-chirurgo», è spesso sconosciuto o usato con significato diverso da quello indicante esclusivamente chi è abilitato all'esercizio della specifica professione, come prescritto dall'articolo 33 della Costituzione.

Dopo due decreti legislativi del 1944 (n. 382) e del 1946 (n. 6) riferentisi compressivamente a vari ordinamenti professionali, sono state approvate varie leggi per l'ordinamento delle singole professioni; nulla è stato fatto viceversa per l'ordinamento professionale dei chimici ancor oggi in fase di esame burocratico. Questo stato di cose in ispecie la mancata definizione della funzione specifica del chimico, ha provocato continue cessioni di gruppi di attività peculiari del chimico a favore di altre e meno idonee specializzazioni, determinando nella categoria un vivo senso di disagio.

L'ultimo episodio di tale situazione è costituito dall'approvazione della legge 21 giugno 1964, n. 465. L'articolo unico della legge, discussa ed approvata solo in sede di Commissione con un *iter* insolitamente rapido, reca: «*Ad ogni concorso, ufficio o impiego, per l'accesso al quale sia prescritto dalle vigenti norme di legge o di regolamento il possesso della già denominata "laurea in chimica e farmacia" sono altresì ammessi i laureati in farmacia*». La proposta venne presentata come diretta a puntualizzare una situazione di fatto esistente in seguito alla soppressione della laurea in «chimica e farmacia» (R. D. 28 novembre 1935 n. 2044) ed alla istituzione in sua vece della laurea in farmacia.

Come è stato messo in evidenza nella mozione approvata all'unanimità in una recente assemblea straordinaria dell'Ordine dei chimici del Piemonte (mozione portata a conoscenza di ministri e parlamentari), la legge 465 in realtà permette che uffici ed impieghi, nei quali vengono espletate mansioni di stretta competenza professionale dei laureati in chimica e pertanto fino ad oggi ad essi specificatamente riservati, possano essere occupati da laureati in altra disciplina: infatti nei vari bandi di concorso è sistematicamente richiesto come titolo la «laurea in chimica» o la «laurea in chimica e farmacia», in quanto quest'ultima (5 anni di corso e 33 esami) era considerata doppia laurea e come tale dava diritto a sostenere l'esame di abilitazione alla professione di «chimico».

Con la legge ora approvata la laurea in farmacia (4 anni e 18 esami) permette, come risulta da recentissimi bandi di concorso, di accedere a posti di «chimico» in «reparti chimici» di laboratori di pubbliche amministrazioni ed è pertanto titolo equivalente alla laurea in chimica, il cui corso consta di 5 anni e conferisce una preparazione specifica ben diversa da quella della laurea in farmacia.

Vorremmo ancora aggiungere, a parte ogni altra considerazione, che a nostro modo di vedere vi sono non infondati motivi di illegittimità costituzionale in una legge che permette sostanzialmente l'esercizio di una professione (quella di «chimico») a chi non ha sostenuto e non può sostenere, non avendone il diritto, il relativo esame di abilitazione. Non è irrilevante osservare che una analoga proposta di legge, già avanzata nella legislatura precedente, era stata respinta dopo parere sfavorevole del ministero di Grazia e Giustizia, in questa seconda occasione ovviamente non più interpellato.

Pur non volendo, per brevità, portare altri e purtroppo numerosi esempi della scarsa considerazione nella quale è ufficialmente tenuta la professione del chimico, non possiamo concludere se non riaffermando l'inderogabile necessità che venga varato in Italia, prima che sia troppo tardi, un ordinamento professionale atto a definire e proteggere la funzione dei nostri chimici, i quali costituiscono oggi, per qualità, per numero (circa 40.000 professionisti), per apporto all'economia ed al prestigio della nazione, un nucleo che si inserisce validamente tra le grandi professioni moderne.

Prof. Dott. Aurelio Burdese
Membro del Cons. Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, Professore di ruolo nella Facoltà di Ingegneria del Politecnico

Prof. Dott. Guido Saini
Membro del Cons. Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, Direttore dell'Istituto di Chimica Analitica dell'Università

Un deputato inglese malmenato dai «teddy boys»

Londra, 21 dicembre.

Una banda di teppisti, entrata con la forza in una sala a Wandsworth, un sobborgo meridionale di Londra, durante una festa, ha malmenato il deputato laburista Kerr.

I giovani, sette in tutto, si sono presentati all'ingresso della sala ed hanno spinto da parte gli uscieri. Il deputato laburista ed un suo amico medico, il dott. Abraham Osborne, si sono avvicinati intimando ai giovani di uscire.

I «teddy boys» hanno obbedito, ma quando il deputato e l'amico sono usciti sulla strada per accertarsi che effettivamente i sette se ne fossero andati, sono stati aggrediti e violentemente percossi.

Scandalo a Bonn: emesso un francobollo con la testa di Hitler

Il volto del dittatore è riconoscibilissimo sebbene mimetizzato dalle fronde di un albero - Il bollo fa parte della serie «costruzioni del XII secolo»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 dicembre.

Scandalo nelle Poste della Repubblica federale tedesca: su un francobollo da 30 *pfennig* (mezzo marco, cioè 78 lire circa), messo in vendita in questi giorni, è stato scoperto in un angolo, mimetizzato dalle fronde di un albero, un ritratto di Hitler. Benché non più grande della capocchia di un fiammifero, il ritratto del Fuehrer è riconoscibile ad occhio nudo: ogni dubbio cade se lo si osserva con una lente di ingrandimento.

La testa di Hitler — cioè i ramoscelli che la raffigurano — si trova nella parte alta a sinistra del francobollo, accanto alla torre di un portale storico della città di Ellwangen, nel Bad-Wuerttemberg. Il francobollo fa parte di una nuova serie raffigurante costruzioni del dodicesimo secolo, la quale va a sostituire (e questa è una curiosa coincidenza) la serie dei «personaggi importanti» attualmente in circolazione. Il francobollo era stato esaminato e regolarmente approvato dal Consiglio artistico delle Poste federali, come sempre avviene per nuove emissioni. E' strano che nessuno si sia accorto di Hitler nascosto tra i rami. Si tratta di un Hitler insolito col cilindro di traverso sulla fronte.

Il Ministero delle Poste non ha finora fatto alcuna dichiarazione sul francobollo, il quale è sempre in circolazione. Secondo alcuni funzionari potrebbe trattarsi di uno scherzo il quale ha voluto che alcuni rami formassero il volto di Hitler. Alcuni filatelisti ritengono tuttavia che l'autore del disegno abbia voluto disegnare Hitler apposta, o per fare uno scherzo o per esprimere una opinione politica. Si ricorda a tale proposito che è già accaduto, anche in Germania, e proprio su un francobollo che raffigurava Hitler. Avvenne nel 1935: tra i capelli del dittatore era chiaramente riconoscibile il viso di Klara Zetkin, una deputatessa comunista della repubblica di Weimar, vittima del Fuehrer. Su ordine del dittatore, che ne fu irritatissimo, il francobollo fu ritirato dalla circolazione.

t. s.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Immagini «segrete» della Mongolia cinese

Oggi alle 12,20 il collegamento con Montecitorio - Stasera il film «Casablanca»

Milioni di spettatori continuano ad appassionarsi alle cronache dirette da Montecitorio per l'elezione del presidente della Repubblica. Ieri il numero dei collegamenti è salito a dieci: un record. Le telecamere sono sempre sollecite nell'offrirci immagini esaurienti delle lunghe sedute, soffermandosi spesso sulle tribune riservate al pubblico dove, nel pomeriggio, apparivano più numerose del solito le signore eleganti dall'atteggiamento attento e sereno. Oggi è previsto un altro collegamento con inizio alle 12,20 circa.

* *

Dopo una breve vacanza, è ricomparso sul primo canale il settimanale «Tv 7». Il servizio più interessante era costituito dalla puntata introduttiva di un ampio *reportage* sulla Cina comunista. Intitolato «Il Far West di Mao», ossia la vasta regione della Mongolia interna. Purtroppo il giro d'orizzonte è stato forzatamente limitato: molti aspetti sono tabù. Ci siamo accontentati quindi di una spettacolare cavalcata nel deserto dei discendenti di Gengis Kahn. Il programma è proseguito con agilità. Divertente e istruttiva l'inchiesta sui «tecnici della persuasione»: la scuola che insegna ai futuri commessi viaggiatori la difficile arte di convincere il cliente.

E' seguita la prima puntata di un nuovo varietà, «Auditorio C», che sulle orme del fortunato «Specchio segreto» di Nanni Loy, cerca di sorprendere confidenze e pettegolezzi di alcuni attori e cantanti mentre in studio credono di provare i numeri dello *show*. Provocatori di turno: Arnoldo Foà e Alberto Lupo. Ma erano davvero improvvisate e naturali le scenette? Claudio Villa ha raccontato un aneddoto autobiografico di scarso interesse e gli si leggeva sul volto una malcelata disinvoltura; e il candido impaccio di Edmonda Aldini, che si apprestava a recitare liriche sul tema dell'addio da Saffo a Salinas, era sincero? Persino Gassman, abile trasformista in arte, non è riuscito a convincerci e a fugare il sospetto che tutti i protagonisti fossero stati avvertiti e addomesticati.

Sul secondo canale: un film scialbo a sfondo natalizio, con Ginger Rogers, Joseph Cotten e Shirley Temple: «Al tuo ritorno».

* *

Lo spettacolo culturale «Vita di Michelangelo» si è concluso domenica sera con la rievocazione della travagliata maturità dell'artista, così vigorosamente interpretato da Gianmaria Volontè. Nel complesso la trasmissione si è mantenuta su un alto livello di qualità, raramente riscontrabile alla tv. Nell'ultima puntata, l'unico cedimento riguardava i rapporti fra Michelangelo e Vittoria Colonna (la scarna Lidia Alfonsi). Il gioco dei sentimenti ha preso la mano al regista che s'è lasciato sedurre dagli effetti teatrali.

* *

Stasera sul primo canale, Ingrid Bergman ci offrirà un'altra delle sue interpretazioni hollywoodiane nel film «Casablanca». La vicenda è ambientata nella città marocchina, nido di spie all'epoca del secondo conflitto mondiale. Attorno alla diva, rivedremo alcuni attori scomparsi dalla scena: Humphrey Bogart, Claude Rains nelle vesti di un ufficiale doppiogiochista del governo Pétain, Peter Lorre dalla maschera enigmatica. Sul «secondo» la prosa: la replica di «Un pezzo da cinque», atto unico brillante di Gabriel D'Hervillilez e Edmondo Cleray, ed un concerto sinfonico registrato alla quindicesima Sagra Musicale di Rimini, con la *Missa solemnis* di Beethoven.

vice

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Domani all'Alfieri il debutto di Macario

«Febbre azzurra», la rivista di Mario Amendola che Macario ha ripreso in questa stagione a vent'anni dal primo debutto, andrà in scena domani sera a Torino al Teatro Alfieri, dopo tre mesi di rappresentazioni in varie città d'Italia. Accanto al comico torinese sono Lucia Valeri, Paola Penni, Patrizia, Armsan Dor. Le coreografie sono curate da Gino Landi.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). - Mostra degli ori del Perù (biglietti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Alfieri: domani sera ore 21,15 Macario in «Febbre azzurra 65».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova, regia di L. Squarzina. Turno 1° martedì. Domani ore 20 turno 1° mercol.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Paolo Poli e Maria Monti in «Il Candelaio» di Giordano Bruno. Regia di P. Poli. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Vietato minori anni 18.

Alcione: Compagnia Riviste Memmo Carotenuto, 16,15 - 21,15.
Maffei: «Buon Natale a Torino» Rivista Mario Ferrero - Lauro da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: or. 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: ore 21 Borgione-Galessi.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Augusteo: ore 21 Serata azzurra.
Castellino Danze: ore 21 I Caravela.
Circolo Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Lelo Paverani.
Gay Salo: ore 17-21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 compl. Reylone.
La Perla Danze: 21 Gli Hidalgo's.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Le Roi Dancing: 21 The Sleeping.
Mossoun Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270 orch. Cordero - Trio Vignali.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla Taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145): 21.
Anaconda Gogo, telefono 259.497.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Solari (c. Novara 5, 852.827): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, t. 687.583: 21. Giovedì Veglionissimo di Natale.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Mostra 24x30 di 50 pittori.
Circolo Artisti (Bogino 9): 104ª esposizione annuale; 17 - 19,30.
Dantesca (p. C. Felice 15): G. de Dona, dipinti e disegni.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra «Studio d'Arte Klippers».
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 15): «Caleidoscopio natalizio».
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le avventure di Don Chisciotte» di G. Kozinzev (U.R.S.S. 1957, col. min. 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hotel delle vergini» con Robert Goulet, Nancy Kwan, panavision, metrocolor.
Astor: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato ai minori di anni 18.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Topkapi» Melina Mercouri, P. Ustinov, M. Schell, tec. Ult. giorno
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Buffalo Bill» Gordon Scott, J. Schoene, scope, techn. Ult. giorno
Lux: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, con Spencer Tracy. Inizio film 13,30; 16,10; 19,10; 22,15.
Reposi: «I due violenti» con Alan Scott, Susy Anderson, George Martin, scope, eastmancolor.
Romano: «Ciao Charlie» con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone, technicolor, cinemascope. Orario: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «La caduta dell'impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technicolor. Orario: 14,45; 18,15; 21,45.

Ariston: «Norman, astuto poliziotto» con Norman Vinsdrop.
Arlecchino: «Non mandarmi fiori» con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall, technicolor.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Troppo caldo per giugno» D. Bogarde, S. Koscina, eastmancolor. Vietato minori anni 14.
Gioiello: prossima apertura.
Metropol: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, technicolor, panavision.
Torino: «Assassinio di una ragazza squillo». Apertura ore 10.

Alexandra: «Delitto allo specchio» John D. Barrymore, Gloria Milland.
Faro: «Delitto allo specchio» con John D. Barrymore, Gloria Milland.
Fiamma: «La sfida dei marines» con L. Moreno, Michael Parson.
Hollywood: «I predoni del Kansas», Tony Curtis, Audie Murphy, techn.
Maffei: «Buon Natale a Torino» Riv. Mario Ferrero-Lauro da Vinci 16,15-21,15. Film: «Africa sexy». V. 18.
Massimo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.
Orfeo: «I predoni del Kansas» tech. Tony Curtis, A. Murphy. Viet. 16.
Principe: «I predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy.
Statuto: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.

Adriano: «Il segno del coyote».
Alcione: «Il vizio e la virtù». Riv. Memmo Carotenuto 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il forte dei disperati» scope.
La Perla: «I tre del Texas» technicolor, con Tom Tryon.
Regina: «Urlo dei bolidi».

Asti: «Il serpente giallo». Apert. 10.
Milano: «Viva l'Italia» e «1000 donne e un caporale». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Po: «Rollicho di mitra» con Jean Gabin, Henry Vidal.
P. Nuova: «Avventure Mister Cory» e «Satelliti contro la Terra». Ap. 10.
S. Felice: «Duello a S. Antonio» technicolor, con Errol Flynn.

Esperia: «I pionieri del West» tech.
Giardino: «Tormento» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Mirafiori: «Stanlio e Ollio in vacanza» Stan Laurel, Oliver Hardy.
S. Rita: «Il piede più lungo».
Vinzaglio: «Mia moglie ci prova» techn. sc. Bob Hope, Lucille Ball.

Araldo: «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio» technicolor.
Eliseo: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, scope, con Jerry Lewis. Apert. 17.
Fréjus: «L'assedio delle 7 frecce» technicolor, W. Holden, E. Parker.
Nuovo: «Le più belle truffe del mondo». Vietato ai minori di anni 18.
S. Paolo: «Massacro al grande Canyon», technic, scope, J. Mitchum.

Artisti: «Café Europa» technicolor, scope, con Elvis Presley.
Belgio: «Isola delfino blu» technic.
Corallo: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.
Eridano: «I pirati del cielo» con Jeter Van Eyck, Linda Christian.
Oropa: «Johnny Coll, messaggero di morte».
V. Veneto: «Johnny Concho, il pistolero» con Frank Sinatra.

Astra: «La più allegra avventura» techn. Tony Randall, Barbara Eden.
Bernini: «I dannati e gli eroi» con Jeffrey Hunter, B. Burke, technic.
Cibrario: «Il grande cielo» K. Douglas
Ellos: «Il ladro del re».
Massaua: «Cow-boy» technicolor.
Odeon: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Star: «Massacro grande Canyon» col. J. Mitchum, J. Powers.

Adua: «La bella avventura» R. Mitchum, B. Hale. Ver. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Venere creola» sc. colori.
Brescia: «All'ovest niente di nuovo».
Eri-Dan: «Pistolero senza nome».
Fortino: «Sexy». Vietato minori 18.
Maior: «Non rompete i chiavistelli».
Nord: «Ali mago d'Oriente» techn. Dick Shawn, Diane Baker.
Palermo: «Pinocchio» colori. Ap. 15.
Sociale: «...e venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, A. Quinn.
Zenit: «Miss spogliarello» con Brigitte Bardot. Vietato minori anni 16.

Cabiria: «Le tradotte» con H. Messemer, Armin Dhalen.
Colosseo: «Capitan Simbad» techn. scope, G. Williams, P. Armendariz.
Continental: «La gatta con la frusta» Ann Margret, John Forsythe.
Flora: «L'onorata società», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 16.
Italia: «Le donne del mondo di notte». Vietato ai minori di anni 18.
Moderno: «Giorno caldo» e «800 leghe sull'Amazzonia» technicolor.
Piemonte: «Le più belle truffe del mondo» J. P. Cassel, F. Blanche, sc.
S. Carlo: «Il rifugio dei dannati» Janette Scott, Oliver Reed.
Spezia: «I fuorilegge del Colorado» J. Russel, M. Anders. Apert. ore 10.

Diana: «E. Wallace e l'abate nero».
Dora: «Parola d'ordine: coraggio».
Roma: «Rinnegati di Capitan Kid».

Alba: «Totò a colori» technicolor, con Totò, Fulvia Franco.
Ambra: «Promontorio della paura» Gregory Peck, R. Mitchum, P. Bergen
Apollo: «L'uomo dell'O. K. Corral» techn. G. Martin, S. Mc Guire.
Lucento: «I senza paura».
Lutrario: «Squali d'acciaio».
Splendor: «La gatta con la frusta» Ann Margret, John Forsythe.

BEINASCO

Italia: «Corda per un pistolero».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
12,20: **Montecitorio:** Ripresa dello scrutinio.
17,30: **Per i ragazzi:** «Giramondo», cinegiornale, con cartoni animati.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**».
19,50: **Alle soglie della scienza:** «La cellula».
20 —: **Messaggio natalizio di Paolo VI.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Casablanca**», film di Michael Curtis, con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart e Peter Lorre. La vicenda si svolge durante l'ultima guerra nella città marocchina, formalmente occupata dalla Francia di Vichy. L'americano Rick, proprietario di un ritrovo elegante, svolge un pericoloso gioco di amicizie, stabilendo contatti con i petainisti per poter aiutare profughi politici ricercati dalla Gestapo. Fra le persone che si rivolgono a lui è un capo della Resistenza, accompagnato dalla moglie. In lei Rick ritrova un antico e sfortunato amore.
22,45: **Quindici minuti con Vanna Scotti.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Un pezzo da cinque**», un atto farsesco di D'Hervillez e Cleray, con Giustino Durano, Roberto Villa e Carlo Campanini.
22 —: «**Missa solemnis**» di Beethoven, dal Tempio Malatestiano di Rimini. Direttore Franco Caracciolo.
23,30: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: «...e una rosa fiorì sulla neve»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo: Stradella, Pannain, Martin, Hindemith; 18,35: Danze folkloristiche friulane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Messaggio natalizio di Paolo VI; 20,20: Giornale radio - Radiosport; 20,45: «La favola di Natale», tre atti di U. Betti; 22,15: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri - Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Y. Montand canta Parigi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Napoli contro tutti, notizie e canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15 L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Rodin de Boismortier, Debussy, Milhaud; 20,40: Musiche di B. Martinu e L. Janacek; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Strauss; 22,15: «Madre e figlio», racconto di B. Tecchi; 22,45: La musica, oggi: Hasquenoph.

Sempre agitata l'atmosfera alla Scala dopo la sostituzione di Mirella Freni

Tumultuosa anche la seconda di «Traviata» fischi per von Karajan, applausi alla Moffo

La cantante italo-americana è stata chiamata all'ultimo momento per sostenere l'ardua parte di Violetta - Ha avuto consensi quasi incondizionati, nonostante alcune incertezze - Il direttore d'orchestra è stato accolto da ripetuti zittii; i sostenitori della Freni gridavano al tradimento

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 dicembre.

Mirella Freni, la giovane soprano che giovedì scorso alla «Scala» aveva interpretato la tumultuosa *prima* della «Traviata» suscitando applausi appassionati e violenti contrasti, è stata sostituita. Il suo posto, alla *seconda* che è andata in scena ieri sera, è stato preso da un'altra cantante famosa, Anna Moffo, che all'alba di domenica era stata drammaticamente interpellata dalla direzione del teatro. Se la sentiva di andare in scena quella sera stessa nella parte di Violetta sotto la direzione di Von Karajan, senza nessuna preparazione e senza un affiatamento adeguato?

La Moffo era da tempo lontana dalla «Scala» essendo in attrito con la direzione, ma nonostante ciò — o appunto per questo — ha finito per accettare. Così domenica sera il pubblico che faceva ressa all'ingresso — ci si attendeva una *seconda* anche più drammatica e contrastata della *prima* di giovedì scorso — si è trovato di fronte ai tradizionali striscioni che annunziavano la sostituzione della protagonista «per constatata indisposizione». Secondo la versione ufficiale si trattava di una crisi nervosa che aveva prostrato la giovane cantante riducendola in condizioni tali da non poter assolutamente affrontare il palcoscenico.

Questa tesi non ha convinto troppo i sostenitori della Freni, che ricordavano la spavalderia con cui giovedì scorso la cantante modenese aveva saputo far fronte alle manifestazioni di dissenso. Possibile che un temperamento che aveva retto in circostanze tanto drammatiche si fosse afflosciato all'improvviso? E poi, a rendere poco attendibile la versione della malattia, c'erano il nome e la fama della sostituta, Anna Moffo. Di solito quando una protagonista viene colpita da malessere, la «Scala» non la sostituisce: preferisce rimandare la serata in attesa della guarigione. Il fatto che la direzione del teatro non solo si fosse decisa alla sostituzione, ma avesse convocato una artista di grido che evidentemente non si sarebbe adattata al ruolo di tappabuchi, induceva a pensare a una soluzione definitiva, irrevocabile.

In questo clima l'attesa per la *seconda* si è fatta anche più spasmodica: i sostenitori della Freni gridavano al tradimento; i *fans* di Renata Scotto (che l'estate scorsa pareva dovesse essere Violetta, ma che poi fu scartata da Von Karajan) mascheravano la soddisfazione sotto sorrisi di sufficienza; i neutrali dapprima delusi per la mancata prova d'appello, ora si chiedevano incuriositi quel che sarebbe successo.

La tensione che regnava in teatro si è manifestata immediatamente attraverso ripetuti zittii all'indirizzo di Von Karajan che — immobile sul podio direttoriale — ha dovuto attendere qualche secondo prima di poter dare inizio alla *ouverture*. Anche giovedì sera alla *prima* c'era stato qualche zittio all'indirizzo del maestro, ma allora proveniva dai sostenitori di Renata Scotto che lo incolpavano di avere scartato la loro beniamina; ieri sera invece venivano dai *fans* della Freni che lo accusavano di tradimento. Poi finalmente il sipario si è alzato.

Fin dall'inizio si è capito che Anna Moffo — tanto più vistosa e più alta della Freni — se la sarebbe cavata con sufficiente disinvoltura affidandosi alla sua eccezionale esperienza. Anch'essa ha avuto un momento di incertezza nel soliloquio del primo atto, allo stesso punto dove giovedì scorso era stata «beccata» Mirella Freni, ma ha saputo districarsela con sapienza quasi sorvolando. Alla fine applausi quasi incondizionati. Anche i sostenitori della Freni, consapevoli delle eccezionali difficoltà in cui si era venuta a trovare di punto in bianco la nuova protagonista, hanno dato prova di magnanimità unendosi ai battimani o per lo meno astenendosi dalle manifestazioni di disapprovazione. I dissensi e le proteste contro Von Karajan invece sono continuati fino alla fine. E non tanto per la interpretazione intima, raccolta, compassata che il maestro aveva voluto dare a un'opera drammatica e verista come *La Traviata*, quanto perché a diritto o a torto i sostenitori della Freni hanno visto in lui il traditore della loro beniamina, il direttore famoso e onnipossente che aveva cercato di scaricare su spalle più deboli tutte le responsabilità del mezzo insuccesso di giovedì scorso.

Naturalmente è difficile stabilire se queste accuse a Von Karajan siano fondate o no. Ma, se non si può parlare di tradimento, è certo che Von Karajan e la direzione della «Scala» si sono per lo meno resi colpevoli di leggerezza per aver mandato imprudentemente allo sbaraglio una cantante dotata, ma ancora immatura per affrontare la parte di Violetta. Non c'è appassionato che non ricordi come lo scoglio in cui è inciampata la Freni — il famoso *gioir* alla fine del primo atto — abbia costituito un trabocchetto per le soprano di tutti i tempi. Nel 1951 Renata Tebaldi lo cantò in maniera stupenda — molti sostengono insuperata — alla prova generale, ma alla *prima* ebbe una lievissima *défaillance* che le costò qualche zittio. E fu proprio da quegli zittii che ebbero inizio le sue lunghe diatribe con la direzione del teatro.

Nel 1954 la Callas trionfò alla *prima* e alla *seconda*, ma alla *terza*, arrivata al tremendo *gioir* ebbe un improvviso abbassamento di voce, immediatamente sottolineato dal loggione. Quel brusio (era il primo che le toccava) fu come un getto di benzina sulla fiamma. Trasformata dall'ira, la Callas si eresse come un aspide, dette fondo a tutte le sue possibilità canore, cantò di prepotenza, di rabbia, come forse non aveva mai fatto prima d'allora. E finì l'atto trionfalmente, per poi ricevere dritta in piedi, fierissima, senza un inchino, l'uragano di applausi che si era scatenato in tutto il teatro. Fu quella sera che i milanesi per la prima volta la battezzarono «la tigre».

Ora è chiaro che per affrontare una parte dove due «grandissime» come la Tebaldi e la Callas hanno avuto qualche esitazione — e dove anche la Moffo ieri sera ha titubato — occorrono doti eccezionali di voce, di preparazione, di esperienza. Può darsi che Von Karajan e la «Scala» abbiano peccato di eccessivo ottimismo nell'affidare un ruolo tanto difficile a una giovane come Mirella Freni. Ma una volta imboccata questa strada, sarebbe stato preferibile che l'avessero percorsa fino in fondo, sostenendola, difendendola e aiutandola a superare quegli ostacoli in cui personaggi tanto più esperti l'avevano posta quasi d'autorità.

Gaetano Tumiati

Altre opere discusse alla Scala

Perplessità per il «Tristano» in un clima di fantascienza

Milano, 21 dicembre.

Per rappresentare «Tristano e Isotta» a cento anni dalla nascita, la Scala s'è direttamente rivolta a Bayreuth. E ne è giunta una compagnia di canto altamente qualificata, composta da celebrati interpreti wagneriani, già ammirati e applauditi a Milano: il tenore Wolfgang Windgassen, la soprano Birgit Nilsson, e il baritono Gustav Neidlinger.

Nuovo invece, per il «Tristano», il nome del giovane maestro franco-americano Lorin Maazel.

E nuova, per il pubblico milanese, la partecipazione di Wieland Wagner, nipote dell'autore, nella sua molteplice veste di regista, scenografo e costumista. Già alcuni teatri italiani avevano accolto le realizzazioni sceniche dell'altro nipote di Wagner, il più giovane Wolfgang, il quale ama ridurre all'essenziale l'apparato scenico.

Sulla medesima via cammina anche Wieland, ma procedendo ben oltre sui traguardi dell'astrattismo pittorico, e conformandovi gli sparuti e allusivi elementi scenici; mentre la sua regia si colora di espressionismo, e l'impiego delle luci conduce a paesaggi lunari da fantascienza, con l'ausilio dei costumi a foggia di indumenti protettivi contro le radiazioni cosmiche.

Di fronte ad una così inconsueta veste scenica, il pubblico dell'affollatissima Scala ha palesato una comprensibile perplessità.

g. pi.



Anna Moffo riceve le ultime istruzioni da Franco Zeffirelli (a sinistra), **prima di presentarsi sul palcoscenico per il primo atto di «Traviata»** (Tel. «Associated Press»)



Mirella Freni al termine di uno spettacolo con il maestro von Karajan (Tel.)

ARTI ED ARTISTI

I due fratelli De Chirico dalla genialità alla monotonia

Decine di pittori e scultori nelle mostre aperte oggi a Torino

Un nuovo *slogan* natalizio è «comprate quadri, regalate quadri», e perciò le mostre si moltiplicano, ogni pittore, ogni gallerista spara le sue riserve, non ci si salva più dalla pittura, che con cotesti incitamenti ci faranno detestare: mentre se la scelta di un quadro, da godere a lungo appeso al muro, non fosse un fatto tutto personale, il frutto di una meditazione appassionata.

Segnaliamo, di conseguenza, nell'impossibilità di recensirle, alcune delle mostre aperte in questo scorcio d'anno. Anzitutto la consueta esposizione natalizia del «Circolo degli artisti», un centinaio d'opere dei soci riuniti in una simpatica festa di famiglia che schiera sulle pareti firme notissime e trova sempre lieta rispondenza in un pubblico diffidente delle avventure artistiche troppo arrischiate. Poi nel «ridotto» della galleria Codebò una selezione di *peintres du dimanche* (se n'è inaugurata giorni addietro un'altra a Biella e ne abbiamo su questo giornale ampiamente parlato) rappresentati da Allegretti, Cappuccio, De Angelis, Metelli; nel «Centro internazionale di ricerche estetiche» opere della pittrice Takako Idemitsu che Michel Tapié addita agli amatori con poche righe in tono oracolistico; «Al Ponte», ora in corso Regina Margherita 72, è attiva la «Associazione nuovi pittori»; nella galleria «San Diego» (via delle Orfane 7) c'è un gruppo di pittori lombardi, U. V. Bartolini, Bontempi, Castellani, Labò, Polesello; a «Il punto», dove nella sala superiore Mario Castagneri presenta limpidi paesaggi, continua la riesumazione del «Secondo Futurismo», questa volta con *collages* di Pippo Oriani; nella galleria «Viotti» una personale del giovane palermitano Filippo Panseca, impegnato a far rinascere cautamente e larvatamente, dice la presentazione, figure umane e scorci di paesaggio.

Continuiamo l'elenco con la «Mostra della tavoletta e del bronzetto» (prezzo fisso: 40 mila lire per i dipinti, 50.000 per le sculture) allestita presso il «Piemonte artistico»; alla galleria «Botero» bronzi e argenti, disegni e gioielli più o meno astratti di Franco Rugliano commentati da Filippo Scroppo; a «La Scaletta», di corso Vittorio Emanuele 98 pitture di Guido Codagnone che replicatamente espose a Torino con successo. Una settantina di pittori e scultori torinesi hanno generosamente donato lavori riuniti in via Principe Amedeo 16, per contribuire con la loro vendita all'adattamento della nuova sede della Camera del Lavoro. Altri 47 artisti, all'insegna di «Regalatevi un quadro», presentano opere nel porticato interno del Palazzo San Paolo; e la galleria «L'Approdo» ha organizzato un «Omaggio alla natura morta» con 33 dipinti di conosciuti autori da Funi a Gazzera da Tozzi a Tonea.

Un punto d'arrivo notevole ci sembra segnato da Guido de Bonis coi disegni e i dipinti raccolti nella saletta «Dantesca» della libreria Fogola. Giustamente, per esaminarli, Renzo Guasco muove dal *Tempo dell'Art Nouveau* (ci rifacciamo al titolo dell'interessante libro di Italo Cremona, ora uscito e tempestivamente recensito da Ragghianti su *La Stampa*). Molto *Liberty*, infatti, c'è nell'immaginare e nel fare del de Bonis, ma aggiornato da un gusto vivacemente attuale che tien conto anche di esperienze recentissime, sì che fra il «floreale» convinto di un Bistolfi e quello un po' ironico del giovane pittore si avverte, implicitamente, un gioco dialettico che alterna l'adesione con la critica. E veniamo, nella galleria «La Bussola», ai due personaggi maggiori della scena artistica torinese di questi giorni: a Giorgio De Chirico vivente ed operante, e ad Alberto Savinio morto nel 1952.

Se Giorgio ha orgogliosamente proclamato: «Ciò che ho tentato in arte nessuno lo tentò prima di me», il fratello Andrea, che firmava Alberto Savinio, diceva d'essere «l'artista più libero, più ricco di mezzi, più completo». A parte l'immodestia, c'è un pizzico di verità in queste affermazioni, almeno relativamente all'arte dei tempi moderni: De Chirico è l'inventore della pittura metafisica del nostro secolo (ve ne sono dei precedenti nei secoli passati) e Savinio può vantare una vena fantastica forse più ricca e varia di quella dei più famosi surrealisti. L'originalità di entrambi è indiscutibile, ma l'originalità è irripetibile, e basta una forzatura minima a renderla tediosa. Ecco perché un quadro paradossale e grottesco di Savinio può essere entusiasmante se contemplato isolato, mentre da una dozzina di suoi quadri, come nel caso presente, nasce un senso di noia e di monotonia. Quanto a De Chirico, si sa come la sua «trovata» (il «Manichino») sia stata di breve stagione; e la prova ne è — qui visibile — che le tarde ripetizioni del maestro appaiono afflosciate, prive di nerbo come delle fiacche copie. Cento volte meglio il suo romantico *Cavaliere nel bosco*.

mar. ber.

Minor interesse (pare) per i romanzi stranieri

I libri più venduti per le strenne

«Cuore» e «Pinocchio» hanno tra i piccoli un immutato favore - Oltre che ai «gialli» e all'umorismo, gli adulti rivelano una predilezione per la storia, i drammi del nostro tempo, l'archeologia

La gentile e utile tradizione di includere i libri fra le strenne e i regali natalizi perdura, senza lamentare dispiaceri «congiunturali». Più esattamente: chi spendeva 50 è magari sceso a 30, e chi spendeva dieci oscilla tra il sette e il cinque. E però essendosi allargata l'area dei compratori il volume d'affari è press'a poco identico a quello dello scorso anno e, di sicuro, gli editori non sono stati presi da panico. Dicono i rivenditori: «Ci arrivano libri a valanghe e non sappiamo più dove metterli».

Muoversi tra queste «valanghe» non è facile, e si rischia di commettere ingiustizie nel parlare di questo e non di quello. Limitiamoci all'ingiustizia più scusabile, se pur sarà una, citando soltanto il più richiesto.

Cominciamo dai bambini. Sono sempre in auge *Cuore* di De Amicis, *Pinocchio* di Collodi e le favole del Perrault. Garzanti offre *Cuore* a prezzi diminuiti e in maggiore formato ma, in genere i prezzi sono saliti, in media, del 10 % da un anno all'altro, cercando spesso la loro giustificazione nella novità dei disegni, della maggiore preziosità della carta, nell'ampiezza del volume. I bambini amano le cose grandi: le immagini colorite, la carta bella. Il contenuto diventa secondario: non sono i bambini a scegliere *Cuore*, *Pinocchio* ma i genitori e soprattutto i nonni.

E' verso gli otto anni che i piccoli cominciano, generalmente, ad avere gusti propri, e allora avviene questo: le bambine hanno una predilezione per i racconti meravigliosi dove entrano le fate (va ancora benissimo *Alice nel paese delle meraviglie*): i bambini invece tendono al serio, magari il volumone *I grandi poemi dell'umanità* (Iliade, Odissea, Omero, la Canzone di Orlando, il cantare del Cid, i Nibelunghi, la Divina Commedia), il tutto più o meno massacrato dalla riduzione in prosa. Ma il più forte orientamento è per la scienza. Così Mondadori stampa Walt Disney *Da Icaro all'astronave*, *Dal remo al transatlantico*, *Ruote marciar motori*; l'editore Mursia offre *101 esperimenti scientifici alla scoperta del mondo affascinante delle scienze* del Penderdof; Vallardi l'*Enciclopedia scientifica per la gioventù*; Salani *Il mondo degli aeroplani*, *Il mondo dei treni*, *Il mondo delle automobili*, *Il mondo delle navi*; Peruzzo *I grandi velieri*; Garzanti *Il mondo sotto di noi — l'affascinante storia della geologia* e via di seguito. Maschi e femmine sembrano ugualmente entusiasti dei «*Dodici racconti meravigliosi della regina Fabiola*».

E i grandi?

E' un mondo più complesso, dove predomina l'individuo sia pure influenzato dalla pubblicità. Ma i libri generalmente più venduti a Torino dall'inizio di questo mese (e trascuriamo l'arte di cui ha parlato nei giorni scorsi Marziano Bernardi) sono finora questi, che citiamo senza graduatoria: *Dante e il suo secolo* di Montanelli (Rizzoli), *I quattordici 8000* di Mario Fantin (Zanichelli), *Caporetto* di Angelo Gatti (Il Mulino), *La seconda guerra mondiale* di Guido Gigli (Laterza, ristampa ampliata), Carlo Manzoni *Gli anni verdi del Bertoldo* (Rizzoli), Rolf Hochhuth *Il vicario* (Feltrinelli), *Poeti e filosofi di Grecia* (Valgimigli), *Enciclopedia del delitto* di Colin Wilson (Lerici), *Le due città* di Mario Soldati (Garzanti), *Pagine ritrovate* di Vittorio Lugli (Einaudi), *Il romanzo giallo delle vendite all'asta* di James Brough (Bolaffi), *La spia che venne dal freddo* di John Le Carré (Longanesi), *E questa casa diede alle fiamme* di William Styron (Einaudi), *I mille fuochi dal Sahara al Congo* di Folco Quilici e *La grande strada del Sole* di Victor W. Von Hagen (Einaudi), *Le opere complete di Shakespeare* (Sansoni). Particolarmente richiesta la *Guida sentimentale* di Mario Gromo ristampata da Tallone. Gli amici delle lettere cercano l'*Almanacco letterario Bompiani* con il panorama letterario di tutta l'annata.

Naturalmente questo non è che un panorama provvisorio ed approssimativo della stagione natalizia-libraria che si chiude il 24 dicembre a ora tarda. Aggiungeremo che sono piuttosto in regresso i libri stranieri, compresi i francesi, che prima del 1914 a Torino, per fine d'anno, raggiungevano il 50 per cento delle vendite. Sono tuttavia tuttora richiesti i grandi premi: «Foemina», «Goncourt», «Renaudot», «Interallié», «Médicis».

a. a.

Il messaggio natalizio del Papa trasmesso stasera per radio e tv

Il documento sarà diffuso alle ore 20 in una trentina di lingue - Ieri Paolo VI ha benedetto il simbolico agnello e ricevuto 200 religiosi indiani

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 21 dicembre.

Domani sera alle ore 20 dalla sua biblioteca privata Paolo VI rivolgerà il messaggio natalizio al mondo, che verrà trasmesso per radio e per televisione. C'è viva attesa per il documento, al quale verrà data larghissima diffusione dal servizio stampa del Vaticano e che sarà radiotrasmesso in oltre trenta lingue.

Questa mattina Paolo VI ha proceduto, nella sala del Concistoro, alla tradizionale benedizione dei cosiddetti «Agnus Dei», che i Papi sogliono portare a termine all'inizio del loro pontificato. Si tratta di dischi di cera vergine, impressi con la raffigurazione dell'Agnello e con le effigi di Cristo, della Madonna, e di vari santi, tra i quali, appartenenti all'epoca moderna, San Giovanni Bosco e Santa Maria Goretti. Il rito odierno trova le sue origini nei primi secoli della Chiesa, quando il giorno del Sabato Santo si spezzava il cero pasquale e se ne distribuivano i frammenti ai fedeli perché li custodissero come oggetti di particolare devozione. Per compierlo Paolo VI ha indossato un grembiule bianco con fregi dorati ed ha immerso in una grande conca d'argento contenente acqua benedetta, gli «Agnus Dei», estraendoli poi con un mestolo d'argento dorato.

Il Papa ha ricevuto questa mattina un gruppo di duecento indiani molti dei quali religiosi, residenti a Roma. Ha pronunciato un discorso di saluto, manifestando ancora pubblicamente la sua «*sincera gratitudine*» al Presidente e ai governanti indiani per la calorosa accoglienza ricevuta in occasione del suo recente viaggio a Bombay. «*La vostra patria e la vostra Chiesa* — ha detto ai partecipanti alla udienza — *hanno bisogno di voi. Il vostro contributo sarà molto prezioso; per questo occorre dedizione e devozione. L'India è un paese in progresso, ed essa cerca di fare passi da gigante nel suo sviluppo. Ma non permettete che il progresso procuri la perdita della vostra ricca eredità dei valori spirituali, o che questa sia messa da parte. L'India è una nazione religiosa ed il suo compito per la pace e la comprensione mondiali è molto importante. Nell'adempiere le sue responsabilità essa avrà un effettivo successo, se dimostrerà a tutto il mondo la sua profonda vita religiosa*». La udienza si è conclusa col canto dello «Hosanna Thauthanu», cioè «Osanna al Papa», in lingua malabarese, e con l'offerta a Paolo VI di fiori e di una artistica «collana d'onore».

f. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI zona centrale licenza negozio vendita dischi fonovaligie radio tv. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 113 — Milano ».

AGRICOLTORI! Tettoie, stalle prefabbricate economicissime di facile montaggio. Telefonare 550-407.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Leet, Cairoli 32.

ARTIGIANO vende torniello Mylord seminuovo. Valenza, Forlì 142, telefono 297-725. A131373

AUTORIMESSA vende nuovo apparecchio speciale per controllo avantreni. Telefonare 722-421.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

BETONIERA 140 litri motore scoppio seminuova vendesi. Telefonare 693-933. A131301

BOSCO 25 anni 7000 metri collina torinese vendesi taglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — Torino ».

CERCASI locomobile d'occasione, alta o bassa pressione 12-16 mq. Telefonare 732-222 Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, Tel. 683-076.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, ciprie, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi. Gosmol, Torino. Telefonare 758-898. 0514

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0766

DECORIAMO competentemente rapidamente, camera 12.000-10.000-8.000, garanzia. Telef. 343-471.

LABORATORIO confezione modernissimi guanciali e molle cerca grossista ritiri produzione mille pezzi mensili oppure solo foderame confezionato. Affare. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano. A125303

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati). Mutui anche rilevanti (senza ipoteca) su alloggi di proprietà. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità, ilaffidi, Principe Tommaso 6, Telefono 683-201. 0588

A. 1.000.000 subito rimanente dilazionato cedo salumeria avviatissima. Riva, via Mazzini 1. 0519

A. 3.300.000 trattabili cedo torrefazione alloggio volendo gerenze chiusura domenicale. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA cerco 150-300 auto avviate oppure licenze taxi cinque milioni contanti rimanenza 200-300 mila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9414 — Torino ».

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

AFFARONE cedesi Autorimessa centrale 130 auto, 10.500.000, Telefono 551-296. A131360

AFFARONE 2.000.000 cedesi negozio articoli sportivi abbigliamento unico Barriera Milano su grande corso, 5 vetrine, eventualmente alloggetto adiacente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 393 — Torino ».

ALCOOLICI Interiori cedesi licenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ». A131426

AUTORIMESSA nuova su piazza affittasi persona pratica. Richiedesi sola cauzione. Telef. 324-150.

AUTORIMESSA semiavviata capienza 300 vetture attigua officina riparazioni meccanico qualificato. Telefonare 886-003. A130998

BAR angolare moderno biliardo incasso mensile 1.000.000 posizione grande avvenire cedesi 10.000.000. Telefonare 287-276. A131303

BAR superalcoolico-trattoria, attrezzatura modernissima nuova, vendesi Reane. Fitto mite. Prezzo convenientissimo. Telef. pomeriggio 511-119.

CEDESI eliografia. Telefonare dopo ore 20 al n. 515-235.

CARTOLERIA giocattoli articoli fotografici Parella svendo 2.000.000 approfittate. Telefonare 885-962.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. 0633

CEDESI avviata profumeria reddito dimostrabile motivi famiglia. Telefonare 758-875. A130887

CEDESI brevetto e attrezzatura articolo casalingo importante materia plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4606 — Torino ». A128692

CEDESI negozio alimentari, buona posizione, ottima occasione. Telefonare 518-610. A130828

CEDESI pensione centralissima causa trasferimento. Telefonare 768-931.

CEDO negozio barbiere prezzo mite. Telefonare 231-021. A131396

CERCASI gerente bar ristorante libero subito. Telefonare 335-225.

COMPROPRIETA' albergo valore 25 milioni, buon reddito, svendo 15 milioni, dieci contanti al conguaglio con permuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

CUNEO negozio fiori affini, bellissima posizione, centrale, cedesi motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ».

DROGHERIA avviata cedo con alloggio fronte Molinette. Telefonare 694-734. A131314

ELETTRODOMESTICI radio tv, cedesi causa malattia migliore offerente. Tel. 581-694. 0896

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIA modernamente attrezzata sicuro avvenire causa trasferimento Germania cedo 2.700.000. Telefonare ore pasti 798-134.

LICENZE latterie, panetterie, sapaste vendonsi causa demolizione. Telefonare 515-318. 0636

MATERIE PLASTICHE MEDIA AZIENDA CEDESI. TELEF. 760-312 ORE UFFICIO. A131310

MOBILIFICIO CENTRALISSIMO, FORTE REDDITO, CEDESI CAUSA TRASFERIMENTO. TEL. 872-232.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

NUOVA latteria cercasi gerente praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9418 — Torino ».

PARRUCCHIERE signore profumeria, avviatissimo St. Vincent centro, cedesi prezzo convenientissimo. Scrivere: Pubbliman 32.22, Verona.

OCCASIONISSIMA condizionatamente svendo abbigliamento trasferibile 700 mila merce, 1.000.000. Tel. 885-962.

PIETRALIGURE cedesi, motivi salute, pensione ristorante frontale istituto ospedaliero, forte lavoro invernale, spiaggia privata, 8.000.000. Reddito elevato aumentabile. Scrivere Lastond 5 N Savona.

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 72, tel. 85-980, cede centralissima avviata tabaccheria. Ottimo affare.

TABACCHERIA bar angolare molto redditizia causa vecchiaia vendo. Telefonare 500-070. A131416

TINTOSTIRERIA elettrolavaggio macchinario completo vendo permuto immobili. Caselegno, telefono 885-962.

TRENTENNE commercio avviatissimo abbigliamento semicentrale cedesi anche permuta. Telefonare 693-494.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. 0159

A. PINO centro vendesi alloggi in costruzione. Tel. 881-876.

A.A. ARENZANO vendiamo 4 camere doppi servizi 4º piano ultimo mare, pinete, casa lussuosa nuovissima tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ACQUISTEREBBESI impiego capitale 1-5 alloggi privatamente. Telefonare 515-241. 0723

A. PINO vendesi o affittasi alloggio ammobiliato. Tel. 881-876.

A. VENDO capannone 700 mq., 5300 terreno, Strada Rivalta Rivoli. Telefonare 641-477. A130165

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Telefono 527-420. 0436

A prezzo di realizzo vendonsi via Sansovino angolo via Cumiberti 50 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, mutuo venticinquennale San Paolo. Visite 15-18. Tel. 60-063.

A 500.000 vendo lotto panoramico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9409 — Torino ». A131312

ACQUISTO contanti collina torinese villa oppure rustico oppure terreno mq. diecimila minimo pianeggiante esposizione mezzogiorno, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ».

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. 0693

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Tel. 271-959. 0393

ACQUISTO per contanti, zona Lucento, alloggio nuovo, seminuovo, camere 1-2 più tinello, cucinino, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 370 — Torino ». 0930

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ». 0928

AERONAUTICA vendesi alloggio signorile camere tinello cucinino servizi. Tel. 581-694. 0896

AFFARE Cascine Vica, tre camere servizi nuove 4.850.000. Telefonare 515-318. 0636

AFFARE Sanremo circonvallazione Casinò vendo appartamento nuovo 6.000.000. Altro piccolo 3.900.000. Florio, Lecco 16, Milano.

AFFARONE. Per definizione frazionamento impresa vende in Nichelino, casa signorile, ultimi 5 alloggi affittati corrispondenti a 15 camere. Importo 24.000.000. Tel. 322-053.

ALBISOLA Mare vendesi alloggio centrale, vani 6. Telefonare 40-558 Albisola. 27341

ALLOGGETTO libero meraviglioso (via Lanzo) 3.400.000 più mutuo. Telefonare 41-419. 0636

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. 0737

ALLOGGIO a Ospedaletti due camere tinello servizi vendesi. Telefonare Torino 519-396. 0550

ALLOGGIO a piazza Statuto, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, esente, libero, vendesi. Telef. 519-396.

ALLOGGIO lussuoso tre camere tinello cucinotto servizi svendesi. Telefonare 758-949. 0854

ALLOGGIO nuovo libero, tre camere servizi (via Druento) 4.700.000. Telefonare 515-318. 0636

ALLOGGIO nuovo 3 grandissime camere, cucinotto piano secondo libero 5.300.000. Tel. 553-503.

ALLOGGIO (via Borgaro) due camere, cucina, salottino, 5.000.000. Telefonare 41-419. 0636

APPARTAMENTI lusso precollinare 5-6 camere giardino vendo. Telefonare 500-070. A131416

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770 0658

BORGHETTO alloggio nuovo centrale due camere cucina servizi vendo. Telefonare 681-083. A131318

BORGO Sanpietro via Pastrengo vendesi ultimi alloggi pronti subito comodità pagamento. Telefonare ufficio 290-005, ore pasti 891-648.

CAMERA ingresso bagno indipendenti prossimità Molinette Mauriziano impresa vende. Telefonare 683-576.

CAMOGLI vendonsi appartamenti panoramici piccoli grandi con terrazze giardini, vista mare, zona residenziale vicinissima spiaggia pronti; dilazioni. Telefonare 742-374.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINOTTA Canavese, terreno irriguo mq. 11.000, civile 4 camere garage privato vende. Telefonare ore pasti 238-466. 0826

CAVORETTO vendesi antica villa panoramica 8 vani terrazzi giardino, dipendenze servizio disimpegnato, 6 vani rimessa rustico, terreno mq. 2785. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1022 — Torino ».

CAVORETTO, Viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Telefono 53-601. 0660

CENTRO Crocetta, via Giacomo Bove 5, impresa ing. Derossi vende alloggi signorili, visite anche domenica mattina. 0590

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, uffici spaziosi, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A109621

CORSO Filippo Turati 63 già Unione Sovietica impresa ing. Derossi vende alloggi signorili, visite anche domenica. Telefonare 599-775.

CORSO Racconigi alloggetto signorile camera cucinotto servizi 4.000.000. Telefonare 581-694. 0896

CORSO 11 Febbraio 17 a 400 metri da piazza Castello impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni grandezza, visite cantiere anche domenica mattina. 0590

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. 0415

GRESSONEY St. Jean, villa panoramica vendesi, terreno circostante. Musumeci, Aosta. A125286

IMPRESA acquisterebbe vecchie case, pagamento alloggi negozi nuovi. Telefonare 682-952. A130903

IMPRESA direttamente vende alloggetti, box, negozi buoni redditi, facilitazioni pagamento, nuova costruzione. Telefonare 682-952.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ed alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. 0735

LOCALE mq. 430, alloggi, garages, finitissimi, Cascine Vica vendonsi affittasi. Telefonare 784-265.

LOCALI (4) piano terreno adatti abitazione magazzino negozi libero subito termo centrale vende 4 milioni 500.000 trattabili. Telefonare 555-349. 0529

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI drogheria 25.000 mensili vendonsi 2.000.000 contanti 300.000 mutuo, 40 mensilità da L. 64.000. Telefonare 682-952. A130903

MURI grandioso negozio, 2 aperture, servizi interni, retro, via Buenos Ayres, vendiamo L. 9.000.000 più mutuo reddito 7%. Tel. 527-420.

(Continua a pag. 10)

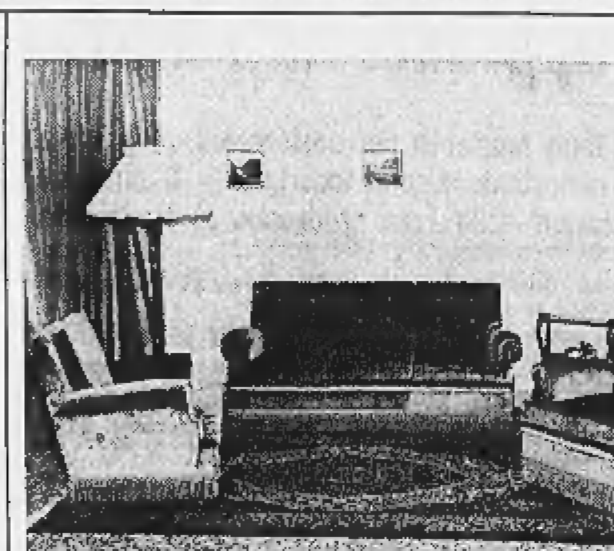
SUGGERIMENTI PER I REGALI NATALIZI



Alcuni « pezzi » tratti dall'impareggiabile assortimento di idee per regali della pelletteria LUIGI FIORI di via Po 2. Per « Lui » una magnifica 24 ore completa di nécessaire. Per la Signora: una borsa ed una « trousse » in coccodrillo Singapore, un ombrello-bicolore esclusivo « Schiapparelli ».



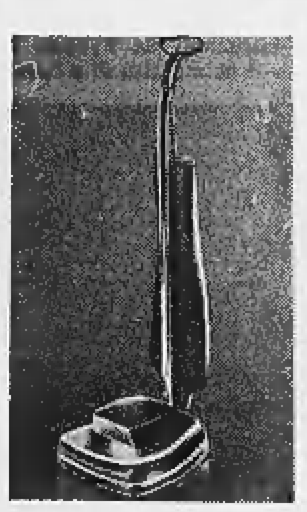
Grande assortimento barometri, binocoli da teatro, montature fini. Istituto Ottico FULCHERI, via Lagrange 4.



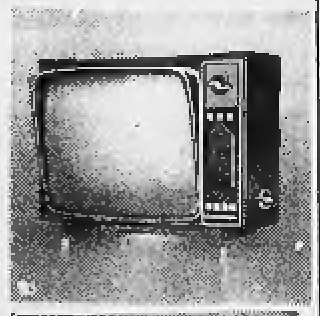
E' un regalo un po' vistoso, ma cosa non si farebbe per la propria casa? ALLA CASA DEL SALOTTO, in corso Giulio Cesare 58, tel. 851.749, troverete tutto quanto necessita per abbellire e rendere accogliente la vostra dimora.



Una lavatrice: il regalo più gradito ed utile che una signora possa ricevere. Vastissimo assortimento di ogni tipo e marca da L. 75.000 in più. All'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.

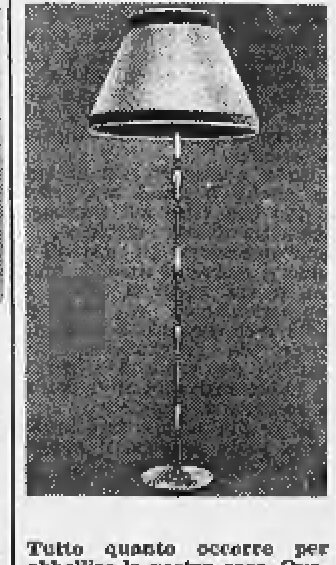


L. 16.900 una lucidatrice perfetta e garantita. All'ELETTRICA, Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2, vi sono mille possibilità per fare felice una mamma o una moglie con oggetti utili per la casa.



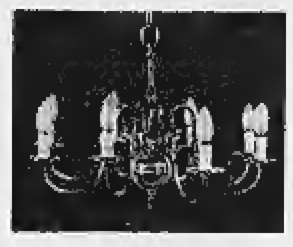


Il reparto Radio TV de L'ELETTRICA, piazz. Madonna degli Angeli 2, vi consente di scegliere, con sicurezza, fra i migliori apparecchi oggi in commercio. Televisori: da L. 85.000 in più; registratori: da L. 24.500 in più; radio e giradischi a prezzi altrettanto convenienti.

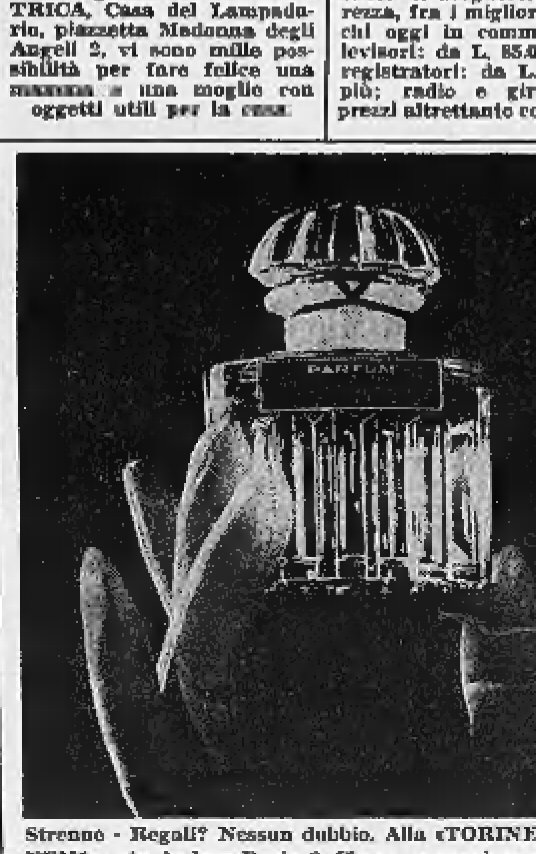


Tutto quanto occorre per abbellire la vostra casa. Questa piantana costa L. 12.050 completa di paralume. All'ELETTRICA piazzetta Madonna degli Angeli 2, la scelta è facile: troverete il più completo assortimento esistente in Piemonte.





Oltre 3000 modelli di lampadari sono esposti nei saloni de L'ELETTRICA, piazzetta Madonna degli Angeli 2. I lampadari che qui presentiamo costano rispettivamente L. 12.900 e 12.500.



Strenne - Regali? Nessun dubbio. Alla «TORINESE PROFUMI», via Andrea Doria 8. Classe, convenienza, cortesia.

SOCIETA' specializzata nel campo fotografico presso ospedali maternità cerca elemento particolarmente introdotto ambiente ospedaliero scopo incrementare propria attività nei capoluoghi del Piemonte. Escludonsi propagandisti farmaceutici. Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA n. 112 — MILANO.

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore **9** alle **12** e dalle **15** alle **19**; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie « Pubblicità Stampa »**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Tra i regali vengono di moda i grandi viaggi

Sono passati i tempi che volevano il Natale trascorso in famiglia

Con 50 mila lire si passano quattro giorni a Parigi e con 400 mila si va nel Kenia a vedere e fotografare le bestie feroci - Gli uffici turistici consigliano di trascorrere la notte del 25 dicembre tra le selve della Cecoslovacchia o sulle slitte nelle lande della Lapponia - Senza andare tanto lontano, si potrebbe scegliere certi paesi dell'Abruzzo dove la grande festa conserva tutta la sua suggestiva tradizione - In alcune località della Calabria lo sconosciuto che entra nelle case, aperte sino all'alba, riceve piccoli doni e offerte di cibo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 dicembre.

La pubblicità di questi giorni propone caccia grossa nelle selve della Cecoslovacchia, notte di Natale in Lapponia, «safari» fotografico in Kenia e in Tanganika. Fra Santo Stefano e l'Epifania c'è tempo per una crociera in transatlantico alle Canarie. Sarà un Natale austero, dicono gli [illegible] misti; e chiunque avverte che offerte tanto costose sono considerabili da minoranze ristrettissime, per nulla rappresentative. Ma le fantasie si sono sempre [illegible] con sogni e desideri repressi, o imposti dalla pubblicità e dal cinema, come oggi avviene. Desideri concreti, come il [illegible] di beni di consumo; o trasfigurati, come quelli di viaggi in segno di vittoria sulle costrizioni della vita quotidiana. La notte di Natale a Capo Nord, l'ultimo dell'anno nella foresta africana ad ascoltare i ruggiti dei leoni: bizzarrie per pochi, e però molti le sogneranno, per lo stesso fenomeno della «letteratura rosa», che ripropone puntualmente modelli di vita irraggiungibili a un pubblico vincolato da bilanci esigui.

In ogni tempo la festa della Natività è stata una rappresentazione inconscia o diretta, quasi sempre gentile, di sogni soffocati nel corso dell'anno. Il presepe, [illegible] di festa universale, fu per oltre 700 anni (la prima composizione animata da San Francesco nella grotta di Greccio è del 1223) una rappresentazione di natura gastronomica. S'avverava, in gloria di Gesù Bambino, la liberazione dalla fame. I doni dei pastori alla Sacra Famiglia erano commestibili. Guardiamoli, nelle figurine tradizionali ed anche in quelle nuove di plastica, arrivate da Hong Kong per le misteriose vie che s'aprono a Natale: pane, agnelli, galline, uova, con aggiunte di castagne e polenta nelle antiche figurine del nord italiano, di caciocavalli e di fichi secchi in quelle napoletane, dominanti l'intero Mezzogiorno.

Da pochi anni alla simbologia dei beni necessari s'è sovrapposta quella dei beni superflui (il Natale del «boom» ebbe per insegna i doni inutili e costosi come una bottiglia di cognac da 300.000 lire). I viaggi ne sono coronamento, realizzati o sognati soltanto (la simbologia gastronomica resiste nelle regioni più povere, dove il bene più desiderabile resta una buona alimentazione). La formula 1964, «donate cose utili», è scavalcata dall'irresistibile attrazione per il distacco dal quotidiano. Le tentazioni si impongono, fanno parlare, con tutta una graduatoria che tocca livelli accessibili a molti, se non a tutti. Esempi estremi: quattro giorni a Parigi, compresa la [illegible] di Capodanno (andata e ritorno in aereo) per poco più di 50 mila lire, e un «safari» in Kenia per 400 mila lire. Di Parigi sanno tutti; vediamo il «safari», precisando che è fotografico. Hemingway imitato e ripetuto in 8 o in 16 millimetri. Si parte in «jet» subito dopo Natale, arrivando in poche ore a Nairobi; sono pronte le camionette, le tende, le attrezzature; dagli alberghi di lusso si passa nella boscaglia, si scovano elefanti e animali feroci, se ne fissano momenti di lotta o di idillio su pellicola a colori.

Più gentile e scarna la proposta della notte di Natale in Lapponia, preceduta da lunghe corse sulle slitte trainate da [illegible]. Non trascurerei però l'idea del Natale a New York, benché l'offerta possa sembrare quasi stantia, tanto l'America si dice nota e vicina. New York condensa a Natale tutta la dolcezza di una metropoli dura e ricca di improvvise macchie di tenerezza, diventando una sintesi del gusto infantile dell'America intera. Le luminarie di Park Avenue e della Quinta Strada, i «carillons» nei grandi magazzini e nei «drugstores», le decorazioni posticce e luccicanti di Broadway, sospese su candidi e misteriosi soffi di vapore che affiorano dai tombini e sfuggono, modellati dal vento come segni di vite sommerse, sono ricordi della città più amabile e detestabile, che ben vale un viaggio, tanto è ricca di rivelazioni e di improvvisa umanità, di nascoste venature poetiche.

Il viaggio di andata e ritorno in «jet» costa poco più di 200 mila lire se combinato in gruppo; la vita del turista a New York non è molto più cara che a Milano, a patto di ricordare che un pasto al ristorante in America è un lusso, abitualmente sostituito dal pasto negli «automatici» o nei «self-services», come le «cafeterias», dove si può mangiare con poco più di mille lire. L'«Alitalia» offre un programma con permanenza di otto giorni in alberghi di prima categoria escursioni, visite e via di seguito, andata e ritorno in «jet», per 420 mila lire.

C'è chi vuole il caldo a Natale. La stanchezza delle nebbie e delle giornate gelide già pesa nelle regioni meno felici per clima. Ed ecco il tepore mediterraneo alle Baleari: per 69 mila lire una settimana a Palma di Majorca. L'Egitto è più caldo, ma più caro: con 120-150 mila lire viaggio di andata e ritorno in aereo, soggiorno al Cairo, escursioni a Luxor e Assuan. Volendo la estate a tutti i costi c'è soltanto da scegliere al di sotto dell'equatore, o almeno ai tropici; ottime le combinazioni di viaggi a New York con diversione per Capodanno in Florida, a fare i bagni; oppure alle Antille. Estate sicura, e tumultuosa, a Rio de Janeiro. Ma che dire di una semplice puntata a Pantelleria, dal clima nordafricano, raggiungibile in poche ore di volo dal nord, con tappa in Sicilia?

Caldo e avventura: in aereo a Beirut, in automobile a Damasco e poi l'«espresso del deserto», un favoloso carrozzone, ben sigillato a difesa della sabbia, provvisto di servizi come un accampamento mobile. Trainato da una grossa motrice, il carrozzone si incammina per il deserto, navigando sulla sabbia per una notte e un giorno, col rollio di un battello, fino a raggiungere la strada di Bagdad. Feci quella prova anni fa. Una sola sosta nella notte, in pieno deserto, per concedere una boccata d'aria alla folla costretta nel carrozzone e per bere una tazza di tè in un rifugio di viandanti, a ridosso di antichissime tombe. Non lontani i resti di Palmira, la favolosa capitale dell'impero di Zenobia: non si vide nulla. Ci proposero un viaggio a Babilonia, ma nessuno volle saperne. La esperienza dell'«espresso del deserto» si concluse con una febbre violenta, nel letto d'un albergo di Bagdad; ma il turista robusto e avventuroso non si ritragga; quel viaggio è affascinante, e l'«espresso del deserto» costa poco.

La capacità di rapporti umani può dare valori esaltanti anche al viaggio più casalingo. Si pensi alla notte di Natale in certe terre di casa nostra, ignote ai più, come quei paesi d'Abruzzo dove le grandi feste conservano una violenza antica, in un paesaggio che ha ancora vivi i suoi personaggi mitologici, come il lupo. In molti paesi della Calabria continua l'usanza di piccoli doni e di offerte di cibo a passanti che entrano mascherati nelle case, aperte fino all'alba della vigilia; il dono allo sconosciuto come simbolo di una solidarietà che esclude il giudizio e che si rinnova con gentilezza. In molti paesi poveri d'acqua s'attinge alle fontane, a mezzanotte in punto e in perfetto silenzio, per chiedere a Gesù Bambino abbondanza nei raccolti dell'anno nuovo.

Ogni angolo, anche il più noto e risaputo, può diventare teatro di una [illegible] rappresentazione natalizia; perfino una solenne serata nei saloni floreali di un «Grand Palais» della Costa Azzurra o di un grande albergo di Santa Margherita e di Sanremo può offrire incontri e sensazioni che hanno una gamma vastissima, compresa quella del comico-grottesco. E andando per Natale o Capodanno a Cortina d'Ampezzo, perché non fare una gita nei piccoli borghi delle valli vicine, sconfinando nelle valli dell'Alto Adige, entrando in quelle perfette cristallizzazioni di tempi passati che sono le cascine della gente di lingua tedesca fedele all'istituto del «maso chiuso»? Non propongo inchieste sociologiche natalizie, ma prese di contatto, spontanee. Possono aversi col montanaro della Valle d'Aosta che si credeva di conoscere e che mai s'era rivelato, col bagnino di Bordighera o di Portofino che ritroviamo a Natale, infreddolito, in una casetta di collina fra ulivi e siepi di rosmarino.

In futuro, si spera, saremo liberi dal desiderio di evasioni: verrà il giorno che a Natale la più gran festa sarà quella di riunirsi nei luoghi abituali per ritrovare la contentezza di essere uomini, capaci di viaggiare nello spazio, magari di vivere sulla luna, ma non spinti a occasioni per un perenne stato di fuga.

Mario Fazio

Polacco fugge in Occidente su un carro frigorifero italiano nascosto tra la carne congelata

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 dicembre.

In un'azione di controllo [illegible] dalle guardie confinarie austriache ad un autofurgone frigorifero italiano proveniente dalla Cecoslovacchia, è stato scoperto, nascosto in mezzo alla carne congelata, un clandestino che si è qualificato per Josef Kajfas, cittadino polacco, di 36 anni, impiegato presso le macellerie nazionalizzate di Oppeln nell'Alta Slesia.

Il Kajfas ha presentato richiesta alle autorità austriache di asilo politico, dicendo di non voler più far ritorno nel Paese di provenienza. Dato che non ha con sé alcun documento, è stato trattenuto in attesa di chiarimenti.

I due conducenti del furgone, Bruno Ferrai e un non meglio identificato Cottafava, hanno dichiarato di non aver saputo che un clandestino si trovasse a bordo. Per almeno una decina di ore il Kajfas ha viaggiato fra quarti di buoi e cosciotti di maiale, sempre a temperatura sottozero. Non sembra tuttavia che ne abbia risentito fisicamente.

v.

Enzo Tortora si è risposato con una maestra

Le nozze a Fiesole, in municipio - Il precedente matrimonio del presentatore era stato annullato dalla Rota



Enzo Tortora con la moglie subito dopo le nozze celebrate a Fiesole (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 dicembre.

Enzo Tortora, il popolare presentatore della televisione, si è sposato sabato mattina a Fiesole con una maestra fiorentina, Miranda Fantacci. I due sposi hanno pronunciato il «sì» nella sala grande del Municipio, ufficiale di Stato civile l'assessore anziano. La cerimonia ha avuto carattere di assoluta intimità e ad essa hanno assistito, oltre ai due testimoni, un ristretto numero di amici accanto ai parenti della sposa. Al termine del rito, brindisi in piazzale Michelangelo e poi colazione in onore degli sposi in un tipico ristorante dell'Erta Canina. La cerimonia è stata caratterizzata da un piccolo contrattempo: la torta nuziale, preannunciata di proporzioni gigantesche, forse per un errore del pasticciere si è rivelata una tortina del tutto minuscola.

Con l'attuale rito civile, Enzo Tortora ha regolarizzato anche di fronte allo Stato italiano una situazione alla quale aveva cercato di dare una veste di legalità con un matrimonio contratto in Svizzera, due anni or sono. Allora Tortora era ancora ufficialmente legato alla prima moglie, Lina Reillo, da lui sposata a Genova nel 1953, e dalla quale aveva avuto una figlia, Monica. L'annullamento di questo matrimonio, decretato lo scorso maggio dalla Sacra Rota, ha reso possibili le seconde nozze. Anche dalla nuova moglie Enzo Tortora ha avuto una bimba, Silvia, che ha ora due anni.

g. c.

Kruscev ha una pensione di 412.000 lire al mese

Dispone anche di un'automobile con autista personale

Bonn, 21 dicembre.

Il quotidiano Die Welt *di Amburgo rivela in una corrispondenza da Mosca che Kruscev ha ottenuto una pensione di 600 rubli al mese, pari a circa 412.000 lire, al cambio ufficiale. «Fonti bene informate — scrive il corrispondente del quotidiano di Amburgo — hanno confermato questa notizia».*

La normale pensione per alti funzionari del governo sovietico si aggira sui [illegible] rubli al mese. L'ex presidente del Consiglio sovietico dispone anche di un'automobile «Chaika» con autista personale, privilegio questo concesso a pochissimi dirigenti sovietici a riposo.

Lo stato di salute di Kruscev — conclude il Die Welt *— che era preoccupante subito dopo la sua destituzione a causa di un brusco aumento della pressione sanguigna, si avvia verso un deciso miglioramento.*

Parecchi alberghi hanno registrato il "tutto esaurito,,

Neve abbondante nei centri invernali pronti per le grandi vacanze di Natale

Al Sestriere il manto nevoso ha raggiunto i 70 cm; 40 cm a Sauze d'Oulx; un metro a Sportinia - A Bardonecchia e nelle Valli cuneesi varia dai 35 agli 80 cm - Soltanto in Valle d'Aosta è più scarsa del solito - Tutti gli impianti sportivi, alcuni dei quali nuovi, sono in funzione - Le strade sono sgombre, ma è consigliabile l'uso delle catene

Sestriere, 21 dicembre.

(m.) *Nel pomeriggio è tornato a splendere il sole al Sestriere e in tutta la zona. La temperatura al colle si è abbassata e il freddo è intenso: infatti si registravano stasera 7° sotto lo zero. Con l'ultima nevicata lo strato di neve misura 70 centimetri al Sestriere, mentre sulla Banchetta e sul Sises è di cm. 80. Le piste sono battute e in ottime condizioni.*

Sono giunti già i primi turisti francesi al Colle, per trascorrere le feste natalizie mentre la massa degli italiani si attende per giovedì, vigilia di Natale. La strada statale 23 è percorribile con le catene.

Bardonecchia, 21 dicembre

(b.) *Cielo coperto e temperatura che oscilla intorno allo zero. Tutte le piste sono bene innevate e perfettamente battute. La situazione della neve è la seguente: Jafferau cm. 60, Colomion e Chesal 45.*

Per le imminenti vacanze natalizie entreranno in funzione tutti gli impianti di risalita compresi i nuovi skilift dello Jafferau, ossia Grange Gorres, che giunge a Fregiusia a metri 2000; Tête du Ban, che da quota 2000 sale a metri 2650 e la seggiovia dello Stim che da Melezet sale alle Grange Chesal.

Tutti gli alberghi sono completi e si fanno sempre più scarse le possibilità di sistemazione negli alloggi.

Sauze d'Oulx, 21 dicembre

(g.) *Neve farinosa e sole a Sportinia, mentre nella bassa valle continua ad esserci uno strato di nebbia. Neve: 40 cm. a Sauze d'Oulx, 100 cm. a Sportinia. Già numerose le presenze di stranieri, di cui sono attese in questi giorni altre numerose comitive.*

Cuneo, 21 dicembre.

(m.) *«Tutto esaurito» negli alberghi di Limone Piemonte e Crissolo per le prossime festività natalizie e di fine anno. Gli sciatori che per tradizione sono affezionati ai campi di neve cuneesi possono però optare per Frabosa Soprana, Lurisia, Artesina, Pontechianale ed altre località dove ci sono ancora stanze disponibili.*

Le piste di neve si presentano quasi ovunque in magnifiche condizioni. Questa l'altezza del manto nevoso nei principali centri: Artesina cm. 60, Frabosa Soprana cm. 45, Monte Moro cm. 35, Colle dei Prei cm. 35, Limone Piemonte cm. 50, Cros. Pian del Sole e «Tre Amis» cm. 180, Lurisia Colle Pigna cm. 80, Crissolo cm. 35, Tampa Giasset cm. 110, Pontechianale cm. 30, «Tre Chiosis» cm. 40.

Ad Artesina sono stati inaugurati un nuovo skilift e la cabinovia di Sella Pogliola (m. 400 circa di dislivello).

Varallo, 21 dicembre.

(z.) *All'Alpe di Mera e al Belvedere di Alagna gli albergatori si stanno preparando ad accogliere la folla di sciatori che, a cominciare da mercoledì, affluiranno alle due maggiori stazioni di sport invernali dell'alta Valsesia.*

Per l'imminente periodo delle feste di Natale e Capodanno, nei due suddetti centri tutti gli alberghi e rifugi sono già al completo. Numerosissime le richieste di prenotazioni che sono state respinte, per cui saranno parecchie le comitive di sciatori che dovranno pernottare a Scopello o ad Alagna, oppure a Varallo.

All'Alpe di Mera lo strato di neve farinosa è alto mezzo metro; seggiovie e ski-lift sono tutti in funzione. I campi del Belvedere di Alagna sono ricoperti da 30 centimetri di neve farinosa. Pure in questa stazione invernale, seggiovie e ski-lift da ieri funzionano regolarmente.

Aosta, 21 dicembre.

(v.) *La sola stazione invernale della Val d'Aosta dove fin d'ora è difficile trovare un posto per le vacanze, è il Breuil, mentre ancora qualche posto vi è a Courmayeur ed a La Thuile. Nelle altre località gli albergatori attendono con comprensibile speranza i ritardatari che non dovessero trovare posto nelle stazioni più note.*

Il motivo di questa stasi nel turismo invernale valdostano va attribuito, più o meno in parti uguali, al poco innevamento alle quote basse e alla congiuntura.

Ecco in breve la situazione nei vari centri:

BREUIL — *Non meno di cinquemila persone al giorno affolleranno alberghi e condomini. La neve nel paese raggiunge l'altezza di 30 cm. sulle piste che scendono dal Plateau Rosa al Plan Maison varia dagli 80 ai 50 cm. ed è anche possibile scendere con gli sci da Plan Maison al Breuil. Per raggiungere la conca del Breuil negli ultimi chilometri della statale oltre Valtournanche è consigliabile l'uso delle catene.*

GRESSONEY e CHAMPOLUC — *Sono le due più note località delle valli del Lys e d'Ayas, che avranno per le feste, specialmente per l'ultimo dell'anno la solita, numerosa clientela, anche se la neve quest'anno è piuttosto scarsa: a Punta Jolanda e al Wiesmatten 30 cm. al Crest 20 cm.*

LA THUILE — *Notevole l'afflusso di studentesse francesi, belghe, svizzere, inglesi e di altri Paesi. Le piste che offrono ottime possibilità per praticare lo sci sono quelle della Chaz-Dura e di Les Suches, che si raggiungono in seggiovia. Consigliabile l'uso delle catene nelle strade innevate.*

COURMAYEUR — *Quasi tutti gli alberghi apriranno entro dopodomani e i condomini la vigilia di Natale. Le presenze giornaliere, secondo le previsioni, saranno nei giorni di punta di tremila persone. Quasi sicuramente funzionerà il raddoppio della funivia dello Chécrouit.*

COGNE — *Entra nel novero delle stazioni invernali proprio in queste festività: è stata inaugurata poco tempo fa la funivia del Mont Cuc, di dove si dipartono due piste; la neve in paese è alta 13 cm. ma oltre i 1500 m. supera i 40 cm.*

PILA — *Si scia al Couis con un innevamento di 40 cm. Gli alberghi, che non sono ancora molti, hanno buone prenotazioni.*

In tutte località gli impianti sportivi sono in funzione e le piste perfettamente battute. Il cielo è rimasto oggi coperto e in alcune località si sono anche avute precipitazioni nevose, come a Courmayeur ed a Champoluc, mentre a quote inferiori è piovuto con discontinuità.

Cortina, 21 dicembre.

(p.) *A Cortina è stata aperta oggi, ufficialmente, la stagione turistica invernale, che si protrarrà fino al 31 marzo 1965.*

Un abbondante strato nevoso, che ricopre l'intera zona dolomitica, ha favorito quest'anno i preparativi degli organizzatori: nel settore dei mezzi di risalita, sono stati approntati tre nuovi impianti della funivia «Lagazuoi», i quali consentiranno di sciare anche in primavera, e la sciovia del Falzarego, già in esercizio dal 1° dicembre.

La situazione turistica è ottima e nei centri più noti si registra sin d'ora il tutto esaurito.

Il Sarno straripa di notte e invade un paese dell'Irpinia

Vecchi e bambini, prigionieri nelle abitazioni, salvati dai Vigili del fuoco - Capi di bestiame annegati - Sgomberate centinaia di vecchie abitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 21 dicembre

(a. l.) Le abbondanti piogge, che cadono da una settimana sui centri dell'entroterra della Campania, e con particolare violenza sui monti dell'alto Cilento e dell'Irpinia, hanno ingrossato le acque del fiume Sarno che è straripato in diverse località.

Stamane varie centinaia di ettari di campagna sono apparse allagate. Il fiume ha superato gli argini anche nella cittadina di Scafati, sommergendo sotto una limacciosa coltre di fango tutte le strade del centro abitato.

Completamente invasa dalle acque, che in alcuni punti superano un metro e trenta centimetri di altezza è rimasta la sede del municipio. Ogni attività è rimasta oggi paralizzata: le scuole non hanno potuto accogliere gli alunni perché i piano terra erano allagati, in parte sommersi da una viscida fanghiglia erano gli uffici della pretura, mentre detriti di ogni sorta erano stati ammassati dalle acque del fiume contro le serrande dei negozi e negli ingressi degli stabili.

Sul posto sono stati immediatamente inviati mezzi anfibi dei vigili del fuoco che hanno tratto in salvo donne, vecchi e bambini, rimasti prigionieri nelle abitazioni. Sono state sgomberate un centinaio di vecchie costruzioni che minacciano di crollare sotto la spinta del fango e del fiume in piena.

I danni alle campagne ed alle abitazioni sono rilevanti. Centinaia di cantine e depositi di generi alimentari risultano allagati e le provviste danneggiate. Scene drammatiche sono avvenute durante la notte, allorché diverse famiglie dimoranti a piano terra si sono rese conto che non potevano abbandonare le proprie case, senza correre il pericolo di essere travolte dalla violenza della corrente. Le operazioni di salvataggio sono state dapprima iniziate dai carabinieri e successivamente portate a termine dai vigili, i quali hanno fatto uso di battellini di gomma e mezzi di fortuna per raggiungere i casolari di campagna colpiti dall'inondazione.

La piena del fiume ha fatto strage di animali da cortile e nelle acque sono annegati anche molti capi di bestiame, rinchiusi nelle stalle allagate. In giornata sono stati compiuti una trentina di salvataggi presso casolari di campagna. Per fortuna non si lamentano vittime.

A Scafati e nella valle del Sarno, ove si estende la fertile pianura, quasi del tutto sommersa dalle acque, sono stati fatti affluire da Napoli anche reparti del Genio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con probabili piogge. Nevicate isolate sull'arco alpino. Sulle restanti regioni centrali, sulle isole e sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con piogge e temporali. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *leggermente mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	7	Pescara	7	12
Bolzano	2	8	L'Aquila	4	12
Trento	4	7	Roma	9	14
Verona	6	8	Campob.	5	9
Trieste	5	6	Bari	10	17
Venezia	6	9	Napoli	8	15
Milano	6	7	Potenza	5	9
Genova	9	11	Catanzaro	9	14
Bologna	5	7	Reggio C.	8	16
Firenze	8	13	Messina	12	15
Pisa	8	12	Palermo	12	17
Ancona	7	9	Catania	12	16
Perugia	6	10	Cagliari	6	14

CRONACHE DELLO SPORT

A San Siro i rossoneri hanno dimostrato di meritare il primato

E' il momento del Milan nel campionato italiano

La squadra lombarda, battendo il Bologna, ha portato a quattro i punti di vantaggio sull'Inter Nella formazione nerazzurra qualcosa non funziona: a Firenze si è fatta rimontare due reti e nel finale ha persino rischiato la sconfitta - Juventus e Torino appaiati al terzo posto

La tredicesima giornata di campionato, che, con tre incontri diretti tra unità aventi voce in capitolo, poteva avere un'influenza notevole sull'orientamento della classifica, ha finito con il dire cose di scarso rilievo. Il fatto più importante che essa ha determinato consiste in un miglioramento della posizione della squadra che si trova al comando. Da tre punti di vantaggio che aveva sul suo più vicino inseguitore il Milan è salito a quattro. Ciò grazie alla circostanza che mentre il Milan stesso batteva il Bologna a San Siro per tre reti a una, sia l'Internazionale a Firenze come la Juventus a Roma venivano fermate su un risultato di parità.

Il Milan è la squadra migliore del momento, per quanto nella giornata di domenica esso sia stato aiutato un po' dalla fortuna. Ma non vi è dubbio sul suo grado di forma. Quella rossonera è la formazione che possiede l'attacco più incisivo — 29 reti all'attivo contro le 19 dell'Internazionale — ed una delle difese più salde di tutte, non superata al proposito che da quelle dell'Atalanta e della Juventus. Domenica i milanisti sono stati anche avvantaggiati dall'espulsione del bolognese Pascutti, ma vi è da ritenere che avrebbero vinto anche senza di essa. Si tratta di una compagine equilibrata che, anche quando non rende al massimo (come al momento attuale), la sua parola è sempre in grado di dirla, qualunque sia la levatura dell'avversario.

Il Bologna, campione d'Italia della stagione scorsa e quindi squadra detentrice del titolo per la presente, ha nell'occasione confermato i suoi difetti congeniti: è una squadra ipersensibile. Tecnicamente a posto, essa risente di tutto quanto avviene attorno ad essa, ed è integrata da uomini che passano con facilità da uno stato di forma eccezionale a condizioni di depressione impressionanti. Attualmente, per esempio, essa ha nel danese Nielsen un centravanti che non segna come segnava l'anno scorso. Non siamo ancora giunti al giro di boa del campionato, ed il tempo per le riprese più impensate sussiste tuttora per ognuno dei contendenti più in vista, ma il Bologna, che ha ora ben nove lunghezze di ritardo su chi sta al primo posto, non arriverà a riprendersi senza uno sforzo veramente intenso e continuato. Le prospettive si fanno viceversa sempre più favorevoli per il Milan, consistente e tenace.

L'Internazionale non l'ha spuntata a Firenze. Era in vantaggio per due reti a zero, quasi alla metà del secondo tempo, e si è fatta raggiungere da due prodezze di un giocatore che aveva motivi personali di risentimento verso qualcuno dei nerazzurri. E poco prima del termine ha rischiato anche, sempre l'Internazionale, di capitolare totalmente. Nel suo complesso, la partita ha confermato la opinione generale: quella che tra i nerazzurri attuali vi sia qualche ruota dell'ingranaggio che non funziona a dovere.

La Juventus (che divide il terzo posto in classifica con il Torino), ha pure chiuso con un risultato di parità contro la Roma allo stadio Olimpico. In svantaggio dopo undici minuti del secondo tempo, essa è risalita ad un quarto d'ora dal termine, pareggiando. Ambedue le reti, sia quella dei romanisti come quella dei bianconeri, sono state segnate da giocatori aventi compiti di difesa. I giallorossi, nella pessima situazione economica in cui versa il loro sodalizio, si sono portati lodevolmente: hanno attaccato con grande coraggio, pur essendosi trovati in stato di inferiorità nella ripresa, per lesioni riportate da Angelillo e da Francesconi. Per domenica prossima, la Roma dovrà ricevere il Milan e l'Internazionale verrà chiamata ad ospitare la Juventus. Saranno due incontri di rilevante importanza.

Il Torino ha sconfitto meritatamente il Catania, e domenica dovrà affrontare, sempre in casa propria, il Cagliari. Salgono lentamente, ma sicuramente, lungo la scala della classifica, i granata. Ora essi sono giunti alla stessa altezza dei loro concittadini bianconeri, ed hanno la possibilità immediata di salire ancora.

Il Mantova, fanalino di coda del campionato, ha vinto il suo primo incontro, battendo il Messina per due reti a zero. Ormai nel gran quadro della classifica non rimane che uno zero solo, quello relativo alle sconfitte del Milan. I rossoneri non hanno perso ancora un solo incontro.

Seguendo l'esempio dell'Inter, il Genoa, che a Varese stava vincendo per due a zero, si è fatto raggiungere nel punteggio dagli avversari. E per ultimo, anche questa volta la quantità delle reti segnate dalle diciotto squadre è stata notevole, rispetto ai tempi che corrono: ventuno, nel complesso. Tre squadre lombarde — Milan, Internazionale e Varese — hanno concorso ad essa per dodici, più della metà, comprendendo nel novero le reti segnate dalle due squadre in ognuno dei casi. Il miglioramento nella prolificità dei nostri attacchi continua.

Vittorio Pozzo



Pascutti esce dal campo piangendo dopo l'espulsione

Forse rientra Salvadore nella gara Inter-Juventus

I giocatori della Juventus, rientrati ieri mattina dalla positiva trasferta di Roma, pur rammaricandosi per alcune favorevoli occasioni sciupate nel periodo decisivo della partita, sono apparsi soddisfatti del pareggio conquistato all'Olimpico. La sostituzione dell'infortunato Stacchini con Mazzia anziché con Sivori, finalmente disponibile dopo due mesi e mezzo di assenza, ha suscitato una certa sorpresa. Non sono mancate neppure voci allarmistiche, secondo le quali Sivori si sarebbe rifiutato di tornare in campo come ala destra, simulando un dolore ad un fianco. Lo stesso Sivori, però, ieri ha definito priva di ogni fondamento questa insinuazione.

«Prima della partita con la Roma — egli ha aggiunto — ho effettivamente lamentato un fastidioso dolore ad un fianco. In simili condizioni, e non avendo ancora provato a disputare novanta minuti, la impegnativa partita con la Roma non era certo la gara più indicata per il mio rientro. Desidero infine precisare che sono disposto a giocare in qualsiasi ruolo dell'attacco. L'ho anche detto al mio allenatore il quale è libero di utilizzarmi dove più ritiene opportuno».

La trasferta romana inoltre è servita a Sivori per incontrarsi con il regista Enzo Battaglia e prendere gli accordi di massima sul film autobiografico le cui riprese inizieranno nel luglio [illegible].

Per l'importante confronto con i nerazzurri desta qualche preoccupazione la distrazione muscolare riportata da Castano contro i giallorossi. Qualora il forte difensore (che osserverà due giorni di riposo) non dovesse guarire in tempo utile si verificherebbe il rientro fra i titolari di Salvadore, assente ormai da dieci settimane.

In occasione della trasferta di S. Siro la Juventus ha organizzato una carovana di pullman al seguito della squadra. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è stato fissato in L. 500.

Il tragico destino dei fratelli Cerdan

Erano quattro: tutti sono morti in circostanze drammatiche - Marcel, che fu campione mondiale di boxe, perì in una sciagura aerea - Dopo di lui scomparvero Vincent, colpito da infarto mentre passeggiava a Buenos Aires, e Armand, caduto misteriosamente nel vano di un ascensore - Domenica, Antoine, l'unico superstite, è deceduto in uno scontro d'auto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 dicembre.

Il cognome della famiglia Cerdan, noto a milioni di francesi per essere appartenuto ad uno dei più famosi pugili di Francia degli anni del dopoguerra, quel Marcel che divenne campione del mondo nel 1949 e che nello stesso anno perì in un disastro aereo, è tornato oggi alla ribalta. Purtroppo non per motivi sportivi, né per qualche significativa impresa di Marcel Cerdan junior, il cui recente esordio nel pugilato professionistico a Parigi aveva suscitato pochi giorni orsono un'ondata di emozioni e di ricordi tra gli appassionati di boxe.

Il motivo è ancora una volta un drammatico fatto di cronaca, ultimo atto a quello che può essere definito il tragico destino di quattro fratelli: Antoine, l'unico superstite del quartetto Cerdan, è morto tragicamente, come gli altri tre, uccidendosi in uno scontro automobilistico.

La serie, come si è detto, fu iniziata proprio da Marcel. Il 28 ottobre 1949. Era di venerdì. Egli aveva preso l'aereo per gli Stati Uniti allo scopo di incontrarsi con Jake La Motta per la rivincita del campionato mondiale. L'apparecchio, che doveva atterrare alle tre sull'aeroporto di Santa Maria, nelle Azzorre, andò ad urtare la vetta di Algarvia, che domina l'isola di San Michele nell'Atlantico. Passeggeri ed equipaggio perirono tutti insieme. Erano quarantotto, e fra essi figurava, con Marcel Cerdan, anche la famosa violinista Ginette Neveux. Il cadavere del pugile venne trovato a pezzi ed irriconoscibile. Fu possibile identificarlo soltanto grazie all'orologio che il boxeur aveva al braccio.

Il più noto dei Cerdan, colui che aveva portato alla famiglia gloria sportiva e ricchezza, si era spento tragicamente. Ma la sorte continuò ad accanirsi sui suoi fratelli. Quattro anni più tardi venne il turno di Vincent Cerdan, che era partito da giovane per l'Argentina con la speranza vana di farvi fortuna. Durante l'estate del 1953 una crisi cardiaca lo colse mentre passeggiava in una strada di Buenos Aires. Passarono alcune settimane, e fu la volta di Armand Cerdan. Nel settembre di quello stesso anno, egli cadde dal terzo piano nel vano dell'ascensore, in un palazzo di Casablanca ove abitava la sua amante. Morì per frattura della volta cranica. La sua fine parve misteriosa. Vi fu chi affermò che non poteva trattarsi di un semplice incidente. La polizia indagò, ma non trovò nulla. L'incartamento venne archiviato.

Dei quattro fratelli, che avevano molti punti in comune, tutti appassionati di sport, tutti atletici nel fisico e «duri» come carattere, rimaneva soltanto Antoine, impiegato alla Società Electricité de France.

La sua esistenza di tranquillo funzionario sembrava doverlo condurre ad una fine altrettanto calma, da pensionato. Giorni or sono egli era stato accanto al nipote Marcel junior, figlio del grande pugile, il quale aveva riportato la sua prima vittoria quale pugile professionista. Aveva inoltre festeggiato lo sposalizio del suo secondo figlio, Marcelin.

La vita sembrava sorridere di nuovo ai Cerdan, e domenica scorsa, egli era apparso particolarmente sereno e felice mentre prendeva posto con altri quattro parenti su un'auto per una gita. All'improvviso, ad otto chilometri da Reims, l'automobile di Antoine Cerdan si è scontrata, a tutta velocità, con un'altra vettura che procedeva in direzione opposta: il guidatore è morto sul colpo, i passeggeri sono rimasti feriti.

La sciagura è avvenuta in modo incomprensibile. Nessuna traccia di frenata, nessun segno che spieghi l'accaduto. Antoine ha raggiunto i fratelli: erano quattro, si somigliavano moltissimo. Anche le loro morti sembrano drammaticamente identiche.

L. Mannucci



Marcel Cerdan, uno dei più famosi pugili francesi, all'epoca dei suoi trionfi: ha in braccio il figlio, Marcel junior, divenuto «boxeur» dopo la morte del padre

Oggi il nerazzurro Jair riprende la preparazione

Milano, 21 dicembre.

Si è iniziata stamane la vendita dei biglietti per la partita Internazionale-Juventus di domenica prossima. I prezzi sono i seguenti: 7000 lire la tribuna centrale numerata, 4000 i laterali numerati, [illegible] i distinti e [illegible] lire le gradinate.

Sono stati praticati dunque lievi ribassi rispetto allo stesso incontro giocato a S. Siro nello scorso campionato, incontro che fruttò quasi cento milioni d'incasso (ieri per il Milan-Bologna sono stati introitati 62 milioni e 231 mila lire, cioè la metà dell'importo di oltre [illegible] milioni realizzato nella corrispondente partita dello scorso torneo).

Stamane, al centro sportivo di Appiano Gentile, Jair ha provato a correre ed a scattare, senza risentire alcun disturbo al ginocchio.

Suarez, che si trova in cura a Parigi dal massaggiatore Wanono, tornerà mercoledì in aereo con la prospettiva di poter essere recuperato per domenica prossima.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Lanerossi V.	1-0
Foggia-*Cagliari	1-0
Fiorentina-Inter	2-2
Mantova-Messina	2-0
Milan-Bologna	3-1
Roma-Juventus	1-1
Sampdoria-Lazio	0-0
Torino-Catania	3-1
Varese-Genoa	2-2

Questa la classifica

Milan punti 23; Inter 19; Juventus e Torino 16; Roma e Fiorentina 15; Atalanta 14; Bologna, Catania e Varese 13; Sampdoria e Foggia 12; Lanerossi V., Lazio e Genoa 10; Messina 8; Cagliari 7; Mantova 6. Lanerossi V. e Fiorentina hanno disputato una partita in meno.

Totocalcio

«13» punti: vincitori 15 (0 in Piemonte), quota di lire 12.[illegible].

«12» punti: vincitori 465 (40 in Piemonte), quote di lire 401.400.

Monte premi lire 368.400.[illegible]. Colonna vincente: 1-2-X; 1-1-X; X-1-X; 2-X-1-X.

Totip

«12» punti: vincitori 152 (0 in Piemonte), quote di lire 55.522.

«11» punti: vincitori 545 (15 in Piemonte), quote di lire 11.485.

«10» punti: vincitori 2318 (124 in Piemonte), quote di lire 2576.

Colonna vincente: 1-1; X-2; 1-2; X-1; 1-1; 1-1.

Gli assi elvetici dello sci si sono preparati in Australia

Dopo la «tournée» della scorsa estate sulle montagne australiane e della Nuova Zelanda, i discesisti svizzeri hanno ottenuto un successo nella prima gara europea

Il primo confronto internazionale di sci — programmato sulle nevi di Val d'Isère — si è ridotto, secondo logica, ad un'appassionante lotta tra i francesi e gli svizzeri. Un francese, Bonlieu, ha dominato nei due slalom, ma, nella gara di maggior prestigio, la discesa libera, il successo è toccato ad un elvetico, è toccato a quel Jos Minsch che proprio a Val d'Isère, due anni or sono, s'era imposto all'attenzione dei tecnici, come una delle più valide promesse dello sci mondiale.

Un paio di stagioni sono bastate a tradurre la promessa in realtà e, del resto, l'intera compagine rossocrociata (con Favre, con Kaelin, con Bruggmann, con Giovanoli) è apparsa in ottima forma, grazie in particolare, ad un grado di allenamento nettamente superiore a quello delle altre équipes. Gli svizzeri, quest'estate, hanno compiuto da luglio a settembre, una tournée in Australia ed in Nuova Zelanda e sono così stati in grado di effettuare una eccellente preparazione sulla neve: gli elvetici, in altre parole, si sono presentati ai concorsi inaugurali con centinaia di chilometri di discesa nelle gambe ed hanno potuto dimostrare, a suon di risultati, la bontà di un metodo rivoluzionario. Di solito, nei mesi estivi, gli sciatori riposavano. Adesso, invece, un'abitudine nuova li costringe al lavoro: l'attività in pratica non ha soste, il problema della perfezione di rendimento, di anno in anno, diventa più difficile da risolvere, specie per chi voglia almeno tentare di salvare la sempre più stinta etichetta del dilettantismo.

Il professionismo integrale bussa alle porte e, mentre questi strani dilettanti si permettono il lusso di sciare per dodici mesi all'anno, i professionisti dichiarati — quelli che han fatto il salto di categoria — rivalicano il mare e si danno appuntamento per il 30 e 31 gennaio in Austria a Seefeld, dove verranno disputate le olimpiadi di fondo. Finora hanno sempre gareggiato in America, adesso vengono in Europa, a disputare il loro campionato. Gli organizzatori assicurano d'aver a disposizione circa nove milioni di lire e promettono spettacolo grosso, con attori del calibro degli austriaci Pravda, Molterer, Hinterseer, Grammhammer, Spiess ed Hias Leitner, del francese Duvillard, dello statunitense Marolt, dello svizzero Staub, del norvegese Eriksen. In ogni caso, l'offensiva del professionismo accentua il suo peso.

Inutile, comunque, giocare ad indovinare il futuro. Meglio guardare al presente, che, per quanto più da vicino ci riguarda, mette in scena le nostre nazionali, formate dopo le gare di Sportinia, del Sestriere e di Selva. Nessuna sorpresa: della squadra maschile fanno parte cinque «anziani» di maglia azzurra — Senoner, De Nicolò, Ivo Mahlknecht, Mussner e Fill — insieme con due giovani — De Tassis e Valentini; mentre la Demetz, la Barbieri, la Cipolla, la Senoner e la Chevallard costituiscono la rappresentativa femminile. Per i «juniores»: Vachet, Clataud, Amistadi, De Filippi, Sibille e Stefani; per le «juniores»: Paola Franceschetti, Flaminia Ercolani, Nora Monticelli e Daniela Giolito. Appuntamento a gennaio per i «concorsi» di maggior importanza.

Buone notizie, infine, dai fondisti in Svezia. Hanno preso parte ad una «18 chilometri» ad Hammerdal e Nones ha condotto sino ad un chilometro dalla fine, dove è stato superato da Riksberg. Nones ha mantenuto il secondo posto, davanti al favorito Persson. De Florian sesto, Manfroi nono. Il giovane Bianc si è imposto in una prova di 8 chilometri riservata ai «juniores».

Gigi Boccacini

Ieri sera a Novara riunione di sportivi

Il «Premio della stima» consegnato al mediano del Milan Trapattoni

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 21 dicembre.

Giovanni Trapattoni, il forte mediano del Milan e della Nazionale, ha ricevuto stasera a Novara il «Premio della stima», riconoscimento attribuitogli dai «Globe-trotters», la simpatica associazione di sportivi che è solita ospitare di volta in volta gli atleti più rappresentativi di tutte le specialità.

Quella di Natale, dedicata agli auguri, è la riunione più numerosa dei «Globe-trotters» e s'è svolta stasera in un'atmosfera via via più vivace e allegra: calciatori, ciclisti, atleti, nuotatori e cestisti si sono scambiati complimenti e incitamenti sotto lo sguardo un po' commosso dei più anziani, molti dei quali hanno lasciato lo sport attivo per diventare dirigenti o allenatori.



Il milanista Trapattoni

L'elenco dei partecipanti è lungo, ma merita di essere riportato perché dà un'idea della riuscita della manifestazione: Trapattoni, il festeggiato della serata, Noletti, David (Milan), Mattrel (Juventus), Moschino e Fossati (Torino), Milani (Inter) per i calciatori; Adorni — accompagnato dalla moglie Vitaliana, azzurra della nazionale B dello sci —, Zilioli, Balmamion, Balletti, Centrone, Marcoli e Fallarini per il ciclismo; la bionda Silvana Grisotto, del Centro sportivo Fiat, Vianello e Vittori per la pallacanestro; Livio Berruti, Mauro Bogliatto e Carlo Lievore per l'atletica leggera; Ezio Della Savia per il nuoto.

Con gli atleti in attività, un nugolo di altri visi noti: da Giovanni Ferrari a Carlo Parola, dai «veci» del Novara Baira, De Togni, Molina (attuale direttore tecnico) a Boniperti e a Lello Antoniotti, che con il collega Ardemagni sono tra i fondatori dei «Globe-trotters»; da Duilio Loi ai tecnici Usmiani (nuoto) e Pagani (atletica) del Centro sportivo Fiat, ai molti dirigenti fra i quali il presidente del Novara comm. Piodari e Patti della Società Sparta.

Mancava il sen. Bermani, numero uno del sodalizio, a Roma per l'elezione del Presidente della Repubblica, e in sua vece il premio è stato consegnato a Trapattoni da Giglio Panza, direttore di *Tuttosport*.

Trapattoni, logicamente è stato il personaggio della serata, ma con il suo viso buono e i modi riservati è riuscito a non far pesare il ruolo di festeggiato numero uno. Tutti gli chiedevano della sua carriera, degli avversari incontrati finora. Egli ha parlato poco di sé e ha indicato in Pelé l'attaccante che più degli altri lo ha costretto a faticare.

L'attenzione s'è poi spostata sugli altri atleti intervenuti. I reduci da Tokio hanno festeggiato la signorina Donatella Pasquali, che era alle Olimpiadi come interprete e ha raccontato il suo viaggio in India, lieta appendice al periodo dei Giochi. Berruti si trovò seduto a tavola di fronte a Marcello Pagani, allenatore del Centro Sportivo Fiat.

Non poteva mancare, di conseguenza, un accenno al probabile passaggio del velocista azzurro — per nulla intenzionato a chiudere l'attività agonistica — dal Gruppo Sportivo Carpano al sodalizio di Mirafiori. In merito le smentite degli interessati sono state piuttosto timide.

Al termine della riunione, oltre a Trapattoni, sono stati premiati con medaglie d'oro Molina e Giraudo, un mappamondo d'oro simbolo dei «Globe-trotters» è stato consegnato a Vittori, della pallacanestro, mentre ferri di cavallo portafortuna sono toccati ancora a Molina e Giraudo (rispettivamente direttore tecnico e allenatore del Novara) e a Lello Antoniotti, *trainer* della Nazionale dilettanti. Grazie all'iniziativa dei «Globe-trotters», rappresentanti di tutti gli sport hanno chiuso, con lieve anticipo ma in lieta compagnia, il 1964. Con l'impegno generale di ritrovarsi di nuovo, per un bilancio possibilmente ancora migliore, nel prossimo dicembre.

Bruno Perucca

Ieri pomeriggio senza cerimonie

Segni ha lasciato il Quirinale per la nuova residenza all'Eur

Dinanzi al Colosseo l'auto s'è fermata al semaforo rosso e i passanti, riconosciuto l'ex Capo dello Stato, lo hanno applaudito calorosamente

(Nostro servizio particolare) **Roma, 21 dicembre.**

Antonio Segni e donna Laura hanno lasciato oggi, con discrezione, il Quirinale e dalle 13,30 sono due privati cittadini che abitano nella villa di viale Esperanto 26, all'Eur, presa in affitto due settimane fa. La partenza da palazzo, rinviata per il maltempo di giorno in giorno, ha coinciso con una discreta giornata di sole. E' avvenuta con semplicità, senza cerimonie né imponenti drappelli schierati a rendere gli onori militari. Segni ha voluto andarsene in punta di piedi.

Suonavano le 13 quando l'auto presidenziale s'è accostata all'ingresso della settecentesca palazzina che per trentun mesi è stata la residenza dell'ex Presidente. Qualche istante dopo, è apparso Segni. Aveva il volto disteso, tranquillo e sorrideva. Era sorretto dal primogenito, dr. Celestino, e dal prof. Oriona, aiuto del suo medico di fiducia, prof. Giunchi. Indossava un abito grigio ferro, molto scuro, un cappotto nero sul quale spiccava il caratteristico fasciacollo in seta bianca, aveva un cappello nero, floscio. La signora Laura lo seguiva a pochissimi passi.

L'automobile (sulla quale accanto all'autista sedeva il prof. Oriona) ha percorso il viale interno che sbocca nel cortile centrale del Quirinale ed è uscita dal portone principale. C'erano soltanto un picchetto di corazzieri, che hanno presentato le armi, il guardiaportone (molto commosso), qualche funzionario. I carabinieri che oggi facevano la guardia d'onore ai lati del portone si sono irrigiditi nel presentat'arm. Segni ha risposto agitando la mano sinistra e sorridendo.

Poi è incominciato il brevissimo viaggio, su un percorso opportunamente tenuto sgombro da pattuglie di agenti e di carabinieri. L'auto è passata per via dei Serpenti, via Cavour e via dei Fori Imperiali. Proprio dinanzi al Colosseo, c'è stata però una sosta dinanzi al semaforo rosso: le persone sui marciapiedi e sulle macchine ferme, riconosciuto l'ex Presidente, lo hanno applaudito. La marcia è ripresa per la via delle Terme di Caracalla, per via Cristoforo Colombo e, ogni tanto, gruppetti di persone o automobilisti, vedendo Segni, lo salutavano con affetto. Alle 13,30 lasciato alle spalle il quartiere dell'Eur, la macchina è giunta alla villa di Viale Esperanto.

Segni è stato aiutato a sedersi su una poltrona nel salone del pianterreno. Sul tavolo centrale era uno splendido servizio da the, in argento massiccio, opera del settecento inglese: era il dono di tutto il personale del Quirinale. Accanto, in un vaso di cristallo, un grande mazzo di fiori che i più vicini collaboratori dell'ex Presidente gli avevano fatto trovare nella nuova casa. Proprio ieri sera Segni si era incontrato per l'ultima volta con loro, per il commiato. Nella commovente udienza c'erano il prefetto Strano, il consigliere militare gen. Scotti, il consigliere diplomatico ministro Valdettaro, il vice segretario generale dr. Costa, che è anche nipote di Segni, il direttore superiore del Quirinale, dr. Mureddu.

Nella silenziosa villa Antonio Segni e donna Laura avranno accanto il cav. Crescimbeni, la governante Maria e la cameriera Giovanna, venuta dalla loro casa di Sassari. Ogni giorno l'ex capo dello Stato continuerà a seguire le terapie fisiche praticategli dal massaggiatore Sergio Papini, sotto il diretto controllo del prof. Francesco Sabatucci.

Segni, in questa convalescenza, dedica alcune ore quotidiane ai programmi televisivi; perciò quattro televisori sono sistemati nel salone di rappresentanza, nella sala da pranzo, nello studio e nella camera da letto. I vicini di casa sono i signori Levi, torinesi, che hanno un figlio di ventidue anni, militare a Vicenza. Fra pochi giorni verrà in licenza natalizia. Mentre oggi gli operai completavano le rifiniture esterne della villa, la signora Laura ha curato per tutto il pomeriggio la sistemazione definitiva, soprattutto quella dei libri nella biblioteca.

Lamberto Furno


L'onorevole Antonio Segni ha lasciato ieri il Quirinale

L'ambasciatore italiano a Mosca a colloquio con il premier Kossighin

Mosca, 21 dicembre.

L'ambasciatore italiano Federico Sensi ha avuto oggi un colloquio di 45 minuti con il primo ministro Alexei Kossighin. Fonti italiane hanno detto che il colloquio è avvenuto su richiesta del diplomatico, e che si è trattato di una visita «protocollare».

Né l'ambasciata italiana né la *Tass*, hanno rilasciato dichiarazioni sull'incontro. Federico Sensi aveva presentato le credenziali di nuovo ambasciatore d'Italia al presidente Mikoyan lo scorso 12 dicembre.

Sospeso per sei mesi il medico belga che uccise la bimba nata senza braccia

La Corte di Liegi lo aveva assolto con formula piena - La sentenza dell'Ordine dei medici: «Ha tradito coscientemente la sua missione» - Aveva fatto morire la piccola d'accordo con la madre

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 21 dicembre.**

Il dottor Jacques Casters, che due anni fa partecipò all'uccisione della piccola Karine Van de Put, nata senza braccia per colpa del talidomide, è stato sospeso per sei mesi dall'esercizio della professione in conseguenza di quel drammatico avvenimento di cronaca, che appassionò e commosse l'opinione pubblica.

Jacques Casters, come la mamma della bambina, Suzanne, il padre e gli altri imputati, era stato assolto con formula piena dalla Corte di Appello di Liegi che aveva evidentemente ritenuto un gesto umanitario, non perseguibile, l'uccisione della bambina nata focomelica. Le reazioni tra il pubblico erano state contrastanti e la sentenza di Liegi aveva provocato drammatiche discussioni.

L'Ordine dei medici, da cui dipende il dottor Casters, malgrado la sentenza, aveva in un primo tempo ordinato al sanitario di sospendere per due anni l'esercizio della professione. Oggi, rivedendo in parte la prima decisione, il Consiglio d'appello dell'Ordine ha emesso una sentenza definitiva. Tra il marzo dell'anno prossimo (ci vorranno infatti tre mesi perché la sentenza sia esecutiva) e il settembre 1965, il dottor Casters, che finora ha continuato a esercitare la professione nella stessa città in cui fu uccisa la bimba focomelica, non potrà più curare alcun paziente.

Karine Van de Put era nata nella notte del 22 maggio 1962 in una clinica alla periferia di Liegi. La deformità — mancava totalmente degli arti superiori — era dovuta, è stato poi accertato, all'abuso di un tranquillante, il «softenon», da parte della madre durante la gestazione: casi analoghi, come si ricorderà, erano stati registrati soprattutto in Germania, ma anche in Italia, a causa di medicinali tutti a base di talidomide.

Il padre, la nonna e gli zii della bambina decisero immediatamente che Karine non avrebbe dovuto vivere, a causa della sua grave malformazione. Anche la mamma, quando fu informata delle condizioni in cui era nata sua figlia fu d'accordo nel sopprimerla. Il medico curante dei Van de Put era Jacques Casters: a lui fu chiesto aiuto per sopprimere la povera creatura. Dopo aver consigliato delle iniezioni di «luminal» il medico rinunciò a questo sistema perché «lasciava delle tracce». Il 28 maggio — Karine aveva sette giorni — il dottor Casters preparò infine una ricetta per una certa quantità di barbiturici. Suzanne Van de Put mescolò la polvere nel *biberon* della figlia e la bimba passò dal sonno alla morte.

Il delitto fu scoperto: la madre di Karina, altri parenti e il medico furono arrestati e denunciati. I giurati di Liegi, dopo un lungo dibattito in cui entrarono in gioco considerazioni religiose, morali e di igiene, decisero di assolvere tutti gli imputati con la formula più ampia e per far questo risposero negativamente alle domande poste dalla Corte: se cioè fosse stato commesso un omicidio volontario e se la morte di Karine fosse dovuta ad avvelenamento.

L'Ordine dei medici belgi non fu dello stesso parere: in una severa sentenza a carico del dottor Casters, ora in gran parte confermata in appello, il medico responsabile della morte della bimba focomelica è stato giudicato colpevole di «*aver tradito coscientemente, con l'azione e con l'inerzia, la missione del medico*». Inoltre, secondo la Corte d'appello dell'Ordine dei medici, il dottor Casters «*non ha tentato di spiegare ai genitori le possibilità di vita che hanno i focomelici, è responsabile di aver prescritto barbiturici senza neppur aver visto la bimba e di non aver proceduto a uno studio accurato del caso della bambina*». «*C'è mancanza professionale* — conclude la sentenza odierna — *anche se è il caso di tener conto del passato senza macchia e del pentimento manifestato da Casters*».

Fra la morte di Karine e il processo, il dottor Casters, come i parenti della bimba, è stato in carcere per circa sei mesi. Attualmente la signora Suzanne Van de Put si prepara a partecipare a un film che verrà realizzato sulla sua drammatica vicenda da un produttore francese e che si intitolerà «*Boulevards des hauteurs*», dal nome della strada in cui abitano i Van de Put e in cui è stata uccisa Karine. **s. d.**


Il dottor Jacques Casters all'epoca del processo

L'inchiesta sulla sciagura del «direttissimo» Milano-Messina

Accusato di disastro ferroviario il capostazione fuggito da Pompei dopo lo scontro con tre morti

Il funzionario lasciò partire l'«accelerato» senza accertare se la linea era libera - Il treno tamponò il «direttissimo» fermo nella notte e sotto la pioggia a un segnale rosso - Quest'ultimo convoglio, carico di emigrati e di soldati in licenza, viaggiava in fortissimo ritardo e con 1200 passeggeri (anziché gli 800 regolamentari) - Migliorano le condizioni dei feriti

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 21 dicembre.**

Stasera sono sensibilmente migliorate le condizioni dei cento feriti della sciagura ferroviaria avvenuta, all'alba di domenica, nella stazione di Pompei dove per un'errata segnalazione del capostazione dott. Rocco Prete, il «direttissimo» Milano-Messina — carico di militari in licenza e di emigranti reduci dalla Germania per Natale — è stato tamponato da un «accelerato», che correva sullo stesso binario, diretto a Reggio Calabria.

Le indagini promosse dalle tre commissioni di inchiesta per l'accertamento delle cause del sinistro indicherebbero la responsabilità del capostazione di Pompei a carico del quale la Procura della Repubblica ha emesso mandato di cattura per disastro ferroviario, triplice omicidio colposo e lesioni colpose plurime. Il funzionario, fuggito subito dopo lo scontro, è sempre irreperibile. Egli scomparve dalla stazione appena intuì che il «direttissimo» «M. 55», stipato di passeggeri e di bagagli, non sarebbe sfuggito al tamponamento del convoglio fatto partire dalla stazione di Torre Annunziata, senza prima assicurarsi che la linea fosse libera.

E' stato accertato che, durante la sosta del «direttissimo» straordinario a Napoli, altri emigranti avevano preso posto sul convoglio già incredibilmente affollato. Si calcola che il «direttissimo» trasportasse 1200 viaggiatori, un numero notevolmente superiore ai posti a sedere, limitati per ottocento passeggeri.

Tutti i corridoi delle carrozze erano ingombri di bagagli, sui quali erano sistemati alla meglio uomini, donne e bambini. Il ferroviere Vincenzo Fontana, di 45 anni, non trovando spazio per passare da una vettura all'altra, fin dalla partenza da Napoli, aveva rinunziato al controllo dei biglietti dei viaggiatori. Egli si era limitato soltanto ad assicurarsi che gli sportelli di tutti i vagoni fossero chiusi al momento che il treno si era messo in moto.

Indubbiamente le proporzioni della sciagura sarebbero state di gran lunga inferiori se altri passeggeri non fossero saliti sul treno a Napoli, affollandosi nelle piattaforme delle vetture e financo nei gabinetti. I morti si sono avuti, infatti tra i viaggiatori che avevano trovato posto in piedi sulla piattaforma dell'ultima vettura del «direttissimo», contro la quale si è fracassata la motrice dell'«accelerato».

La Procura della Repubblica di Napoli ha fatto sequestrare i rollini dei tachimetri di marcia dei convogli per accertare qual era la velocità al momento della sciagura ed è stato interrogato tutto il personale che viaggiava sui due treni. I risultati delle inchieste saranno resi noti tra una quindicina di giorni.

I medici dell'ospedale di Torre Annunziata hanno riscontrato migliorate le condizioni di tutti gli infortunati nel sinistro. Tra di essi sono stati dimessi oggi ed hanno potuto far ritorno ai loro paesi. Il cinquantenne Giovanni Musco, un emigrante calabrese al quale i medici avevano diagnosticato gravissime ferite al capo e fratture multiple al torace, certamente si salverà.

Anche presso la clinica «Maria Rosaria» di Pompei, le condizioni dei ricoverati — in tutto una quindicina — sono state giudicate soddisfacenti dai medici. Il piccolo Vincenzo Barletta, di quattro anni, il quale insieme col padre Vincenzo e la madre Maria, rientrava dalla Svizzera dopo tre anni di lontananza, è stato dichiarato fuori pericolo. Nello stesso ospedale si trova ricoverato il padre. Egli ha voluto lasciare il letto per accorrere al capezzale della moglie, ricoverata a Torre Annunziata. Fino a tarda ora il Barletta non era riuscito ad avere notizie della consorte ed i medici avevano dovuto farlo piantonare da un agente di polizia per impedire che lo sventurato, in preda a choc, fuggisse dalla clinica per cercare la moglie ed il figlio.

A Pompei, stamane, a spese dell'amministrazione delle Ferrovie, hanno avuto luogo i funerali di due delle vittime, gli emigranti Gerardo Adamo e Rocco Tripodi. Durante la notte, dalla Calabria erano giunti i familiari, ai quali sono state consegnate le somme che i poveretti avevano indosso al momento dello scontro. Al rito funebre, nel tempio di Pompei, hanno partecipato le autorità. Corone di fiori sono state inviate dal presidente supplente Merzagora, dal ministro dei Trasporti e dalla Prefettura. La salma della terza vittima, Vincenzo Licata, di 38 anni, è stata avviata a Gela. **a. l.**

Terzo incidente in Italia in tre giorni

«Accelerato» si spezza in due a Busto Arsizio: dieci feriti

Si era rotto un gancio di trazione - Bloccato per cinque ore il traffico con Milano - Due vetture sono uscite dai binari

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 21 dicembre.**

Due vetture di un treno passeggeri delle ferrovie Nord sono uscite oggi dai binari in seguito alla rottura del gancio di trazione: non si deplorano vittime, ma soltanto una decina di contusi. Il traffico è rimasto bloccato per cinque ore. I passeggeri hanno potuto raggiungere destinazione trasbordando su altri convogli o con le corriere.

L'incidente è avvenuto alle 12,40 nei pressi della stazione di Busto Arsizio da dov'era appena partito l'«accelerato» ET.135 formato dal locomotore e da sei vetture con una trentina di passeggeri provenienti da Varese e diretti a Milano.

Il macchinista del convoglio, dopo aver superato a passo d'uomo il fascio degli scambi a cinquanta metri dalla stazione, nei pressi del cavalcavia, si accingeva a mettere sotto pressione il locomotore per prendere velocità. Nel fare questa manovra il macchinista ha dovuto imprimere uno scatto per vincere la resistenza del materiale rotabile ed è stato allora che il gancio che collega le due vetture di centro, a causa dell'usura si è rotto.

Il convoglio è rimasto diviso in due pezzi: il primo si è distanziato di una decina di metri dalla seconda parte che ha continuato a procedere a passo d'uomo. Il macchinista, resosi conto di quanto era accaduto, ha frenato: qualche istante dopo le vetture che si erano staccate tamponavano la prima parte del convoglio. Nell'urto due carrozze sono uscite dai binari senza rovesciarsi.

Scene di panico sono avvenute fra i passeggeri sballottati gli uni contro gli altri. I pochi contusi hanno potuto proseguire il viaggio dopo una sommaria medicazione. **g. m.**

Il Panchen Lama in Tibet deposto dai cino-comunisti per cospirazione contro Pechino?

Hong Kong, 21 dicembre.

Notizie provenienti dalla Cina affermano oggi che il Panchen Lama, collaboratore dei cino-comunisti nell'asservimento del Tibet a Pechino, sarebbe stato deposto dai cinesi dalla carica di capo di Stato. Insieme a lui, l'epurazione avrebbe colpito anche il suo braccio destro Chi Chin-mei.

L'accusa lanciata contro il Panchen Lama dagli occupanti cinesi sarebbe quella di aver tentato di abbattere il regime comunista con la conseguente cacciata dal paese delle truppe di Mao Tse-tung. Il Panchen Lama è stato usato dai cinesi come capo fantoccio dello Stato tibetano dopo la fuga dal paese del Dalai Lama, capo spirituale del buddismo tibetano.

Ungherese autorizzato a venire in Occidente per sposare una giornalista

In marzo tentò di fuggire e finì in carcere con l'amata

Vienna, 21 dicembre.

La storia di due «fidanzati impossibili» iniziatasi lungo i fili spinati della cortina di ferro, avrà lieto epilogo il 30 dicembre di quest'anno a Vienna. Il trentottenne Tibor Karmenn, da Budapest, ha ricevuto autorizzazione dal suo governo di raggiungere in Austria la fidanzata Andreina Walder, giornalista, che per lui ha rischiato la vita. La ragazza aveva tentato il 15 marzo scorso di fare entrare clandestinamente in Austria il suo fidanzato con il quale si era incontrata a Bratislava. Ma il piano era fallito: un milite aveva voluto controllare il portabagagli della macchina e aveva scoperto il Tibor. I due fidanzati furono condannati a sei mesi di reclusione, che scontarono interamente.

I due, con l'aiuto di ambasciate e consolati, tentarono tutte le vie ufficiali per potersi sposare. Ma fino a una settimana fa sembrava che tutto fosse stato vano e che le autorità magiare avessero respinto la richiesta di passaporto valido per l'Austria inoltrata da Tibor. Poi, a pochi giorni dal Natale, la decisione è stata presa. Ieri il fidanzato è giunto a Vienna.

Arrestato in Argentina il capo peronista Framini

Buenos Aires, 21 dicembre.

Andres Framini, noto sostenitore dell'ex presidente Juan Domingo Perón e segretario del sindacato operai tessili argentini, è stato arrestato dalla polizia di Buenos Aires mentre scendeva dall'aereo proveniente dal Paraguay. Insieme con altri esponenti del «Comitato per il ritorno di Perón», Framini era stato espulso da Madrid dopo il recente, fallito tentativo di Perón di tornare in patria.

Macchinista d'un «merci» s'addormenta e piomba su un treno fermo: 41 uccisi

La sciagura nel Messico, in una stazioncina nei pressi di Vera Cruz - I feriti sono un centinaio: decine versano in pericolo di vita - Il responsabile della catastrofe è fuggito

(Nostro servizio particolare) **Città di Messico, 21 dicembre.**

Una spaventosa sciagura ferroviaria è avvenuta oggi in una stazioncina messicana nei pressi di Vera Cruz: il macchinista di un «merci» si è addormentato al posto di guida e il treno, privo di controllo, è piombato su un convoglio passeggeri fermo. Nel tremendo urto quarantun viaggiatori sono morti; altri cento sono rimasti feriti e di loro alcune decine versano stasera in pericolo di vita.

Teatro della catastrofe la stazione di Tacotalpán, nello Stato di Vera Cruz e non molto distante da Villahermosa. Alle 5, poco prima dell'alba, un «diretto» gremito di passeggeri era arrivato da Tenosique. Numerosi viaggiatori stavano scendendo a sgranchirsi le gambe perché il convoglio sarebbe rimasto fermo dieci minuti prima di ripartire alla volta di Coatzacoalcos. Improvvisamente, dal buio della notte, è sbucato il «merci»: viaggiava sullo stesso binario alla velocità di 80 chilometri l'ora.

Il tamponamento, inevitabile, è stato di violenza incredibile. La locomotiva del «merci» si è abbattuta con un fragore assordante contro l'ultimo vagone del treno passeggeri, frantumandolo e spingendolo contro le altre carrozze che si sono accavallate le une sulle altre.

Tra l'orrore di quanti si trovavano in stazione, testimoni impotenti della tragedia, si sono subito levate dai vagoni le urla dei feriti mentre gli scampati si riversavano sulla banchina: in preda al panico e allo *choc* gridavano come ossessi, correndo qua e là senza meta.

Dato l'allarme accorrevano a Tacotalpán autoambulanze, personale sanitario, reparti di vigili del fuoco, della polizia e dell'esercito mentre dal paese giungevano volontari. Purtroppo le operazioni di soccorso si sono rivelate estremamente difficili. Coloro che si trovavano all'interno degli ultimi tre vagoni del treno viaggiatori erano prigionieri di un contorto ammasso di lamiere nel quale l'unico varco si poteva aprire soltanto con la fiamma ossidrica.

La maggior parte dei feriti desta preoccupazioni non soltanto per la gravità delle lesioni, ma perché si tratta generalmente di persone che hanno avuto perdite di sangue eccezionalmente gravi.

Le autorità si sono astenute finora dal rendere di pubblica ragione i nominativi delle persone che sono già state identificate nell'attesa di avere elenchi più attendibili. Pare certo che nel treno tamponato si trovassero anche diversi turisti stranieri.

Il «merci», nello scontro, ha riportato danni di poco conto; il suo personale è uscito dalla terribile avventura praticamente illeso. Il macchinista è fuggito: secondo le conclusioni cui starebbe arrivando la commissione d'inchiesta sarebbe proprio ed unicamente il macchinista del «merci» la causa della sciagura.

Sembra infatti che, mentre il treno passeggeri era fermo in stazione, il disco appena fuori dello scalo segnasse rosso. Il macchinista del «merci» non se ne sarebbe accorto perché si era addormentato. Come la commissione sia giunta ad accertare questa circostanza non si sa ancora. Ma se risponde a verità, come è probabile, allora è certo che soltanto su quell'uomo incombe la terribile responsabilità della tragedia. E questo spiega la sua fuga.

La polizia sta ricercandolo perché da lui la commissione potrà ottenere dati sicuri per stabilire come effettivamente si è svolta la catastrofe che ha gettato un'ombra sinistra sulla settimana di Natale. Intanto vengono lanciati per radio appelli alla popolazione per la raccolta di sangue destinato ai feriti. **r. b.**

Autobus di tifosi in Portogallo precipita da un ponte: 8 morti

Lisbona, 21 dicembre.

Un autobus carico di tifosi è precipitato ieri sera da un ponte nella sottostante sede ferroviaria nei pressi del villaggio di Oura, a circa 480 km. a nord-est di Lisbona. Otto persone sono morte, altre 45 sono ferite.

La tragedia avrebbe potuto avere proporzioni ancora maggiori se un ragazzo non avesse avuto la presenza di spirito di correre lungo i binari e fermare a tempo un treno che stava sopraggiungendo.

Accusati da Gaspare Pisciotta

Assolti otto imputati il P.M. chiedeva l'ergastolo

Palermo, 21 dicembre.

(f. d.) Con otto assoluzioni per non avere commesso il fatto si è concluso oggi, in Corte d'Assise d'Appello, il processo per una serie di omicidi, sequestri di persona ed altri reati, compiuti in provincia di Trapani dal 1947 al 1952.

Nei confronti degli otto imputati — Vincenzo Italiano, Domenico Salvia, Francesco Coppola, Angelo Salvia, Vincenzo Rimi, Giuseppe Genna, Salvatore Zizzo e Luciano Augeli — il p. g. aveva chiesto l'ergastolo.

Gli imputati erano stati denunciati durante il processo di Viterbo da Gaspare Pisciotta, il luogotenente di Salvatore Giuliano, avvelenato all'Ucciardone il 9 febbraio 1954 in circostanze che non sono ancora state chiarite.



ANNUNCI ECONOMICI

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

MURI [illegible] negozi corso [illegible] vendesi blocco 20.000.000. Telefonare 758-949. O854

NICHELINO [illegible] alloggi pronti subito bellissimi 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A131320

NICHELINO vendo alloggio pronto subito bellissimo 1.500.000 camera. Telefonare 655-913. A131320

NICHELINO via Galvani 33 vendesi 7 garage anche separatamente. Telefonare 60-063. O794

OCCASIONE Settimo vendo 2 camere, tinello, servizi. Telef. 273-571.

PINO Torinese terreno centralissimo vendesi oppure permuta camere costruite. Telefonare 682-952.

PRIVATO svende alloggi occupati liberi e bloccati zona Francia. Telefonare 592-757. A131017

SANREMO. Appartamentino nuovo, grande camera, entrata, bagno, cucina, grande terrazza coperta; ammobiliato signorile, libero subito. Occasionissima. Vendesi o affittasi. Telefonare 893-573. A130980

SANREMO prospiciente Casinò appartamentino tutte comodità vendo oppure affitto ammobiliato, (intermediari). Telefonare Sanremo 87-282 ore 10-11. A130989

TERRENO Gassino mq. 3000 ottima posizione vendesi convenientemente. Telefonare 758-949. O854

TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O268

TORRE Pellice vendonsi eleganti appartamenti 2-3 vani lire 65.000 metro quadrato. Prenotazioni presso geometra Geimonat, oppure telefonare 330-850. A130457

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. O437

VENDESI alloggio centralissimo primo piano cinque camere, servizi anche uso ufficio. Telefonare pomeriggio 81-550. A130307

VENDESI alloggio libero via San Marino una camera cucina servizi cantina, esente tasse, mutuo. Telefonare 487-118. A130696

VENDESI alloggio 2 camere, cucina, servizi. Piazza Campanella. Telefono 797-289. A131002

VENDO DIRETTAMENTE NUOVA COSTRUZIONE INDUSTRIALE SESSANTA MILIONI, REDDITO 6%, AFFITTATA AD IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4696 — TORINO ».

VILLETTA bellissima posizione dintorni Rivoli 4 camere servizi garage vendo. Telef. 655-782.

ZONA Canavese vendo lottini terreno, pagamento dilazionato. Telefonare 232-131. A130739

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

ALLOGGIO possibilmente collinare, 5 camere, servizi, doppia entrata, magazzino 150-200 mq. cercasi. Telefonare 762-534. A130962

ANZIANA signora cerca camera indipendente. Telefonare 522-102 ore pasti. A131403

CERCASI villetta due camere, servizi, giardino, vicinanze Torino. Telefonare 591-307. A131035

CERCO due ampi locali servizi casa vecchia zona Vittorio-Gran Madre. Telefonare 547-777. A131363

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

IMPORTANTE società autotrasporti cerca in affitto capannone e adiacente scoperto per servizio recapito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4637 — Torino». A129988

PROFESSORE americano, moglie e tre figli, desiderano appartamento ammobiliato con riscaldamento, due camere da letto, dai primi di febbraio alla fine di agosto; disposto a pagare fino a 93.000 lire mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 379 — Torino ». 27253

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI occupati massime referenze cauzione cercano alloggetto. Telefonare 398-501. A130970

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI [illegible] 16.000 40.000, [illegible] casa. Argus, La[illegible] 80. O463

A.A. AFFITTIAMO alloggi due camere cucina servizi casa nuova zona corso Belgio. Tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A.A. AFFITTIAMO due grandi locali servizi adatti laboratorio magazzino zona piazza Rivoli; tratta Anglesio, Nizza 9. O743

A. AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere termo ascensore 19.000-25.000 corso Francia Borgata Cavalcavia. Telefonare 781-711.

A. AFFITTO a professionista pied-à-terre precollinare signorilmente arredato. Telefonare 61-225.

A. ALLOGGETTO 20.000; 3 camere cucina 26.000 medesima casa. Telefonare 688-755. O906

A. GRANDIOSO appartamento affittasi prossima primavera, 340 mq., saloni, doppi servizi, salone particolare, adatto abitazione, club, ufficio rappresentanza, Grillo Pasqualetti, corso Vittorio 86 (monumento), Tel. 545-900. A130282

A. GRUGLIASCO Viale Gramsci 30 affittansi ultimi alloggi 2-3 camere pronti subito. Telefonare 321-756. Visita cantiere. O692

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A coniugi referenziati affittasi centrale camera cucina termo bagno, piano terzo senza ascensore, 22.000 mensili. Telefonare 546-195.

A coniugi referenziatissimi affittasi periodo minimo dodici mesi alloggetto ammobiliato pronto primi gennaio. (Intermediari). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ».

A Nichelino affittasi tre camere cucina nuovo, ventiseimila. Telefonare 661-308. A131417

A Settimo affittansi 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571.

A Vanchiglietta affittasi bella camera libera. Telefonare 273-571.

ADIACENZE via Po affittasi soffitte con-senza mobili. Telefonare 546-104.

AFFITTANSI alloggi a Nichelino via Galvani 33 due camere tinello grande cucinino pronti subito. Tel. 60-063.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 56. O693

AFFITTANSI locali mq. 30 mq. 15 Borgata Lesna. Telefonare 339-117.

AFFITTANSI Matteotti 30 piccoli locali ufficio deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1098 — Torino »

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTANSI 2-3 camere. Cascine Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI a 22.000 mensili camera cucina tutti servizi. Tel. 529-662.

AFFITTASI alloggetto camera cucina bagno accessori libero subito. Telefonare 480-965. A131390

AFFITTASI alloggio [illegible] 2 camere tinello servizi 26.800. San Mauro (Sant'Anna). Telefonare 383-140.



AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telefonare 693-412.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi 30.000 mensili. Telefonare 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI barriera Milano alloggi due tre camere più servizi. Telefonare 851-709. A130490

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 666-995 negozio De Martino.

AFFITTASI direttamente appartamento centrale prospiciente corso, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, decorato. Telefonare 553-873.

AFFITTASI tettoie con ampio cortile. Telefonare 756-793. A130574

AFFITTASI ufficio 2 vani più servizi libero 1° gennaio. Rivolgersi portinaia via Saluzzo 104 bis.

AFFITTASI via Fossata 4 tettoia magazzino mq. 70. Telef. 743-952.

AFFITTASI 25.000 camera tinello servizi centrale. Esigonsi referenze cauzione. Telefonare 655-309.

AFFITTIAMO via Po luminoso locale 250 mq. magazzino-laboratorio ecc. passaggio del cortile. Tel. 579-886.

AFFITTO alloggetti pronti subito 20.000, 26.000 mensili. Grugliasco, via Galimberti 58. A129210

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

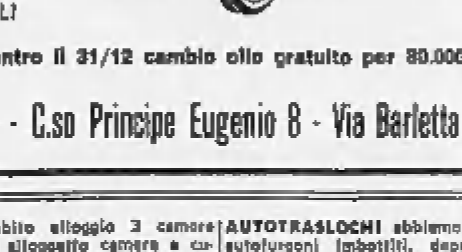
AMPIO alloggio 6 camere servizi 4° piano paraggi Piazza Statuto affitto. Telef. 53-601. O650

AUTORIMESSA affitto locale per officina. Telefonare 70-552.

AUTOSALONE in Torino affittasi per deposito e commissionaria auto. Telefonare 851-709. A130493

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

L. 253.750 PER RITIRARE LA VOSTRA
FORD CORTINA



RINNOVATA CON FRENI A DISCO, CLIMATIZZAZIONE, VOLANTE DI SICUREZZA, MAGGIOR RIPRESA. PRENOTAZIONI
SENZA NESSUN ANTICIPO
3 ANNI DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI

Permute vantaggiose. Per prenotazioni entro il 31/12 cambio olio gratuito per 80.000 Km.

Ford **ATAUTO** - C.so Principe Eugenio 8 - Via Barletta 133

AFFITTASI locale piano terra uso laboratorio o deposito. Telefonare 238-809. A131053

AFFITTASI locale 1° piano 7 camere servizi riscaldamento tutti usi 60.000. Ortigara 7, telef. 331-561.

AFFITTASI magazzino mq. 50 libero 1° febbraio. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis. A130423

AFFITTASI mq. 150 magazzino laboratorio silenzioso. Cavallo, strada Genova 34, Moncalieri.

AFFITTASI negozio con retro, corso Dante. Telefonare 651-204 ore 9-12.

AFFITTASI Nichelino centro tre camere servizi grandissime 26 mensili. Telef. 743-952. A131372

AFFITTO subito alloggio 3 camere e cucina più alloggetto camera e cucina. Via Ancona 2, Torino, telefono 284-107. A131402

AFFITTO 3 camere salone servizi piazza Vittorio adatto pensione rappresentanza. Telefonare 885-962.

ALLOGGIO affittasi persone referenziate, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

ALLOGGIO Settimo camere tinello cucinino bagno libero affittasi 17.000 mensili. Telefonare 369-200.

AMPISSIMO due camere tinello servizi visibile qualsiasi ora portineria corso Telesio 78 zona Francia. Telefono installato. A130989

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558, Conti.

BERGEGGI Mare ammobiliato nuovissimo saloncino bagno cucinetta entratina affittasi. Telef. 586-416.

CENTRO affittansi 380 mq. uso ufficio out alloggio signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO De Nicola ex Mediterraneo 60 affittansi locali ufficio annesso laboratorio, magazzino. Visita 9-12. A131255

JUVARRA 26 locali 4 vani più servizi, piano 1°, tinteggiato, abitazione studio. Visite 15-17 feriali.

tamigi — tamigi

sapete scegliere la vostra amica?

è veramente diventata indispensabile la maglia tamigi per le sue qualità di assoluta irrestringibilità, morbidezza, durata, eleganza.

maglieria intima **maglificio tamigi** - moncalieri - torino
strada statale genova, 214 - tel. 641106 - 641077

LOCALE via Assarotti uso negozio magazzino ufficio abitazione affittasi. Telefonare 335-719. A131012

LOCALE 180 mq. piazza Pitagora affittasi deposito laboratorio. Telefonare 770-170. A131046

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 556-556 (pasti).

LOCALI uso industria mq. 700 e mq. 200 affittasi piano 2°. Via Leini 40. A130340

MONCALIERI, via Pastrengo 43, affittansi alloggi signorili e garage. Telefonare 643-636. A131309

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NICHELINO vicinanze scuole medie affittasi spaziose camere tinello servizi. Telefonare 660-547.

PIAZZA Bernini affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 548-439.

PRIVATO affitta camere tinello già decorato lavabile 21.000. Telefonare 70-018. A130982

SEDICIMILA mensili affittansi camere cucina. Rivolgersi custode Miglietti 13. Torino, pomeriggio feriali.

SEICENTO mq. seminterrato luminosissimo affittasi divisibile vicinanze Autostrada. Telef. 590-751, 588-371.

SESTRIERE affittasi stagione invernale indipendente camera 2 letti. Telefonare ore pasti 551-496.

SIGNORILI alloggi da 2 a 6 camere affittansi zona Francia da 30.000 a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Telefonare 722-559

ZONA Porta Nuova affittasi alloggio angolare quattro camere, doppi servizi, termo, ascensore. Telefonare 53-310, 519-124. A131256

2-5 camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A125302

SALICE Ulzio, Condominio Everest, telefono 85-073, vendo occasione appartamentino in costruzione, terzo piano. Telefonare Savona 22-712.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Giaveno albergo ristorante Blin strada Colle Braida, cenone Natale Capo d'anno prenotate tel. 937-073.

ALASSIO Hotel Ristorante Alda, telefono 42-058, tutte camere con bagno, riscaldamento, giardino, parcheggio, lire 2800. 27175

ALASSIO soggiorno invernale Villa Maria, Vespucci 6, Telef. 41-532. Ogni confort, interpellateci, sconto sposi. A130952

BORDIGHERA. Pensione « Mio Sogno », centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

TRAVERSELLA altitudine 850, Albergo Miniere, nuovo, termosifoni, acqua calda, cucina famigliare, Telefono 7303. A130876

VARAZZE Hotel Eden. Camere bagno, telefono. Riscaldamento. Giardino, garage, parcheggio.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 8. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ACCONCIATORI, Estetiste, Pedicure diventerete diplomandovi Istituto Fioran's, Andrea Doria 21, telefonare 547-332. O383

ALL'ISTITUTO « Cima » 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

TEDESCO francese inglese inizio corsi. Istituto San Domenico, via C. Battisti 15. Telefono 527-006.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AMMINISTRATORE stabili miti pretese esaminerebbe offerte. Telefonare 895-569. A130968

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef 512-025. Corso S. Martino 8 O968

GEOMETRA eseguirebbe proprio domicilio lucidature e progettazioni fabbricati civili ed industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9405 — Torino ». A131299

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

UNIVERSITARIO-a oppure ex universitario-a, proveniente liceo scientifico, cerco per assistenza giornaliera preparazione esame maturità liceale di studente residente Novara. Telefonare al 23-759 Novara dalle ore 12-14 oppure dopo ore 20.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A stabile referenziato non affittacamere affitta bella ammobiliata. Telefono 545-340. A131361

AFFITTO bella ammobiliata, Crocetta. Telef. 593-856. A131278

IN villa tranquilla affittasi camera mobiliata zona Statuto, Tel. 766-776

SIGNORA affitta [illegible] tutte comodità unico inquilino Largo Nicola Fabrizi, Tel. 772-901.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. STENODATTILOGRAFA 25enne, lunga pratica ufficio et trattative clienti, presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 487-614 dalle ore 8 alle ore 18. A131384

ABILISSIMA première pratica atelier offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9404 — Torino ».

AGRARIO tecnico 32enne, cultura superiore, specializzato zootecnia intensiva, lunga pratica direzionale offresi conduzione aziende agricole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1048 — Torino ». A130305

ASSISTENTE edile 34enne esperto costruzione civile e industriale, topografia, disegno, rilievi. Conoscenze perfette francese, esperienze Italia e estero, offresi serie imprese anche estero. Scrivere Licari, via Palermo 1 Nichelino Torino.

CAPO reparto fonderia ghisa specialista fusioni ghisa speciali offresi. Telefonare 491-820. A131036

CASSIERE esperienza contabile referenze cauzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino».

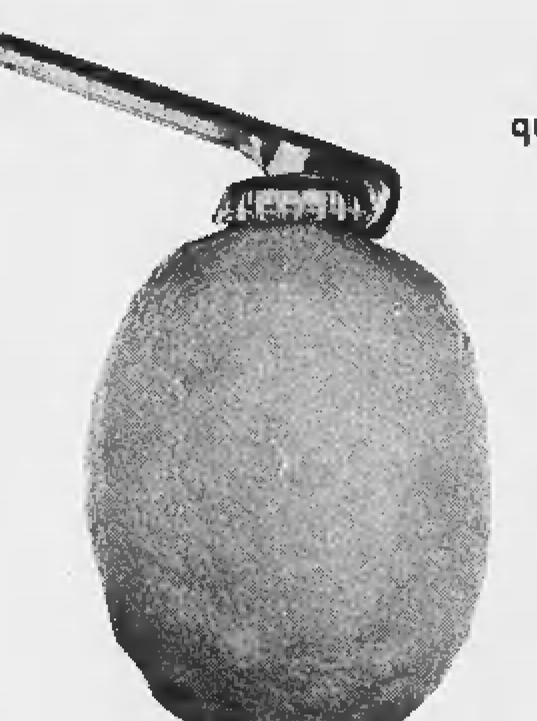
EX direttore ufficio acquisti grande industria elettromeccanica referenziato esaminerebbe proposte impiego, pretese modestissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4558 — Torino».

FUNZIONARIO compagnia internazionale trasporti, lunga pratica, import export e vendite organizzate, lingue tedesco inglese francese, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ». A131385

GEOMETRA esperienza pluriennale campo edile impiegherebbesi Torino Valli Lanzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9405 — Torino ».

IMPIEGATA pratica clientela, ramo poligrafico o altro occuperebbesi. Telefonare 652-609. A131376

VI SONO MOLTI MODI PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO



ma è solo quello giusto che conta

Propaganda a cura dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione Siciliana - Palermo

AGRUMI DI SICILIA

• al mattino • al bar • a tavola • sempre • ovunque •

ecco il modo "naturale„ per avere

UNA CARICA DI SALUTE... UNA CARICA DI ENERGIA

GIOVANE signora bella presenza offresi quale commessa articoli fini o cassiera con cauzione, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A130774

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, offresi serie ditte. Telef. 877-871.

IMPIEGATA 24enne esperienza pluriennale contatti clienti, contabilità, stenodattilo occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 283-400.

IMPIEGATO pratico qualsiasi lavoro ufficio, contabilità ricalco, bilanci, personale, libero dal 1° gennaio p.v. patente auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino».

OSSERVATORE industriale conoscenza mercati con relazioni personali Centro Sud America, spagnolo e africani; esperto ricerca combinazioni commerciali industriali, sviluppo vendite et ricerche di mercato 33enne esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino».

OSSERVATORE industriale conoscenza mercati con relazioni personali Centro Sud America, spagnolo e africani esperto ricerca combinazioni commerciali industriali trasferimento e reinvestimento capitali sviluppo vendite et ricerche mercato trentatreenne esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1115 — Torino ». A131024

PRATICA lavori ufficio corrispondenze fatturazione steno dattilografia impiegherebbesi. Tel. 310-590.

PRATICISSIMA ramo trasporti, spedizioni, recapito corrieri, carichi completi, dazio, fatturazione, cassa, centralino, offresi, Telefonare 481-454. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ». A130260

RAGIONIERA, steno-dattilo, 25 anni offresi, Tel. 210-842.

SEDICENNE stenodattilo e comptometer primo impiego offresi. Telefonare 335-114. A130390

RAGIONIERE 30ENNE RESIDENTE ESTERO ESPERIENZA AMMINISTRATIVA CONTABILE A CARATTERE COMMERCIALE, OTTIMA CONOSCENZA FRANCESE INGLESE, COGNIZIONI SPAGNOLO PORTOGHESE TEDESCO, ESAMINEREBBE PROPOSTE ITALIA ESTERO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9413 — TORINO ».

SIGNORA mansioni fiducia occuperebbesi studio medico, farmacia, ufficio. Telefonare 652-609.

SIGNORINA cinquantenne assistente anziani bambini, colta referenziatissima offresi giornata posto duraturo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1107 — Torino ». A130600

SIGNORINA ex commerciante pratica contabilità generale, paghe contributi, esperienza trattative clientela impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9353 — Torino ».



E' regolabile:
per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll.A.Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.



REMINGTON ROLL·A·MATIC 25
è il regalo di Natale per Lui
disponibile anche nella elegante confezione "Deluxe"

REMINGTON ROLL·A·MATIC® 25
il rasoio elettrico regolabile

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese tedesco spagnolo praticissima esportazione offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1111 — Torino ». A130993

TECNICO diplomato esperienza ultradecennale preventivi, cicli, costi, acquisti, attrezzature, programmazione conduzione officina, media industria meccanica, stampaggio, carpenteria, posti responsabilità, disposto anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ». A130589

VENTENNE dattilografa comptometer pratica lavori ufficio impiegherebbesi per gennaio. Tel. 293-424.

VENTICINQUENNE maturità classica, serio, offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino». A130260

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. O641

ABILE signorina 25-30enne, dinamica, studi superiori, pratica vendite alloggi, provata esperienza, guida auto, cerca importante società immobiliare. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 356 — Torino ». O715

ABILE stenodattilo, precisa, volenterosa, diciassette-diciannovenne cercasi. Telefonare 524-412.

ABILI venditori per Piemonte preferibilmente abitanti ad Asti o Alessandria o Vercelli massimo 35enni [illegible] importante casa milanese busti reggiseno costumi bagno. Stipendio provvigione rimborso spese auto. Casella 307 P Sip Milano.

AUTOSCUOLA cerca insegnante con patentino. Rivolgersi [illegible] Grosseto 141. A130824

CAPO officina media industria elettromeccanica pratico cicli tempi lavorazione attrezzature stampi trance termoindurenti. Espertissimo assumo. Specificare posti occupati, pretese, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ». A130977

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva « Accadde in Italia », cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm, Lido Roma. A125305

DICIOTTENNE apprendista impiegata stenodattilo anche 1° impiego cerca importante azienda commerciale. Specificare diplomi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9406 — Torino».

DISEGNATORE meccanico carpenteria, disegnatore particolarista, media industria torinese cerca. Le domande saranno trattate con massima discrezione. Indirizzarle, corredate da breve curriculum e serie referenze a: « Pubblicità Stampa 1050 — Torino ». A130327

FIRET assume abili commesse banco referenze documentabili. Presentarsi via Avigliana 45 F.

IMPIEGATO 25-30enne, dinamico, studi superiori, veramente pratico ufficio vendite settore immobiliare, referenziato, possibilmente munito di autovettura, cerca importante società immobiliare. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 355 — Torino ». O715

IMPRESA cerca elemento 30-40enne, con esperienza nel settore acquisti ad elaborazione dati economici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1036 — Torino ». A130255

ISTITUTO farmaceutico Candioli, via Orsiera 1, cerca per subito persona colta abilissima traduzioni tecniche italiano inglese eventualmente anche per mezza giornata. Ottimo trattamento economico. Cinque giorni lavorativi settimanali. Cestinansi raccomandazioni. Scrivere subito dettagliando. A131016

OFFICINA meccanica, attrezzeria, utensileria cerca esperto tecnico, massimo quarantenne per conduzione officina, esperienza cicli, preventivi, programmazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ».

PERITO chimico, anche neo-diplomato, esente da servizio militare, cercasi da fonderia ad alto livello di meccanizzazione e di specializzazione nelle leghe di alluminio e nella ghisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9334 — Torino ».

RAGIONIERA 23-25enne buona esperienza contabile, assume ottime condizioni primaria industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4649 — Torino ». A12938

SIGNORA pratica ristorante bar cercasi per direzione tavola calda. Telefono 41-031. A131286

SOCIETA' prefabbricazione cerca un capo cantiere alto capacità 30-40enne, anche solo esperienza tradizionale per cantieri di montaggio e capo cantiere pari requisiti per stabilimento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA 29enne ottime referenze controllabili patente C praticissimo città offresi ditta o privato. Tel. 60-272. A131389

ABILE tuttofare offresi dalle 8 alle 16. Telefonare 371-589.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato manutenzione offresi a seria ditta preferibilmente zona Collegno. Libero subito. Telef. 924-006.

AGRICOLTORE 36enne robusto volenteroso referenziato moglie tre bambini occuperebbesi salariato agricolo anche allevamento bestiame. Spallone Vincenzo, via Lombardore 17, Torino. 27368

AIUTANTE panettiere offresi possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 291-090. A131027

AUTISTA fattorino 28enne patente D offresi. Telefonare 211-449

AUTISTA, ore libere, pratico, con senza vettura, offresi. Tel. 392-225.

AUTISTA patente B pratico Torino referenziato offresi. Telef. 513-347 ore ufficio. A131279

AUTISTA patente C offresi ovunque. Telefonare 328-979.

AUTISTA patente D pubblica E offresi. Telefonare 234-758 ore 10-12.

AUTISTA torinese lunga pratica 615 offresi a seria ditta o autista privato famiglia signorile. Tel. 280-747.

AUTISTA tuttofare 30enne patente C offresi giornata o mezza. Telefonare 782-648. A130542

BALIA asciutta cerca bambini casa propria. Telef. 255-380.

BARISTA lunga esperienza offresi anche sala da ballo o stagione invernale. Telefonare 280-747.

CAMERIERA qualificata referenze offresi albergo subito. Telefonare 46-169 Borgo d'Ale (Vercelli) ore 18-21. A130951

CAMERIERA referenziata giovane offresi presso seria famiglia, esclusi bambini, libera subito. Tel. 763-176.

CONFEZIONISTA impermeabili, pluriennale esperienza direttiva personale e sviluppo modelli offresi. Telefonare 327-112. A130282

DOMESTICO referenziatissimo tuttofare, patente, occuperebbesi signore solo. Telefonare 378-619 mattinata.

ELETTRICISTA offresi manutenzione presso ditta. Telefonare 665-066.

ESPERTISSIMO autista vetture trentenne libero subito offresi. Presenzo. Telefonare 520-214.

EX sottufficiale granatiere guardia giurata offresi qualsiasi lavoro. Referenziatissimo. Tel. 545-774.

FALEGNAME con patente B offresi. Telefonare 296-649. A130525

FALEGNAME patente B offresi tre giorni settimanali o altra occupazione. Telefonare ore pasti 854-543.

GIOVANE autista con camion 615 offresi a seria ditta fisso o saltuario. Telefonare 681-334; 650-028

GRUISTA qualunque zona offresi. Rivolgersi Robiola Emilio, via XXV Aprile 18, Sommariva Bosco, Cuneo.

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELLA MEDICINA

I mali dell'alienazione, quando l'uomo si estrania da [redacted] stesso

Le nevrosi «da situazione»

Sono determinate da [redacted] particolare condizione sociale: ad esempio, quella [redacted] casalinga, dell'immigrato, dell'inurbato - Tipiche della nostra civiltà, vengon provocate da un contrasto, dallo «stress», dalla frustrazione - [redacted] neuro-psichiatra può curarle [redacted] sarebbe meglio prevenirle eliminando le [redacted] di disagio ed incomprensione

L'importanza dei fattori sociali nella genesi delle nevrosi è universalmente riconosciuta. Ma alcuni tipi di nevrosi dipendono così strettamente da questi fattori da potersi [redacted] buon diritto definire come malattie sociali. Si riuniscono sotto [redacted] titolo di *«nevrosi da situazione»* cioè da tipici stati di disagio creati [redacted]'attuale società. Qualche considerazione sulla struttura di questa e perciò indispensabile per poterle comprendere.

Uno «slogan» tanto diffuso quanto inesatto definisce la nostra era «secolo dell'ansia», «secolo delle nevrosi». Come se le carneficine, le carestie, le migrazioni, lo schiavismo, le guerre di religione, i roghi delle streghe, le epidemie sterminatrici non fossero stati per i secoli passati motivi d'angoscia anche superiori agli attuali! Le osservazioni e le statistiche hanno dimostrato invece che il numero di nevrosici non è [redacted] cifra assoluta superiore [redacted] che in passato. Piuttosto è mutato il quadro clinico delle nevrosi ed è aumentato proporzionalmente un gruppo di esse col cambiare del tipo d'ansia dominante. Ciò dipende [redacted] volta da peculiari caratteristiche della nostra civiltà.

Il tratto distintivo dell'attuale società è la «disumanizzazione», la «spersonalizzazione» dell'uomo, cioè lo straniarsi dell'uomo da se stesso, la svalorizzazione del mondo umano in diretto rapporto con la valorizzazione del mondo materiale. Il termine d'*«alienazione»* è quello che più frequentemente ricorre per definire questo stato di defezione interiore per cui la persona diviene aliena a se stessa, l'individuo non sperimenta più se stesso come il centro del [redacted] universo, come il creatore dei suoi atti, ma come una cosa tra le cose: «cosificazione» dell'uomo, cioè suo avvilimento, parallelo ad un idoleggiamento di feticci [redacted] cui diviene succubo. Alla deificazione fanatica delle istituzioni o del partito o del sangue [redacted] del potere o del personaggio o della macchina o di formule verbali o del successo fa contrasto un'incapacità a trattar se stesso e gli altri come persone autonome, a sentire l'amore come affetto umano avido [redacted] libertà e d'individualità e non come tepore bruto della stalla, ad orientarsi nella vita sulla guida della ragione e non della fedeltà al branco. Non i soli oggetti ed i beni ma gli esseri umani vengono così valutati non per quanto servono ma per quanto rendono. Il «valore d'uso» cede il passo al «valore di scambio» anche nell'ambito della personalità, ch'è divenuta [redacted] articolo, [redacted] merce, un prodotto commerciale da «lanciare» sul mercato con i più sottili accorgimenti pubblicitari.

Lo stato d'«alienazione» dell'uomo moderno è spesso considerato una «nevrosi collettiva» e definito «la nevrosi dell'epoca». Ma la alienazione [redacted] è una nevrosi: essa permea di [redacted] tutta la personalità del soggetto che, proprio all'opposto del nevrosico, si sente perfettamente integrato e adattato alla società in cui vive e non manifesta sintomi di nevrosi clinica. Non è compito del neuro-psichiatra sviscerare l'alienazione nelle sue profonde cause sociali, economiche e politiche. Ma [redacted] è lo studiarne alcune conseguenze soggettive ed oggettive sulla persona umana perché, se l'alienazione non è essa stessa una nevrosi, è invece produttrice di nevrosi in soggetti particolarmente sensibili e predisposti. L'attuale società «alienata» sottopone i nostri nervi ad un'estenuante doccia [redacted]: all'avvicendarsi disarmonico ed all'arruffato sovrapporsi di condizioni opposte; da un lato lo «stress» cioè la tensione derivante dal bombardamento dei nostri sensi da intense sollecitazioni [redacted]bientali (rumori, emozioni, allettamenti, divieti, intossicazioni, infezioni, incidenti), dall'altro la «frustrazione» cioè la mortificazione dei nostri bisogni, la vanificazione dei nostri progetti. Da un lato l'incostanza, l'inquietudine, l'eccitamento che creano un mondo tempestoso ed incandescente, dall'altro il tedio, il torpore, [redacted] vuoto, che modellano un universo grigio ed ovattato. Ecco nascere allora in numerosi individui, giunti al limite della personale tolleranza dello «stress» e della «frustrazione», le «nevrosi da situazione», impastate d'angoscia, di senso di colpa, di paura, d'odio, di risentimento, di nausea.

Infiniti sono i possibili tipi di *«nevrosi da situazione»*. Ridotti alla loro espressione più semplice consistono nel conflitto fra la tendenza dell'individuo ad adeguarsi ed identificarsi con un ideale stereotipo e precostituito, diverso dal suo Io immediato e reale, e le pressioni e le frustrazioni mediante le quali la società gl'impedisce di riuscirvi. Gli esempi più significativi sono quelli della *«nevrosi della casalinga»*, della *«nevrosi dell'impiegata e della lavoratrice in genere»*, della *«nevrosi dell'immigrato»* e della *«nevrosi dell'inurbato»*. In tutti questi casi l'impegno delle scelte è ridotto al minimo, la vita non prorompe come attivo scambio e libera interazione t[redacted] la persona [redacted] l'ambiente, ma ristagna nell'inautenticità [redacted] supina accettazione d'un immutabile schema [redacted] comportamento. Questi soggetti, al pari di molti altri in situazioni analoghe, sono «anime abitate», hanno un Io parassita che li soffoca e li dissangua: il modello artificioso ed esteriore a cui invano tentano conformarsi tra le angherie d'una società ostile. Essi vivono in una specie d'inferno legale. Ma hanno un vantaggio rispetto agli individui in stato di «alienazione»: le loro sofferenze nevrosiche contengono in germe l'avvertimento che la loro libertà, la loro intenzionalità sono [redacted] crisi, l'intimo disagio [redacted] prossimo ad esser sentito come «voce della coscienza» ed a condurre al giudizio obiettivo del proprio stato ed al riscatto od almeno alla richiesta d'aiuto.

Quest'aiuto è offerto dal neuro-psichiatra. Oltre ai va[redacted]i provvedimenti farmacologici, campeggiano qui [redacted] primo piano le psicoterapie fondate sulla «presa di coscienza». Senza entrare [redacted] dettagli tecnici, è evidente che non si dovrà mirare ad un «adattamento sociale» che invischierebbe sempre più il nevrosico entro i falsi valori che come lieve rugiada precipitano condensando [redacted] cose, b[redacted] ad una «reintegrazione della personalità» che la renda nuovamente conscia dei propri sentimenti e dei propri bisogni, padrona del significato e della direzione della propria attività. E' superfluo aggiungere che l'azione psicoterapica dev'es[redacted] scientifica, analitica [redacted] concreta e [redacted] indulgere [redacted] certe tendenze a sfondo più [redacted] meno astratto, mistico [redacted] «spirituale» che affiorano nel mondo contemporaneo.

[redacted] fronte al progressivo prevalere rispetto alle altre nevrosi di quelle «da situazione» ed alla lunghezza e faticosità delle psicoterapie individuali e di gruppo viene ovvia una considerazione. Queste nevrosi, conseguenze dell'«alienazione», non si potranno sradicare definitivamente dalla società se non eliminandone l'«alienazione» stessa. Grandiosa impresa disalienante collettiva, che deve penetrare in tutti gli anfratti della nostra cultura fino alle sue fondamenta educative: la famiglia e la scuola. Senza quest'impegno potrebbe divenire in un prossimo futuro sterile ed assurda l'opera del neuro-psichiatra come di chi volesse prosciugare con [redacted] ditale il mare.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Un dovere [redacted] grande importanza sociale

Restituire alla vita operosa i sofferenti di mal di cuore

Si calcola che l'80 per cento dei cardiopatici sia capace di un'attività lavorativa più o meno normale - Alcuni suggerimenti pratici

L'osservatore che con occhio aduato alla medicina sociale si faccia ad esaminare a volta a volta alcuni settori della patologia cardio-vascolare (cioè che interessa le malattie di cuore e dei vasi, arterie e vene, dai grossi ai minimi) deve registrare due manifestazioni scientifiche tenutesi di recente a Roma. La prima denominata «Terzo simposio di statistica medica» (29-30 novembre, n. 1) di cui *«La Stampa»* parlò per cortese alta e immediata diligenza di uno statistico illustre che ebbe parte, Diego de Castro, e si svolse sotto il patrocinio del ministro della Sanità. La seconda sotto il titolo di una triplice «Tavola rotonda», anche in Roma, nella sede [redacted] benemerito Istituto di Medicina Sociale, denominata «Giornate [redacted] studio su l'importanza sociale delle malattie cardiovascolari» (5-7-8 dicembre). In ambedue le manifestazioni, o direttamente o indirettamente, ha costituito motivo d'interesse, la «riabilitazione del cardiopatico».

Poche, forse scarne, constatazioni più sotto esposte porranno il lettore in grado di apprezzare e l'attualità e la portata di alcuni dei problemi connessi.

Ma prima gioverà che al lettore si ricordi come si siano oggidì raggiunte acquisizioni tali che il cardiopaziente in molti casi può guardare al suo avvenire in modo un po' più sereno di ieri, anche per il concorso psicoterapeutico, non trascurabile, del lavoro possibile.

Contributo apprezzabile a un tale stato d'animo hanno dato al grande pubblico che ne è rimasto scosso e ammirato, gli ardimenti della chirurgia [redacted] cuore e dei grossi vasi: le cardiopatie congenite che una volta condannavano i portatori ad una ben triste e breve vita sono oggi dominabili con restitutio in pristinum ed a lavoro produttivo per una percentuale di casi veramente ragguardevole.

L'importanza sociale delle malattie cardiovascolari è determinata da alcuni elementi principali che [redacted] attirare l'attenzione del legislatore per una programmazione di chiare direttive medico-sociali:

1) la loro frequenza. [redacted] calcola che in Italia vi [redacted] circa 1,5 milioni di cardiopatici e 0,5 milioni di vasculopatici. La frequenza di tali malattie appare in aumento in tutto il mondo civile probabilmente per due motivi: a) in conseguenza «ad oculos» della spiccata diminuzione della mortalità infantile e della mortalità per malattie infettive e tubercolosi; b) a seguito dell'aumento della vita media e quindi dei soggetti anziani che sono in prevalenza colpiti da malattie cardiovascolari, appannaggio, si sa, dell'età provetta;

2) il danno economico da esse provocato. Calcoli approssimativi dimostrano che il «costo» annuo delle malattie cardiovascolari (assistenza medica, farmaceutica, ospedaliera, infermieristica a domicilio, pensioni, indennità di malattia, mancato guadagno, ecc.) si aggiri in Italia almeno intorno ai 200 miliardi;

3) la lunga sopravvivenza che esse permettono anche in ordine agli ultimi perfezionamenti della terapia. Al di fuori di alcune specialissime cardiopatie congenite, e della morti precoci nel corso dell'infarto miocardico, (malattia ormai chiamata giornalisticamente la «malattia del secolo» entro la quale l'armamentario medico si è arricchito) e degli accidenti cerebrovascolari acuti, le malattie cardiovascolari permettono [redacted] una sopravvivenza media valutabile intorno ai 10-15 anni.

Ciò è reso possibile anche in virtù della terapia con antibiotici la quale consente di stroncare, tante volte, le complicanze batteriche intercorrenti, in passato facilmente causa di morte in questi ammalati;

4) le «larghe» possibilità di attività fisica che oggi si riconoscono ai pazienti. E' dimostrato, sempre meglio, che ai cardiopatici in particolare, e ben anche ai vasculopatici, è lecito svolgere in un certo grado attività lavorative, attività che non può [redacted] influire beneficamente [redacted]lla psiche e sull'organismo dei pazienti, purché essa sia proporzionata alle loro residue capacità funzionali. Calcoli approssi[redacted]ativi dimostrano che circa l'80 % dei pazienti è in grado di svolgere o riprendere più o meno completamente un'attività lavorativa analoga o differente [redacted] quella abitualmente svolta.

Da quanto si è detto, risul[redacted] evidenti la necessità e la opportunità di compiere o[redacted] sforzo per reinserire [redacted] maggior parte possibile [redacted] individui affetti da malattie cardiovascolari nel ciclo produttivo della nazione.

Per raggiungere lo scopo occorre da parte d[redacted] autorità sanitarie procedere ad un piano organizzativo che preveda:

1) una maggior diffusione tra la classe medica e tra la popolazione in generale dei concetti sopra esposti, ed in particolare quello di non considerare il cardiopatico un individuo irrecuperabile per la famiglia e la società;

2) l'istituzione nelle principali città di Centri per la valutazione funzionale dei cardiopatici e dei vasculopatici, Centri capaci [redacted] stabilire coi mezzi più rigorosamente scientifici la «quantità» di lavoro che i pazienti possono svolgere in rapporto alla loro affezione, in applicazione, auspicabile, rapida, del Decreto presidenziale sui «Centri medico-sociali» del 1961;

3) la fondazione di Istituti [redacted] riabilitazione e riqualificazione professionale per i pazienti [redacted] siano costretti a modificare [redacted]mente il genere di attività svolta fino al manifestarsi o all'instaurarsi della malattia;

4) il perfezionamento dell'attuale legislazione sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei minorati, o l'introduzione di nuove norme, le qua[redacted] permettano agli strumenti e ai congegni legislativi di cospirare al buon fine. Non è temeraria l'ipotesi d'un obbligo da parte degli imprenditori di riservare una certa aliquota di posti di lavoro idonei a cardiopatici selezionati. A questo proposito [redacted] sottolinea come negli attuali ordinamenti tecnici del lavoro comportanti [redacted] alto grado [redacted] automazione, numerosi sono i tipi di opera adatta ai cardiopatici, che, nella maggior parte dei casi, possono sopportare un carico energetico (vale a dire di corrispettivo, per intenderci, di «fatica») fino a raggiungere le 3-5 calorie/minuto.

Concludendo: la «riabilitazione» dei pazienti affetti da malattie cardiovascolari ha una notevolissima importanza [redacted] solo dal punto di vista umano e morale, [redacted] anche dal punto di vista economico e sociale. E' quindi utile e da[redacted] di incoraggiamento ogni sforzo inteso a riportare tali pazienti nel ciclo produttivo della società.

sen. Giuseppe Alberti
Presidente [redacted] Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica



— La signora Pollack vuole che tu beva questo. Viene dall'Oklahoma e gli indiani dicono che fa bene anche se i medici [redacted] contrari.

Duecento persone in tutto il mondo vivono con un rene trapiantato da un «donatore»

E' [redacted] realtà confortante - Tuttavia il grande problema, della incompatibilità biologica fra individui che non siano «gemelli identici», resta ancora da risolvere - Che cosa [redacted]o le terapie «antirigetto»

Non [redacted] vuol molto a comprendere l'imbarazzo del profano nell'avere dai giornali di tanto in tanto notizia [redacted] casi felici di trapianti d'organi, mentre tuttavia la divulgazione medica gli [redacted] frequentemente [redacted] fronte la famosa questione della repugnanza [redacted] «intolleranza biologica» tra tessuti di due individui diversi, come problema non ancora del tutto risolto. Vediamo, dunque, [redacted] po' [redacted] stanno le co[redacted].

E' vero sì che, almeno a proposito del trapianto del rene da [redacted] soggetto all'altro consanguineo, anche senza che ne sia l'ideale gemello puro, capita non più tanto di rado leggere che innesti praticati già qualche tempo addietro permangono ancora attualmente funzionanti. A darne l'ultima testimonianza ineccepibile è stato alcuni giorni fa il prof. P. Stefanini, patologo chirurgo di Roma, al VI Congresso nazionale dell'Associazione medici italiani della stampa, svoltosi nella Capitale.

Egli ha riferito di aver fatto recentemente un sopraluogo all'importante Centro per i trapianti di organi dell'Università di Denver (Stati Uniti) e di avervi [redacted]minato, durante una periodica visita di controllo [redacted]bulatoriale, un gruppo di pazienti, che [redacted] stati sottoposti all'asportazione [redacted] entrambi i reni, distrutti da precedenti malattie, e quindi al trapianto di un rene prelevato ad un consangui[redacted]. «Le loro condizioni [redacted] salute erano veramente soddisfacenti, malgrado fossero mantenuti sotto continua terapia farmacologica «antirigetto»» egli ha riferito. Eppoi ha soggiunto: «I risultati raggiunti da Starzl, direttore di quell'Istituto, so[redacted] realmente sorprendenti. In [redacted] casi [redacted] trapianto renale tra consanguinei si [redacted] ottenuto il 76 per cento di successi, a distanza variabile dall'intervento. Il primo paziente operato nel reparto nel novembre 1962 è tuttora vivente ed in buone condizioni».

Viene da pensare ad altri risultati incoraggianti precedentemente ottenuti da altri pionieri in fatto di trapianti renali, quali il Merrill (il primo che ottenne a Boston un risultato positivamente definitivo, operando, però, tra gemelli monocoriali, l'unica circostanza che finora dà completa garanzia, perché i gemelli nati dallo stesso uovo sono considerati identici) e l'Hamburger, che personalmente ascoltammo — e [redacted] riferimmo su questa colonna — lo scorso anno. Ma ci preme sottolineare che anche gli operati di Denver, come ha detto lo Stefanini, «sono sotto continua terapia antirigetto». Questo significa che senza quella misura l'attecchimento del rene ricevuto in dono non persisterebbe, e non è pertanto da considerarsi sic et simpliciter definitivo. Significa, in altri termini, che le notizie apprese dal profano, di cui sopra, per quanto antitetiche, a ben vedere non sono tali nella realtà.

Difatti la minaccia della accennata repugnanza biologica incombe sempre sul paziente operato e quella [redacted] Damocle è trattenuta soltanto mediante [redacted] perenne lotta (medicamentosamente effettuata) contro il continuo potenziale rischio della formazione delle sostanze intese ad espellere l'organo trapiantato. Orbene questa necessità non è certamente da sottovalutare; in quanto si tratta di una tera[redacted] «drammatica»; [redacted] quale ha i suoi lati antiproducenti. Essa nei primi tentativi di trapianto renale, al fin[redacted] di evitare appunto la naturale formazione degli anticorpi «pro-rigetto», era costituita da irradiazione totale del corpo — preventiva all'innesto — ad alte dosi (addirittura sub-letali, col primo successo di Hamburger, ottenuto nel 1959 nel caso [redacted] un rene donato ad un giovane in procinto di morire per insufficienza re[redacted]le dal fratello); ma in [redacted]i ultimi anni è stata sostituita dalla somministrazione di particolari farmaci «antimetaboliti» (noti per la terapia antileucemica) associati a derivati sintetici del cortisone. E' ora indubbiamente meno pericolosa della prima (anche perché può es[redacted] regolabile); ma conserva fonti di rischio, mettendo tra l'altro l'individuo in difficoltà di fronte all'eventualità di infezioni, venendogli a mancare anche i mezzi naturali immunitari.

Il fatto che ascendano [redacted] circa duecento i viventi [redacted] mondo grazie ad un rene trapiantato non autorizza tuttavia ancora a far pronostici sulla durata media della sopravvivenza dei pazienti operati e, quindi, a valutare anche [redacted] la percentuale dei successi relativi controbilanci la mutilazione di [redacted] di generosi donatori. Ragione per cui ci pare che, mentre possiamo rallegrarci dei sempre più incoraggianti risultati sinora raggiunti nella chirurgia dei trapianti renali in campo umano, questa il profano non debba ancora intenderla già come un trattamento terapeutico definitivamente convalidato, sì da esserne pretesa la diffusione. Calza ancor qui l'ammonimento, espresso tempo fa su questa stessa pagina dal Monasterio, che, comportandosi l'animale come l'uomo, sia necessaria e più opportuna una ulteriore sperimentazione adeguata in esso, per approfondire lo studio dei fenomeni immunitari, che so[redacted] alla base [redacted] reazione da espulsione dell'innesto omoplastico, e dei mezzi atti ad inibirli. Chiedere già ora una modificazione della Legislazione nostra che vieta ai cittadini la disposizione di organi del proprio corpo sembra perlomeno alquanto prematuro. D'altronde, anche quando ciò venisse concesso, l'attuazione dell'intervento, adesso che tanto si parla della responsabilità professionale medica, genererebbe nuovi problemi legali, come, ad esempio, per l'eventuale affidamento da darsi al donatore che il suo rene restante sia talmente intento da non menomarsi per il solo fatto dell'asportazione dell'altro.

E poi ci sarà il problema d'ordine finanziario per la costituzione dei Centri, data la loro singolare attrezzatura e il costoso funzionamento. A questo proposito, lo Stefanini ci ha informati che negli Stati Uniti è stato calcolato che i primi casi di trapianto renale sono costati circa venti milioni di lire ciascuno, considerando globalmente le spese degli impianti e del trattamento. Quale Istituto clinico universitario nostro potrebbe disporre di somme sì elevate per [redacted] solo tipo di chirurgia quale questa?

prof. Angelo Viziano

La "giungla dei farmaci,, [redacted] Italia

A giudicare dallo smercio di energetici, ricostituenti, sedativi, antireumatici, vitamine ecc., si dovrebbe dire che gli italiani [redacted] una popolazione ben malandata - Per fortuna, non è [redacted]

Le notizie sulla «giungla dei farmaci» in Italia, riportate in questa settimana [redacted] nostro quotidiano, dicono di ottantamila [redacted] esistenti in commercio; e [redacted] la nostra sconfortante posizione [redacted] primi [redacted]saluti [redacted] classifica europea, e forse mondiale, dei consumatori di farmaci.

Basta entrare, in una qualsiasi ora del giorno, in una qualsiasi farmacia, per misurare tutta l'intensità della nostra frenesia collettiva di «speditori di ricette mediche». Se si dovesse giudicare la nostra popolazione dall'uso che fa di vitamine, di energetici, di tonici, di ricostituenti, di protettivi epatici e gastrointestinali, di piccole dosi [redacted] ormoni e di [redacted]tibiotici, di sedativi, [redacted] euforizzanti, di antilinfatici, [redacted] antireumatici, dovremmo arrivare a concludere che siamo un popolo ben disgraziato, con una continua [redacted] irrimediabile carenza dei più [redacted]ziali fattori della nu[redacted] della difesa organica e dell'equilibrio funzionale fisico e psichico. Non c'è bambino o adolescente che, in primavera o in autunno, o quando altre convenzioni lo vogliono, [redacted] consumi dosi di vitamina B_{12} e di estratti epatici di gran lunga superiori a quelle necessarie all'anemico pernicioso; non vi è soggetto preoccupato di evitare il raffreddore e l'influenza che non sprechi delle dosi di vitamina C [redacted]paci di guarire lo scorbuto dei tempi della navigazione a vela; non vi è persona che, per favorire [redacted] digestione [redacted] po' disturbata o un intestino pigro, [redacted] ricorra al continuo uso di farmaci elementari in preparazione costosa [redacted] «barocca». E [redacted] via.

Cinquecento specialità di vitamina C, millecento di vitamina A, centinaia di estratti epatici e di preparati di vitamina B12 (molti dei quali nella più inattendibile forma di somministrazione orale) [redacted] troppi per le reali esigenze della [redacted] nostra salute collettiva: a me[redacted] che non vengano impiegati con la bilaterale compiacenza di chi pratica e pretende queste cure e di chi le prescrive.

La verità è che [redacted] ricette di «specialità» concludono spesso u[redacted] visita medica affrettata; e sono [redacted] mezzo [redacted] tacitare l'ormai ossessiva mentalità di tanti «farmacofagi ad oltranza».

Il continuo progresso [redacted] la medicina richiede e pretende, oggi, al posto della formula [redacted] («visita veloce [redacted] molti farmaci»), [redacted] al concetto, più cauto, più razionale, più critico, di «visita approfondita con farmaci essenziali».

La soluzione del problema [redacted] nostra salute, [redacted] più piccoli e quelli più profondi non sta nel numero e nell'assortimento dei farmaci che ci vengono prescritti; e neppure nel collettivo [redacted]dario [redacted] corsa quotidiana in farmacia.

il dottor X


il tepore della casa, la gioia di essere tutti insieme...
Natale
è proprio Natale
con uno squisito, fragrante
panettone
ALEMAGNA
ATA
PANETTONE
ALEMAGNA

Le misure per il risanamento dell'Azienda

Prima riunione del comitato per la riforma delle Ferrovie

E' confermato che la Cgil [redacted] deciderà scioperi sui treni prima del 10 febbraio - Forse nei prossimi giorni chiuse le pompe di benzina: oggi i gestori esaminano la situazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 dicembre.

Il gruppo di lavoro incaricato di esaminare i provvedimenti per il risanamento dell'Azienda ferroviaria, presieduto dal sottosegretario Mannironi, ha tenuto oggi la [redacted] prima riunione, nella sede del ministero dei Trasporti.

Erano presenti, oltre al sottosegretario Mannironi, il direttore generale delle Ferrovie dott. Renzetti, il direttore del servizio commerciale dott. Panicelli, il vice capo di Gabinetto del ministro del Bilancio dott. Lattanzi, il dott. Biffi, direttore di divisione della Ragioneria generale dello Stato, ed i rappresentanti dei sindacati [redacted] personale ferroviario. Sono stati esaminati i criteri da seguire per l'esame degli importanti problemi di carattere economico e funzionale dell'amministrazione ferroviaria, nel quadro della riforma dell'azienda. I lavori sono stati rinviati ai primi di gennaio.

Il comitato centrale del sindacato ferrovieri aderente alla Cgil ha convocato il comitato direttivo nazionale per i primi di febbraio, allo scopo di esami[redacted] l'andamento [redacted] lavori del comitato interministeriale di riforma, e decidere l'eventuale ulteriore azione da svolgere a sostegno delle richieste economiche e normative. Quindi, fino alla prima decade di febbraio, non vi saranno scioperi sui treni.

Dopo aver sottolineato che il governo [redacted] assunto ancora impegni concreti sui diversi problemi (riassetto degli stipendi, riforma dell'azienda, ripristino e ampliamento della libertà e del potere contrattuale, rispetto degli accordi raggiunti nelle trattative sindacali), il Comitato centrale [redacted] affermato che *«permanendo l'attuale stato di cose, soltanto la continuazione della lotta consentirà di pervenire a soluzioni soddisfacenti sulle rivendicazioni della categoria».* Il Comitato ammette, però, che *«tale esigenza si colloca in una situazione suscettibile di mutamenti, dopo la nomina del Comitato presieduto dall'on. Nenni, i cui compiti sono stati estesi alla riforma dell'azienda e al riassetto degli stipendi, non vincolato a quello dei pubblici dipendenti, con l'impegno di procedere ad una prima verifica dei risultati entro il [redacted] gennaio prossimo».*

Poiché l'attuazione degli obiettivi prefissati dipende in misura determinante dalle *«pressioni unitarie che i ferrovieri sapranno esercitare in questo periodo»,* il Comitato centrale dello Sfi investirà della questione della riforma ferroviaria, attraverso la Cgil, tutto il movimento sindacale, trattandosi di un problema le cui soluzioni interessano direttamente i lavoratori tutti e la intera collettività nazionale.

Il sindacato ferrovieri della Cisl (Saufi) ha esaminato [redacted] l'impostazione data ai lavori del Comitato interministeriale, ed ha preso atto dell'inizio effettivo dell'attività delle tre sottocommissioni costituite in seno al comitato stesso. Il sindacato ritiene che con un serio e costruttivo impegno da parte di tutti, si potrà giungere a positive conclusioni entro non molto tempo.

Non è escluso, a breve scadenza, uno sciopero dei distributori di benzina, con la chiusura di tutte le pompe di rifornimento dei carburanti. L'eventuale decisione in questo senso sarà presa domani dal consiglio direttivo della Federazione dei gestori degli impianti stradali (Figisc), convocato a Roma per esaminare gli sviluppi della controversia con le società petrolifere e l'azione da svolgere per sollecitare l'accoglimento delle proprie rivendicazioni economiche [redacted]mative.

Secondo un orientamento piuttosto diffuso, [redacted] pompe potrebbero restare inattive per parecchie ore proprio nei giorni delle feste di Natale e di Capodanno. La federazione dei gestori ha giudicato insoddisfacenti [redacted] risposte date dalle società petrolifere circa le richieste di aumento dei margini di guadagno e di revisione dei contratti di «comodato».

La segreteria della Federazione postelegrafonici della Cgil ha sospeso lo sciopero dei telegrafisti indetto per domani e mercoledì in seguito all'apertura delle trattative sul problema della riduzione dell'orario di lavoro della categoria. Per i dipendenti delle agenzie [illegible]vate di recapito, i sindacati [illegible]la Cgil, della Cisl e della [illegible] hanno deliberato la pro[illegible]zione di un nuovo sciopero di 48 ore per i giorni 8 e [illegible]nnaio a causa del mancato rinnovo del contratto nazionale. **g. f.**

Le lezioni nelle scuole

Estese sino all'Epifania le vacanze ad Aosta e Cuneo

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 21 dicembre.

(r. v.) L'assessorato alla P. I. dell'Amministrazione regionale ha comunicato oggi le date ufficiali delle vacanze natalizie [redacted] in Valle d'Aosta: in tutte le scuole elementari, medie inferiori e superiori cominceranno giovedì 24 dicembre e termineranno mercoledì 6 gennaio incluso.

Cuneo, 21 dicembre.

(a. m.) Il Provveditore agli studi di Cuneo, a differenza del suo collega di Torino, ha autorizzato per le vacanze natalizie il «ponte» nelle giornate del 4 e 5 gennaio prossimo, di [redacted] tutti gli studenti della provincia riprenderanno le lezioni solo dopo l'Epifania.

Ucciso con [redacted] fucilata dal fratello quindicenne

Un ragazzo di dodici anni presso [redacted] Bergamo. Stavano giocando

Bergamo, 21 dicembre.

(n. g.) Un ragazzo di dodici anni è stato ucciso oggi pomeriggio con una fucilata dal fratello quindicenne, il quale, insieme con un cugino che aveva assistito all'accaduto, si [redacted] poi dato alla fuga.

La vittima è Eugenio Acerbis, residente ad Albino, il quale verso le 16,30 si trovava davanti casa col fratello Pietro di 15 anni, la sorellina Giuseppina di 9 e il cugino Aldo Acerbis di 16 anni. Quest'ultimo, abitante nello stesso caseggiato, aveva con sé un fucile datogli da un p[redacted]. Egli lo imprestava a Pietro, il quale si divertiva sparando contro un bidone posto nel cortile.

Aldo Acerbis ricaricava quindi l'arma riconsegnandola a Pietro, il quale l'avrebbe puntata per gioco contro il fratellino. Partiva però [redacted] colpo che raggiungeva il piccolo Eugenio. Pietro e Aldo davano l'allarme; quindi fuggivano e a tarda sera non erano ancora stati rintracciati. L'Eugenio, subito soccorso, è morto mentre lo trasportavano al vicino ospedale di Gazzaniga.

Aveva compilato la schedina in una trattoria di Almese



Santo Rubolo, a destra, il vincitore dei 13 milioni

Un ex minatore vince 13 milioni al Totocalcio

Dieci anni fa, colpito da infarto, [redacted] costretto [redacted] lasciare [redacted] lavoro - Il figlio che vive con lui [redacted] disoccupato

(Nostro servizio particolare) Almese, 21 dicembre.

Un pensionato e suo figlio, attualmente disoccupato, hanno fatto un tredici al Totocalcio vincendo 13 milioni. «*Certo sono tanti* — dice con voce emozionata Sante Rubolo, il padre — *specialmente per noi che di soldi ne abbiamo sempre visti così pochi*». Sante Rubolo, oriundo veneto, ha 65 anni ed è pensionato della «Cogne». Abita, con la moglie Rosa di 62 anni, e il figlio Alessandro di 19 anni, in frazione Rivera. Ha trascorso buona parte della vita in miniera, poi, dieci anni fa, ha avuto un infarto ed è stato costretto ad abbandonare il lavoro. I figli maggiori si sono sposati, è rimasto con i genitori soltanto Alessandro che ancora ragazzino trovava lavoro in una carrozzeria per aiutare l'incerto bilancio familiare.

Fino a qualche mese fa la situazione economica della famiglia era discreta, anche perché i Rubolo avevano poche pretese e si accontentavano di un modesto alloggio. Poi Alessandro è stato licenziato, dall'azienda presso la quale lavorava, a causa della riduzione del personale. I giorni si sono rifatti duri come ai tempi in cui il padre era stato costretto a lasciare il lavoro per l'infarto. Alessandro cercava allora, ma invano, un'occupazione presso conoscenti per racimolare qualche soldo.

Sabato sera padre e figlio hanno deciso di tentare la sorte. Sono andati nella trattoria «Asti» di Evaristo Gabrielli, in piazza Libertà, e hanno giocato una schedina. La fortuna li ha aiutati.

«*Il merito è di Sant'Antonio da Padova al quale mia madre si rivolge sempre nei momenti di maggior bisogno* — dice ora il figlio —. *Quindi per prima cosa, non appena avremo il denaro, andremo in viaggio a Padova a ringraziare il Santo. Per il resto, vedremo; io mi cercherò un lavoro che possa rendere bene. Ad ogni modo spero che i miei genitori possano avere una vecchiaia serena*». **c. s.**

Il neo milionario di Casale festeggiato [redacted] amici e parenti

Casale, 21 dicembre.

(m. v.) Il meccanico Giuseppe Nallin di 56 anni, da Casale, che ha azzeccato uno dei due «13» realizzati in Piemonte, è stato festeggiato oggi da amici e parenti.

Il Nallin è nato nel Padovano, ha 56 anni ma ne dimostra di più per le fatiche, le privazioni e le avventure sopportate finora. Nel '51 era proprietario a Cavarzere di un negozio di generi alimentari con annessa tabaccheria. Venne l'alluvione e il fiume in piena travolse persino la casa in cui abitava con la sua numerosa famiglia. Si trasferì dapprima ad Acqui e poi nella frazione San Germano di Casale, trovando lavoro come meccanico.

Il 25 luglio scorso [redacted]soccupato e fu costretto a contrarre alcuni debiti coi fornitori. Soltanto quindici giorni or sono riprese a lavorare come saldatore in una fabbrica casalese di frigoriferi. Da molti anni il Nallin ha l'abitudine di giocare settimanalmente un migliaio [redacted] lire [redacted] Totocalcio e 200 lire al Totip. Con quest'ultimo gioco ha già realizzato tre modestissime vincite: 14 mila lire la prima volta, settemila la seconda e ottomila la terza.

La moglie era solita ripeter[redacted]: «Se vincerai una grossa somma, morirai dalla contentezza». Ma ieri sera, quando gli è stata portata la notizia della fortuna toccatagli, né lui né la consorte e neppure la figlia diciannovenne si sono dimostrati emozionati. Ancora non sapevano di essere diventati milionari poiché il Nallin è solito controllare i risultati delle partite sul giornale del lunedì.

Con il denaro vinto il Nallin pagherà i debiti contratti negli scorsi mesi e la rimanenza la metterà a risparmio per gli anni della vecchiaia e per aiutare i figli, due dei quali sono già sposati.

Si torna a parlare delle vicende sentimentali dell'erede al trono olandese

Beatrice annuncerà le nozze con un nobile inglese al termine di una «battuta di caccia» tra principi

La principessa ha riunito alcuni dei «più bei partiti» europei per [redacted] «caccia natalizia» nella foresta di palazzo reale - Tra gli invitati c'è il giovane londinese Nicholas Tollemache che avrebbe un «flirt» con Beatrice - E' più giovane di lei di 3 anni, ma il matrimonio è visto favorevolmente sia dai reali d'Olanda che dalla regina Elisabetta d'Inghilterra



Beatrice, la principessa erede al trono olandese (Telef.)

(Nostro servizio particolare) L'Aia, 21 dicembre.

Da stamane all'alba, nella vasta foresta che circonda il castello reale di Soestdijk, nel cuore dell'Olanda, si svolge una partita di caccia che tiene impegnati per due giorni principi e principesse di sangue reale e che potrebbe essere l'avvio per la clamorosa conclusione di una storia d'amore [redacted] cui si parla sottovoce da qualche giorno. Il fidanzamento, cioè, di Beatrice, erede al trono dei Paesi Bassi.

La «caccia natalizia» è stata appunto organizzata dalla principessa olandese, e fra i partecipanti — nonostante il riserbo che a corte si tiene sull'elenco dei [redacted] — si sa che ci sono i migliori partiti possibili per la figlia primogenita di Giuliana e Bernardo. Beatrice, tuttavia, avrebbe già fatto la [redacted] scelta: [redacted] tratterebbe di un nobile inglese, Nicholas Tollemache, figlio di un grosso industriale di birra, nipote di [redacted] lord, che si credeva fosse l'«amore segreto» di un'altra principessa di sangue reale, Margrethe di Danimarca.

Apertamente — per la prima volta, trattandosi di problemi personali della loro futura regina — i giornali olandesi avanzano oggi l'ipotesi che il fidanzamento possa essere annunciato entro pochissimo tempo; qualcuno pubblica fotografie del giovanotto (vien detto che assomiglia in modo straordinario ad Alain Delon, l'attore cinematografico), altri quotidiani ricordano che appena due settimane fa Beatrice ha trascorso un lungo week-end in Gran Bretagna, dove si sarebbe incontrata appunto con Nicholas Tollemache.

All'origine di queste chiacchiere — inutile dire che le supposizioni di fidanzamento o di matrimonio sono seccamente smentite dal capo del servizio di informazione della corte olandese — c'è una dichiarazione della principessa Irene dei Paesi Bassi, la sorella minore di Beatrice, che la scorsa primavera sposò, dopo [redacted] poche vicissitudini, il principe Carlo Ugo di Borbone Parma. Intervistata da un giornalista tedesco a Londra, Irene ha detto di essere certa che «sua sorella si sposerà molto presto e avrà dei bambini».

Messa in relazione con le voci che correvano da tempo su una amicizia tra Beatrice e Nicholas, la dichiarazione di Irene è stata interpretata come un primo annuncio del prossimo matrimonio. Si aggiunge che non soltanto [redacted]liana e Bernardo sarebbero felici della scelta fatta dalla figlia primogenita, ma che essi stessi, in collaborazione con la regina Elisabetta d'Inghilterra, avrebbero favorito l'incontro e il flirt tra i due giovani.

Beatrice incontrò Nicholas per la prima volta in aprile, al castello danese di Fredensborg, in occasione di un ballo organizzato dalla principessa Margrethe di Danimarca per festeggiare i suoi 24 anni. Ballarono a lungo assieme. Si rividero d[redacted] il ricevimento offerto dalla regina inglese alla vigilia delle corse di Ascot. Infine i due giovani si sarebbero incontrati più volte in Olanda e [redacted] Inghilterra.

Parecchie volte si è parlato di un imminente fidanzamento di Beatrice: la sua lunga e infelice storia d'amore con lo studente olandese Bob Steensma — che non poté concludersi in un matrimonio a causa dell'origine borghese del giovanotto — è nota a tutti in Olanda. [redacted] è parlato di relazione amorosa con uno dei figli di Mafalda d'Assia, con il principe Michele di Grecia, con lo stesso Baldovino. A mettere assieme tutti i fidanzati attribuiti alla giovane principessa — erede non soltanto di un trono ma di una immensa fortuna: sarà un giorno la donna più ricca del mondo — si compilerebbe un autentico almanacco di Gotha.

La candidatura di Nicholas Tollemache, tuttavia, sembra essere abbastanza fondata. Negli ambienti prossimi alla corte, molte persone sono disposte a giurare che i due giovani si fidanzeranno entro poche settimane. Nicholas raccoglie in sé tutte le caratteristiche che lo fanno ritenere un «buon marito» per Beatrice: è nobile, è ricco, è protestante come [redacted] principessa. E' sportivo (due anni fa partecipò con l'armo di Cambridge alla classica gara con Oxford). E, soprattutto, non è tedesco.

Da due generazioni, per un singolare destino, le regine d'Olanda sposano dei principotti tedeschi (Giuliana ha sposato Bernardo di Lippe, sua madre Guglielmina aveva sposato Henry di Baviera), mentre gli olandesi, anche perché hanno sempre avuto grossi guai nelle relazioni [redacted] la Germania (non ultima la tragica invasione durante la recente guerra), hanno poca simpatia per gli abitanti [redacted] oltre Reno. Se il marito di Beatrice non sarà un tedesco, avrà già guadagnato in partenza una grossa fetta di simpatia da parte dei suoi futuri sudditi.

Nicholas Tollemache è però molto giovane: ha 23 anni, mentre la principessa Beatrice ne compirà 26 il 31 gennaio prossimo. Gli esperti degli affari di corte, comunque, sostengono che la differenza di età non può essere un ostacolo: anche Giuliana, l'attuale [redacted] regina, sposò un giovanotto, Bernardo, che aveva due anni meno di lei.

Sandro Doglio

Una denuncia per l'esplosione alla colonia alpina «Zegna»

L'attentatore fece scoppiare candelotti di dinamite - Forse voleva solo spaventare il custode

(Dal nostro corrispondente) Biella, 21 dicembre.

Il trentacinquenne Guido Cerlotto, residente a Mosso Santa Maria, è stato denunciato alla autorità giudiziaria sotto l'ac[redacted] di aver fatto scoppiare alcuni candelotti di dinamite sul davanzale di una finestra della colonia alpina «Ermenegildo Zegna», alla Bocchetta di Margosio.

Lo scoppio avvenuto nella notte sul 29 novembre scorso e che aveva [redacted] scopo [redacted] intimidire [redacted] custode, Gaetano Lazzarotto di 43 anni, ha danneggiato la casetta in cui il sorvegliante abita [redacted] la moglie, provocando un danno di oltre un milione di lire.

Il presunto attentatore continua a negare. Pare tuttavia che nella sua autorimessa sia stato trovato dell'esplosivo usato normalmente in una ca[redacted] poco distante.

Il custode della colonia era già stato vittima di persecuzioni. La scorsa estate uno sconosciuto era entrato di notte nella sua abitazione ed aveva lordato le pareti. Dall'appartamento del Lazzarotto era scomparsa una fotografia del custode, trovata poi su una tomba nel cimitero di Trivero; parte della cornice era stata utilizzata per formare una rudimentale croce.

Il presunto attentatore avrebbe agito per rancore nei confronti del Lazzarotto. Egli forse intendeva però soltanto spaventarlo, senza immaginare che lo scoppio della dinamite avrebbe danneggiato l'edificio. **p. m.**

Arrestato l'automobilista che ha ucciso i fidanzati

(Dal nostro corrispondente) Padova, 21 dicembre.

(p. r.) L'automobilista che ieri sera ha travolto e ucciso sotto la pioggia due fidanzati, è stato identificato oggi e arrestato dalla Polizia Stradale di Padova. Vittime della sciagura — avvenuta a Mirano (Venezia) — il ventiquattrenne Vittorino Giora, abitante a Spinea e Maria Sorato, di 20 anni, dimorante a Mirano.

Ieri sera alle 22 la coppia, in bicicletta, percorreva la provinciale diretta alla casa del[redacted] Sorato. Improvvisamente, a quanto si è potuto apprendere dalla testimonianza del venticinquenne Franco Dal Corso, l'auto investiva in pieno i giovani di spalle.

L'auto, che procedeva a forte velocità con [redacted] i soli fanalini di posizione mentre la pioggia scrosciava con violenza, accelerava la marcia e si dileguava in direzione di Santa Maria di Sala.

La Polizia Stradale di Padova, nel corso di ricognizioni nelle varie autorimesse della città, apprendeva che una «Giulia» nera, che presentava ammaccature sulla parte anteriore del cofano, [redacted] stata depositata in un garage. In [redacted] di questo indi[redacted] non è stato difficile giungere all'identificazione e all'arresto dell'investitore. Si tratta del rappresentante di commercio Luciano Rettore di 30 anni, da Campo San Piero (Padova), che lavora per una fabbrica di cioccolata.



L'inglese Nicholas Tollemache, a sinistra, arriva con un amico ad Amsterdam dove è stato invitato ad una battuta di [redacted]a della principessa Beatrice (Tel. Ansa)

Borse economia e finanza

Qualche [redacted] giorni

La crisi della sterlina

[redacted] due settimane la Banca d'Inghilterra ha speso 94 miliardi di lire per sostenere i cambi - Rinviato [redacted] rimborso di prestiti agli Stati Uniti [redacted] al Canada per 111 miliardi - Molti commercianti [redacted] l'estero vendono sterline per acquistare dollari - Il grave disavanzo della bilancia dei pagamenti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 dicembre.

La sterlina è [redacted] passabilmente stabile in questi ultimi giorni intorno a quota 2,79 dollari (la parità ufficiale è compresa nei limiti 2,78-2,82 dollari), ma ciò non significa che la fiducia sia ritornata. La Banca d'Inghilterra deve continuare a intervenire sul mercato e si calcola che questi interventi le siano costati nelle ultime due settimane qualche [redacted] come 150 milioni di dollari (oltre 94 miliardi di lire).

In queste operazioni di intervento la Banca d'Inghilterra non può esercitare alcuna iniziativa propria: deve comprare a pronti o a termine, a seconda delle condizioni del mercato, quando l'offerta troppo abbondante minaccia di far diminuire i prezzi del pronto o di aumentare lo sconto sulla consegna a termine. In questi momenti di sfiducia, chi attende forti pagamenti in sterline, diciamo a tre o a sei [redacted] è naturalmente disposto ad accettare uno sconto superiore al normale, pur di assicurarsi per la scadenza il pagamento in una valuta che oggi possa apparire più solida.

La Banca d'Inghilterra e la Tesoreria hanno fatto ricorso in questi giorni anche ad un altro mezzo per sostenere la sterlina: hanno chiesto ed ottenuto di posporre il pagamento della rata, in scadenza a fine dicembre, dei vecchi prestiti contratti col Canada e con gli Stati Uniti. Si tratta di un totale di 176 milioni di dollari (quasi 111 miliardi di lire), che altrimenti avrebbero dovuto essere pagati o con prelevamento dalle riserve o contraendo nuovi debiti. Ma se la proroga consentita dai due Paesi creditori è per ora il modo più economico per non aggravare la presente situazione, essa non è però completamente gratuita: sulle rate prorogate gli interessi passivi sono del 4 e [redacted] più del 2 per cento ed è ridotto a cinque il numero dei rinvii ottenibili nei trentacinque anni circa che mancano all'esaurimento totale dei prestiti. La Banca d'Inghilterra tuttavia [redacted] ha per il prossimo futuro altra scelta. Un nuovo svolamento della sterlina, se si dovesse verificare, potrebbe questa volta essere fatale.

La situazione potrebbe essere dominata facilmente se la mancanza [redacted] fiducia nella sterlina fosse solo all'estero; bisogna invece [redacted] che è già altrettanto diffusa e forse più profonda all'interno.

Un numero crescente di industriali e commercianti inglesi, che hanno ampi programmi di acquisti dall'estero e non vogliono essere colti di sorpresa da una eventuale svalutazione, vendono sterline e ordinano dollari. Sono operazioni a termine, con lunghe scadenze, ... Ciò crea complessi problemi per la Banca d'Inghilterra, la quale vede ... quotidianamente il volume dei dollari che dovrà fornire a ... tali acquirenti. ... se la sterlina ... forzata, la Banca d'Inghilterra potrà comprare nelle prossime settimane dollari a pronti a cambio conveniente. In caso contrario dovrà attingere fra qualche mese alle proprie riserve d'oro e dollari.

Di ciò la colpa va attribuita anche al modo in cui si comporta il governo, che per esempio smentisce ogni idea di svalutazione ma nello stesso tempo ha messo in crisi anche il mercato dei titoli di Stato, ostinandosi a non voler rivelare, o meglio a non voler decidere, se anche questi dovranno sopportare la nuova imposta progettata sui «guadagni di capitale». Se si sente parlare ancora, nella City, di una possibile anzi prossima svalutazione, non è certamente perché alcuno la desideri, ma per il timore che molti condividono e nutrono che si possa arrivarci senza volerlo, per l'incerta azione del governo.

Il problema della Gran Bretagna è un problema di carattere economico e la malattia della sua economia è una malattia ormai diventata cronica che si chiama deficit sempre crescente della bilancia dei pagamenti. ... la Gran Bretagna ... e si ... per qualche tempo di importare di meno, di meno di tutto, salvo che ... materie prime. Bisogna che ... d'altra parte, gli americani ... a tutto il complesso delle sue industrie, che ... complesso ... qualche ... parte ...

Con la sua ... si può ... che dal punto di vista ... (l'imposta del 15% sulle importazioni) è stata una ... errata e alla fine ... producente e che ha sollevato ... tutto il mondo, [redacted] può dire, ... risentimento (in troppo giustificato). Il governo laburista ha — senza volerlo — aggravato la situazione. Prima ha drammatizzato per [redacted] di politica interna, poi ha creduto di poter agire senza tener conto degli interessi degli altri, in particolare degli amici e [redacted] alleati, pur domandandone con urgenza [redacted] aiuti. Così la crisi è scoppiata, e se essa sarà servita a persuadere i nuovi governanti a liberarsi da ogni idea preconcetta e ad affrontare con mente sgombra la dura realtà delle cose, può darsi che essi possano trovare la via per mettere la loro casa in ordine.

Gli aiuti dall'estero non mancano e non mancheranno: tutto il mondo è interessato a che la crisi sia superata. Una efficace difesa della sterlina è essenziale per preservare la stabilità del sistema monetario internazionale: la Gran Bretagna deve sopportarne un peso enorme ma essa non è sola a combattere. Gli errori di questi due mesi le possono essere di ammonimento.

a. c.

Johnson discute il prossimo bilancio

Oltre cento miliardi [redacted] dollari le spese degli Stati Uniti nel '65

La cifra (pari a 63 mila miliardi di lire) è imposta dai programmi per lo sviluppo delle aree depresse americane e la lotta contro la disoccupazione

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 dicembre.

Il presidente Johnson ha ricevuto oggi nel suo ranch a Johnson City, nel Texas, tre dei membri del suo governo, i ministri al Lavoro Wirtz, agli Interni Udall e al Commercio Hodges. C'erano anche John Connor, che tra qualche giorno sostituirà Hodges che si ritira, il direttore dell'Ufficio del bilancio Kermit Gordon e il consigliere del presidente per le materie scientifiche Hornig.

Johnson si sta sforzando di mantenere il preventivo delle spese federali per il 1965 intorno al livello dei cento miliardi di dollari (63 mila miliardi di lire), il che rappresenta un aumento relativamente insignificante rispetto al 1964. E' [redacted] tentativo che presenta delle difficoltà. La lotta contro la povertà e la disoccupazione, il miglioramento del sistema scolastico e di quello previdenziale, per citare solo alcuni dei punti fondamentali del programma di Johnson, in un clima di grande economia rischiano di perdere una buona parte della loro efficacia.

E' un argomento che si sente ripetere da molte direzioni. Le più autorevoli critiche [redacted] progetto di Johnson che sia stato fatto finora proviene da un economista universalmente rispettato, Keyserling, che è stato presidente del Consiglio dei consiglieri economici della Casa Bianca al tempo di Truman. ... dell'economia americana ... potrebbe essere ... il controllo ... Per ... di questo ... anche la spesa federale ... a livello di circa 110 miliardi di dollari.

E' probabile che, alla fine dei conti, il presidente Johnson sceglierà una via di mezzo fra le due alternative e che accetterà di presentare al congresso nel gennaio prossimo un bilancio federale che avrà superato la cifra di cento miliardi.

n. c.

L'assemblea a Genova della «Armatori S. Giorgio»

Genova, [redacted] dicembre.

Gli armatori genovesi della «San Giorgio» si sono riuniti stamane in assemblea annuale. La relazione del presidente, dott. Enrico Parodi, afferma che durante il 1963 le condizioni operative sul mercato dei noli marittimi internazionali sono state, tutto sommato, meno pesanti di quelle riscontrate l'anno precedente. Questo miglioramento — statisticamente dimostrato dal livello medio degli indici dei noli — non ha potuto tuttavia esercitare apprezzabili effetti positivi sulle condizioni economiche della Marina mercantile italiana essendo stato neutralizzato dalla continua tendenza alla lievitazione di talune fondamentali voci di costo.

La relazione auspica, pertanto, la realizzazione, più rapida possibile, del «Piano azzurro» per i porti ed in tale quadro pone l'accento sulle indifferibili necessità di espansione e potenziamento del porto di Genova.

L'indice generale passa [redacted] 60,17 a 60,47 (+0,50%)

Lieve rialzo dei titoli azionari nella riunione di ieri in Borsa

Confermata la tendenza più sostenuta della seduta di venerdì, la prima del nuovo ciclo operativo «a fine gennaio» - Chiusura sui massimi della giornata - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 54	—
» » con	103 02	—
Redimibile 3½	99 10	—
» con	99	—
Ricostruz. 3½	85 20	+ 0 20
» con	85 10	+ 0 20
Ricostruz. 5%	97 60	+ 0 80
» con	97 50	+ 0 90
Rif. Fond. 5%	96 70	
Pr. R. 5% Tr.	96 85	— 0 15
» '54	97 25	+ 0 55
B.T.N. 5% '65	100 12	—
» » '66	100 10	—
» » '68	101 12	0 05
» » '69	100 20	+ 0 05
» » '70	100 40	—
» » '71	100 25	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 -	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» C50 6%	97 65	—
» vent. 6%	96 35	0 15
» C56 6%	97 50	+ 0 20
» '57 G. 6%	96 70	—
» C58 6%	97 —	+ 0 55
» C74 6%	96 50	—
» '59 5½%	88 10	— 0 55
» '60 5½%	88 25	— 0 45
» '61 5½%	89 —	— 0 25
» '85 5½%	87 85	— 0 15
» Sider. opl.	96 70	—
» Elettr. 5½%	100 —	—
» » 5½% opl.	87 50	—
» Sider 5½	95 25	— 0 25
Elter (III) 4½	93	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	93 —	—
» » '53	92 50	—
» » '55	91 80	0 20
» » '59	92	—
» 5½ '60	14 80	— 0 20
» 5½ '61	34 80	— 0 20
P.S.Agr. 5½	94 25	—
» » 5% II	85	—
OO. PP. 5%	95 50	+ 0 20
» 5½	87 20	+ 0 175
» 6%	95 50	— 0 15
Ent.Patraliti 6%	95 10	—
» 6% '57	15 075	
» 6% '58	94 50	— 0 50
» Sp. 6% '58	93 85	— 0 20
» Sud 6%	94	—
» » 5½%	87 60	—
» » 5½ '61	87 75	—
» » 5½ 61 4	87 30	—
» » 5½ 62 5	89	—
» » 62 6	87 40	
» » 63 7	87 35	
» » 63 8	91 80	0 20
» Gaia 5½	87 50	
E. Paolo 5%	96 50	
» O.P. 5%	96 50	
S.PaoloOP.4%	94	
» » 3½	92	

Titoli	21	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	83 —	—
» 5% '65	84 50	—
» Oliv.5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 20	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sarda 5%	85 60	—
C.F.B.Nap.5%	86 50	— 0 50
Isveimer 5½	98 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	88 50	—
» 5½ 62 4	87 50	+
» » » 5	86 —	—
» » » 6	87 —	
» » 63 7	86 10	
» » 63 8	86 10	
Cassa RPA. 5%	94 75	— 0 05
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	93 40	— 0 15
» Edison 6% 91	95 50	—
» » 6% 55	95 —	
» » 6% 56	95 —	
Icipu Cal. 6%	94 50	
» XII 6%	97 40	— 0 35
» XV 1-2-3	99 85	— 0 15
» XVIII 6%	96 10	
» XIX 6%	96 90	— 0 10
» XX 6%	96 —	
» XXI 5%	89 25	
» XXII 5%	85 50	
» XXIII 5%	84 90	+ 0 40
» XXIV 5½	88 10	+ 0 10
» XXIV 5½ 64	95 95	— 0 05
» Cr.N.6% 1	94 90	
Torino '57 5%	98 75	
» '52 5%	97 50	+ 0 025
» AEM 5½ 60	86 —	
» » 62	88 —	
Canova 6% '59	95 50	
» 5½% 61	86 —	
Fiat 6% '49	96 80	
Fiat 6% '56	96 60	0 075
Fiat 6% '57	96 50	
Fiat 5½% '63	88 50	— 0 15
IRIV 5½	85 45	
Pirelli 6% '48	101 —	
» 5½% 62	84 50	
Oliv. 48-49 7%	101 50	
» '53 7%	101 50	
» '55-75 7%	100 30	
» 1958 7%	103 25	— 0 25
» '59 6½%	97 50	+ 0 25
» 62 5½ 1	85 10	— 0 60
» » » 2	83 25	— 0 55
» Bull 5½	83 25	+ 0 15
Magneti 48 7%	101 —	
» 49 7%	101 —	
» 56 7%	101 50	
Eternit 7%	103 —	
» 6% 1960	93 —	
Viberti 7% '56	96	
» 7% '57	94 50	
» 7% '59 I	95 75	
» 7% '59 II	96 50	
Seat-Gem. 7%	103 —	

Titoli	21	Variaz.
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	95 —	—
Fornara 7%	100 —	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fra. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	52 —	+ 0 50
Calcio 6%	99 25	—
» 6% '58	94 75	— 0 25
» 5½ '60	84 10	— 0 05
» 5½ '61	84 —	— 0 15
» 5½ '62	84 10	— 0 10
Mondadori 6%	94 —	—
Vetrosa 6%	97 10	—
Vetrosa 6% 57	93 50	—
Silpai 6%	98 50	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	95 —	—
Terni 6%	95 20	—
Ilva 6%	96 75	— 0 25
Esso 6%	98 50	—
SIP 6%	95 50	— 0 70
Pibigas 6½%	98 —	—
Medelma 7%	96 50	—
Fergat 6%	102 —	— 0 50
E.Pozzi 5.75 59	84 —	—
» 5.50 62	82 —	—
Rumianca 5%	84 —	—
» 5.50 63	83 —	—
Lancia 5½ 60	79 75	+ 0 75
» » 62	79 75	+ 0 25
Liquigas 6% 59	88 50	—
Cere-Sav. 5%	85 —	—
Alfa Italia 5½	82 —	— 1
H. Gas 5½ '61	85 50	— 0 50
Tr.C.S.Ber. 5½	86 —	—
Autostrada 5.50	84 90	—
Finsider C. 5½	90 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	5970	+ 170
A.Ass.Tor.priv.	4020	— 40
Assic. Generali	75800	+ 2100
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	—
Ferr. Medit.	1850	—
Ferr. Merid.	1835	—
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	22 50	—
STET	2432	—
Invest	[illegible]	+ 35
Finelettrica	1045	+ 5
Mediobanca	56000	+ 800
La Centrale	9500	+ 50
E[redacted]		
SIP	1257	+ 11
Terni	523	+ 4
P.C.E.	950	+ 12
Selt-Valdarno	2525	—
Meridelettrica	1858	+ 18
Unes	-	—
Sme		—
Viarota	2725	—
E. Marelli	655	—
SADE	1065	+ 14
M. Marelli	850	—

Titoli	21	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	950	+ 16
Talco Grafite	[illegible]	—
M. Amiata	9640	+ 240
METALMECCANICI		
FIAT	1713	+ 8
FIAT privil.	1490	+ 15
Nebiolo	630	—
Montecatini	1350	+ 179
Finsider	772	+ 1
Italsider	1010	— 8
Westinghouse	850	—
Fornara	[illegible]	—
Dalmine	1740	—
Olivetti priv.	1880	+ 34
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8400	— 1500
Viscosa	3950	+ 40
Viscosa privil.	3390	—
Chatillon	5800	—
Cotonificio Mer.	110	—
Fisac	200	—
Cir	3690	—
CHIMICI		
Italgas	1015	+ 35
Paramatti	880	— 95
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	57500	—
SAFFA	5350	+ 75
AMIC	1145	+ 25
Rumianca	1592	+ 1
Montecatini	1525	+ 16
Liquigas	204	+ 2
Pibigas	82	— 1
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	130	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	191	—
Eridania	1850	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2685	—
Sifea	3000	—
Risan. (Napoli)	9000	—
Immob. Roma	494	+ 4
Gilardini	2060	—
Ferca	129	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pollab.	685	+ 15
D. Acqua Roma	450	—
Acq.DeFerr.-G.	1000	—
Cartiera Ital.	1800	+ 25
Cartiera Burgo	17800	+ 150
Fornaci Riun.	13500	+ 1000
Eternit	6200	—
Pirelli	3200	—
Ceram. Pozzi	320	+ 5
Rinascente	463	+ 4
Rinascente pr.	380	—

Ieri alla Borsa di Torino la settimana ha avuto inizio in tono minore, però su un fondo molto resistente. Il mercato, del tutto inattivo in apertura, si è leggermente rafforzato a metà seduta. La presenza di ... per modeste compere i valori ... ad assicurare una chiusura generalmente in vantaggio rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa sulle chiusure di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 e.n., obbligazioni per lire 62 milioni e.n., azioni n. 38.175.

(azioni aderenti al listino. *Prezzi puramente informativi rilevati: Fiat 1708-1718; Montecatini 1520-1526; Edison 2035-2080; Viscosa 3950-3960; Generali 75.500-75.600.*

Genova, 21 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3400; Navigazione Alta Italia 9950; Cotonificio Ligure 2800; Eridania 1865; Romana Zuccheri 133; Industria Zucchero 2450; Distillerie Italiane 1680; Zuccheri Sermide 1800; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 38.450; Italsider 1030; Aedes 1810.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	55.850	Pirelli C.	[illegible]
Cim	4050	Ifir	971
Centrale	9530	Stel	2457
Invest	2500	Italpi	1885
Bastogi	1645	Generali	75.490
Sviluppo	1395	Ras	31.950
Finmare	490	Incendio	7930
Finelettr.	1041	Assicur.	51.400
Finsider	775,50	An. Ass.	5920
Breda	3810	Ass. Milan	[illegible]
Salep	146	Fond. Vita	18.950
TRASPORTI			
N. Milano	710	Veneta	—
Mitel	1700	Ausiliare	3310
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.925	Gavardo	1623
Val Ticino	30	Lanerossi	2530
Olcese	625	Vitale	132
De Angeli	2250	Fisac	210
Cucirini	6710	Cassani	3855
Linificio	649	Bernasc.	1500
Rossari	20.000	Chatillon	5800
Rotondi	22.000	Snia Visc.	3955
Tosi	2550	Pacchetti	[illegible]
Cot. Mar.	101	Scotti	
Unione M.	56.380	Marzotto	[illegible]
[illegible] E METALLURGICI			
Italsider	[illegible]	Dalmine	1743
Magona	1010	Siele	7000
Metallurg.	3860	Breda S.	1302
Amiata	9550	Falck	4310
Montecat.	1523	Trafileria	801
Monteponi	934	Ilssa-Viola	765
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	65	Fr. Tosi	870
Fiat	1710	Westingh.	835
Fiat priv.	1480	Olivetti	1885
Nebiolo	617		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1061	Sip	1246
Cieli	2256	Vizzola	2940
Dinamo	—	Sme	1855
Edison	2080	Orobia	1875
Edisonvol.	—	Romana	2155
Bresciana	—	Terni	519
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2580	Marelli	670
Sarda	—	Magneti	851
Emiliana	1735	Tecnom.	1290
Sme	—	Tali	2093
App. C.	3000	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1680	Carloni	1460
Eridania	1880	Motta	13.000
Tr. Molini	1190	R. Zucch.	130
CHIMICI			
Anic	1133	Mira L.	58.550
Saffa	5270	Ovil.	1545
Italgas	990	Rumianca	1580
Liquigas	204	Sarom	1037
Nap. Gas	651	C. Erba	7090
Pibigas	80,50	Brioschi	13.000
Larderello	2400	Caffaro	150
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1790	Milano C.	27.450
Ind. Italia	2310	Sifea	3040
Sagi	1390	Bon. Ferr.	599
Beni Stab.	2708	Risan. N.	5105
Om. Immob.	497,75		
DIVERSI			
Baroni	27,25	Rejna A.	1350
Binda	46.500	Smeriglio	109
Burgo	17.800	Linoleum	1332
Ginori	450	Pir. SpA	3158
Riga	3480	T. Acqui	6800
Italcem.	13.600	Rinasc.	449,50
Cementir	5190	C. Acqua	445
Cer. Pozzi	507,75	De Ferrari	1010
Eternit	[illegible]		

Milano, 21 dicembre.

Con un ulteriore moderato rafforzamento della quota, la Borsa ha confermato stamane l'inizio abbastanza confortante del nuovo ciclo operativo «a fine gennaio», registrato venerdì scorso. L'attività è risultata molto modesta con poco più [redacted] 560 mila titoli scambiati, tuttavia, dopo una fase piuttosto irregolare con alterne oscillazioni, il mercato ha potuto mettere a segno diffuse plusvalenze, favorito da piccoli interventi di denaro a [redacted] ricoperture, specie al listino, dove molti valori primari si iscrivevano vicino ai massimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passa da 60,17 di venerdì scorso a 60,47, con un rialzo dello 0,50 per cento. Molto ben tenuti i valori di Stato; resistente il settore delle obbligazioni, con spostamenti frazionali.

Titoli trattati: Valori di Stato per 111.500.000 lire obbligazioni per 667 milioni di lire, azioni n. 560.150 per un valore di L. 1182 milioni.

Dopoborsa inattivo, con quo...

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted]

[redacted] in ripresa

L'indice degli industriali sale da 423,8 a 426,5 - Wall Street sostenuta - Parigi e Francoforte deboli - Zurigo stabile

Londra, 21 dicembre.

La Borsa londinese ha assunto oggi un aspetto migliore e nonostante il denaro non apparisse particolarmente desideroso di ... impegni, si notava comunque un interesse selettivo. I fondi di Stato britannici sono apparsi molto calmi e i valori dominions calmi e fermi, con rialzi di piccola entità.

Indice valori industriali 425,8 (venerdì 423,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Snia Viscosa 19 1 4 (19); Viscosa priv. 12 (12); Montecatini 19 1 2 (19 1 2).

New York, 21 dicembre.

Il mercato azionario ha oggi proseguito il suo movimento rivalutativo per la quarta seduta consecutiva.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 869,74 (868,73); 20 ferroviari 206,76 (206,15); 40 obbligazioni interne 89,50 (88,78); 15 pubbliche utilità 151,76 (151,76).

Azioni scambiate n. 4.700.000.

Parigi, 21 dicembre.

La riduzione dell'indice della produzione industriale in ottobre, confermando un rallentamento nell'economia, ha impedito al mercato un certo recupero il primo giorno della sistemazione tecnica di fine mese. Si notava comunque qualche punto resistente e i decessi erano frazionali.

Indice ... generale 93,7 (venerdì 94,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Olivetti 14,55 (14,35); Finsider 5,95 (5,95); Pirelli 25 (25,90); Snia Viscosa 31 (30,70); Fiat priv. 11,25 (11,25); Montecatini 11,80 (11,90).

Francoforte, 21 dicembre.

Tono irregolare, in seguito ad un rallentamento degli ordini d'acquisto.

Indice generale industriale 128,76 (venerdì 129,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Montecatini 9,65 (9,75); Fiat 10,70 (10,75); Fiat priv. 9,30 (9,30); Pirelli 26,25 (26,25); Edison 13 (13); Magneti Marelli 5,50 (5,55); Snia Viscosa 25 (25); Finsider 4,80 (4,80); Olivetti 11,85 (11,75).

Zurigo, 21 dicembre.

Il mercato presentava oggi un tono più positivo con un diffuso quadro di piccole migliorie in un ambiente moderatamente attivo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di venerdì): C. Erba 50,50 (50,50); Rumianca 11 (11); Sme 7,55 (7,50); Italcementi 97 (95,50); Snia Viscosa 28 (28,15); Bastogi 11,70 (11,60); Condotte 3,15 (3,10); Fiat 12,20 (12,00); Immob. Roma 3,35 (3,60); Invest 19,70 (19,50); Ledoga pr. 20 (20,25); Magneti Marelli 6 (6,05); Pirelli 22,35 (22,25).

Unione Banche Svizzere 3280 (3300); Società di Banca Svizzera 2390 (2390); Credito Svizzero 2620 (2625); Electro-Watt 1815 (1800); Interhandel 1900 ([redacted]); Italo-Suisse 327 (326); Aare-Tessin 1070 (1065); Bally 1720 (1720); Adolph Saurer 1630 (1620); Brown Boveri 2165 (2140); Ciba 6300 (6225); Fischer 1665 (1665); Lonza 2210 (2225); Nestlé 3395 (3390); Sulzer 3250 (3250).

Oro e valute estere

Milano, 21 dicembre.

Invariati i corsi del franco ... (liberi): New York 622,50-625,50; Zurigo 144-146; ... 127-129; Francoforte 157-159.

Moderate transazioni ... delle banconote ...: sterlina 17..; dollaro Usa 622-625; franco svizzero 144,20-144,5; franco francese 126,50-128,5; marco ... 156,60-158,60.

... sempre stabilizzato l'oro in ... a quota 708-718, con domanda quasi nulla; limitati scambi sulle monete primarie: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; id. francese 5250-5450; id. belga 5000-5300; id. italiano 5250-5450.

La Comunità carbo-siderurgica contrasta con la Costituzione?

Il Tribunale di Torino ha dichiarato «non infondata» un'eccezione di legittimità sollevata contro la Ceca dalle «Acciaierie S. Michele»

La seconda sezione civile del Tribunale di Torino (presidente Romagnoli, relatore Ghiotti) ha dichiarato «non manifestamente infondata» l'eccezione di legittimità costituzionale sollevata dall'avv. Cottrau per conto della S.p.a. «Acciaierie S. Michele», di Torino, nei confronti del trattato della Comunità Europea Carbone e Acciaio e più precisamente nei confronti della legge che ha inserito nel nostro ordinamento giuridico ... introdotte — ha sostenuto l'avv. Cottrau — con ... ordinario ... in contrasto con ... Costituzione che ... potuto essere ... con il procedimento ... costituzionale ... dall'art. 138 ... e ... aggravato ...

La vertenza è nata dall'imposizione da parte della Ceca alle industrie siderurgiche di un contributo di perequazione a favore di quelle tra loro che lavorano rottami. Tale contributo è fissato in 8 lire per tonnellata lavorata: il numero delle tonnellate è calcolato sul consumo di energia elettrica sulla base di una ... 900 Kwh. Le «Acciaierie S. Michele» che non avevano conteggiato le fatture di energia elettrica per ... si sono viste condannate dall'Alta Autorità della Ceca a ... 551 mila lire. Contro tale decreto di condanna l'art. 92 del trattato consente ricorso soltanto alla Corte di Giustizia della Comunità Europea. Ciò — ha sostenuto l'avv. Cottrau — è in contrasto con ... principio costituzionale che vieta di distogliere il cittadino dal suo giudice naturale ... con l'art. 102 che ... l'istituzione di giudici ... speciali».

Le tesi dell'avv. Cottrau erano già state respinte in sede consultiva — dai giudici di Torino, Milano, Napoli, Roma, Mondovì e Cuneo. Ora, la II sezione del Tribunale ha ordinato di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale perché decida.

Il bollo per le auto si può pagare da oggi

Roma, 21 dicembre.

Dal 22 dicembre 1964, presso gli uffici centrali dell'Automobile Club d'Italia, comincerà la riscossione della tassa di circolazione per il 1965. Il pagamento del bollo potrà essere fatto per due, quattro, sei, otto, dieci e dodici mesi.

Le operazioni di esazione si svolgeranno secondo il seguente calendario, le cui scadenze sono improrogabili:

— dal 22 dicembre [redacted] 10 gennaio: auto, autobus, rimorchi adibiti a trasporto persone autoscafi, autoveicoli ad uso speciale;

— dal 22 dicembre al 15 gennaio: autocarri, rimorchi per trasporto di cose motocarri, motofurgoncini;

— dal 22 dicembre [redacted] 25 gennaio: ciclomotori fino a 50 cc.;

— dal 22 gennaio al 10 febbraio: motocicli e motocarrozzette.

Ecco gli importi della tassa annuale per alcuni tipi di auto (una lieve maggiorazione è prevista per chi effettua il pagamento per due, quattro, sei, otto o dieci mesi):

Fiat 500 D e DG: lire 7150. Fiat 600 e [redacted] multipla: 9100; Fiat 600 D e 600 D multipla: 10.720; Fiat 850: 15.315; Fiat 1100: 21.740; Fiat 1100 D: 27.560; Fiat 1300: 32.155; Fiat 1500: 39.805; Fiat 1800: 72.465; Fiat 2100: 84.710; Fiat 2300: 98.095.

Bianchina: lire 7150; Primula Autobianchi 27.560.

Lancia Appia: lire 21.740; Fulvia: 21.740; Flavia 1500: 39.805; Flavia 1800: 59.195; Aurelia B-10: 72.465; Aurelia B-20 21-22: 84.710; Aurelia B 12: 98.095; Flaminia 2500: 106.140; Flaminia 2800: 127.575.

Alfa Romeo Giulietta T.I.: lire 32.155; Giulia 1300: 32.155; Giulia T.I.: 46.950.

Innocenti Austin A 40: lire 18.375; Innocenti Austin A 40 S: 21.740; IM 3: 21.740.

Volkswagen 1200-113: lire 27.560; Volkswagen 1500-311: 39.805; Citroën AMI 6: lire 7660; Renault R4: 15.315; Renault R 8 Major 21.740; Dauphine: 15.315; Simca 1000: 18.375; Opel Kadett: 18.375; Ford Cortina: 27.[redacted]; Taunus 12 M: 27.560; Taunus 1500: [redacted].

Varata per il Gruppo «Total» una petroliera [redacted] 92 mila tonn.

La «Compagnie Navale des Pétroles» del Gruppo Total ha varato a St-Nazaire la ventiduesima unità della sua flotta, la petroliera gigante «Roger Gasquet» della portata lorda di 91.885 tonnellate.

Lunga 264 metri, larga 37, con il motore principale della potenza di 23.400 CV e dotata di cisterne della capacità complessiva di 114.159 metri cubi, questa unità è [redacted] più grande e la più moderna delle petroliere francesi. E' pure munita di dispositivi che permettono di evitare l'inquinamento marino da parte dei prodotti petroliferi.

Montecatini — Società Adriatica di Elettricità

SADE - Finanziaria Adriatica

Ha avuto luogo ieri a Venezia la stipulazione dell'atto di fusione fra [redacted] «Società Adriatica [redacted] Elettricità» e la «Montecatini», come a suo tempo deliberato dalle assemblee delle due Società.

Si è anche riunita ieri nella sede sociale di Palazzo Balbi in Venezia l'assemblea della nuova SADE-Finanziaria Adriatica S.p.A.

Dalla relazione a detta assemblea risulta che, in esecuzione degli accordi a suo tempo intervenuti, la Montecatini ha già in corso di realizzazione il programma per gli impianti industriali nel Veneto nei settori dei fertilizzanti, delle leghe leggere e della autoproduzione di energia elettrica.

Dalla stessa relazione risulta ancora che verranno concentrate nella SADE - Finanziaria Adriatica importanti partecipazioni azionarie già della «Montecatini» e della «Adriatica di Elettricità» nonché adeguati mezzi finanziari per l'attuazione delle iniziative prevalentemente nella regione veneta. In conseguenza l'assemblea ha deliberato un primo aumento di capitale sociale a 33 miliardi e 705 milioni; sono previsti prossimi ulteriori aumenti di capitale sino a raggiungere l'ammontare complessivo di 100 miliardi di lire.

L'assemblea ha quindi approvato il testo dello statuto sociale; ha nominato Amministratori i sigg.: dr. ing. Vittore Antonello, prof. Giovanni Balella, conte Vittorio Cini, avv. Franco Delvecchio, conte dr. Carlo Faina, marchese Giacinto Guglielmi di Vulci, dr. Giorgio Macerata, avv. Enrico Marchesano, dr. Luigi Morandi, dr. Paolo Ricaldone, dr. Gino Sforza, dr. Tullio Torchiani, prof. avv. Cesare Tumedei, avv. Mario Valeri Manera, conte Giovanni Volpi di Misurata; sindaci effettivi i sigg.: dr. Vito Beraudi, prof. Domenico Chiesa e prof. Giuseppe Cudini; supplenti i sigg.: dr. Ulisse Miserocchi e dr. Antonio Porzio.

Dopo l'assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione che [redacted] proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono stati eletti: presidente il conte Vittorio Cini; vice presidenti il dr. Giorgio Macerata e l'avv. Mario Valeri Manera; Amministratore Delegato l'ing. Vittore Antonello.

Venezia, 22 dicembre 1964.

In Assise la tragica sparatoria del marzo scorso

Condannata a 17 anni la donna che uccise il marito a Torino

Il P.M. ne aveva chiesti 25 - La Corte d'Assise lo ha ritenuto un «delitto d'impeto», escludendo la premeditazione - Alla lettura del verdetto la donna ha chinato la testa, senza dire parola - La coppia viveva separata: gli sposi, costretti alle nozze dai familiari, non erano mai vissuti assieme



Filomena Selvatico condannata ieri in Corte d'Assise per l'uccisione del marito

La Corte d'Assise di Torino (pres. Moscone, p. m. Bonu, canc. Santostefano) ha condannato a 17 anni di reclusione Filomena Selvatico di 28 anni, da Venosa (Potenza), che uccise il marito Angelo Le Noci sparandogli quattro colpi di pistola. Il delitto fu compiuto la sera del 9 marzo scorso, alle 19,30, in via Alessandria: l'uomo era andato ad attendere la moglie, dalla quale viveva separato, all'uscita dalla tintoria presso la quale la Selvatico lavorava.

Il p. m. dott. Bonu, facendo rilevare che il sanguinoso fatto avrebbe potuto comportare l'ergastolo, aveva chiesto, con le attenuanti generiche, 24 anni di reclusione e 1 anno e 8 mesi per il porto d'armi abusivo ed il possesso dell'arma. Ma la Corte non ha ritenuto che la pistola fosse con certezza della Selvatico e l'ha assolta per insufficienza di prove dai reati minori. Di conseguenza, se l'arma non apparteneva necessariamente alla donna, cadeva la tesi della premeditazione, per lasciar posto a quella del delitto d'impeto, scaturito da una situazione improvvisa e impreveduta. In tal modo la pena è stata contenuta in 17 anni.

Filomena Selvatico, alla lettura della sentenza, non ha avuto reazioni emotive. Ha chinato il capo, ma non ha pronunciato una sola parola. Anche i familiari dell'ucciso, il padre, le sorelle, i cognati, che hanno seguito tutto il processo raccolti in gruppo compatto e vestiti a lutto, non hanno commentato la decisione dei giudici.

Nella mattinata l'udienza si era aperta con la lettura di una lettera inviata alla Corte da una ex compagna di lavoro dell'imputata. Lo scritto si riferiva a talune affermazioni di Letizia Pasquarella, la presunta amica di Angelo Le Noci. Costei aveva dichiarato di non essere mai andata alla tintoria a cercare la Selvatico: questa circostanza è stata smentita.

L'avv. Giorgio Delgrosso, che insieme con l'avv. Bianca Guidetti Serra difendeva l'imputata, ha osservato, anzitutto, come l'accusa di omicidio premeditato fosse priva di un valido movente. «*Filomena Selvatico era sposata da oltre tre anni con Angelo Le Noci e in tre anni, se fosse vero che è animata e dominata dai pregiudizi della sua terra, avrebbe avuto più di un'occasione per compiere un gesto disperato. L'avrebbe fatto nell'aprile del 1962 quando il marito, spalleggiato da un amico armato di pistola, tentò di estorcerle il consenso all'annullamento delle nozze, lo avrebbe fatto nell'agosto del 1962 quando fu citata per la prima volta davanti al tribunale ecclesiastico, lo avrebbe fatto quando, su richiesta del marito, fu convocata per subire una delicata visita. Invece rimase calma e tranquilla, sempre sperando che Angelo tornasse da lei. Solo nell'ottobre 1962, trasferitasi anch'essa a Torino, chiese gli alimenti. Ma intanto lavorava e si comportava bene, prendendo alloggio in un pensionato tenuto dalle suore*».

«*Non ebbe mai parole di minaccia o di odio contro il marito, che invece con lei si comportava male. Angelo Le Noci aveva un'altra donna, quella Letizia Pasquarella che nega di essere stata la sua amante, ma ammette di averlo baciato. Ed era tanto in confidenza con il Le Noci da frugargli nelle tasche. Neanche la Pasquarella, comunque, ha mai avuto dall'ucciso confidenze su eventuali minacce della Selvatico. E sarebbe stata la prima a conoscerle, se vi fossero state*».

Il difensore continua affermando che nel marzo 1963, quando ormai era certa che il tribunale ecclesiastico non avrebbe mai concesso l'annullamento del matrimonio Filomena Selvatico non aveva alcuna ragione per sopprimere il marito: «*Le Noci non fu affatto costretto a sposarsi, ma anzi sollecitò in ogni modo le nozze, scrivendo lettere appassionate e comportandosi come un fidanzato che desidera coronare un sogno d'amore. E a questo proposito bisogna precisare che, anche se i due non formarono mai una famiglia, il matrimonio fu consumato*».

Ben diverso, secondo l'avv. Delgrosso, lo stato d'animo di Angelo. «*Certo di non ottenere l'annullamento, falliti i tentativi di separazione legale con l'offerta di denaro alla moglie, il Le Noci, nel marzo del 1963, pensò di ricorrere ad altri sistemi, del resto nel suo carattere. Andò ad attendere la moglie all'uscita dal lavoro e le puntò la pistola. Voleva soltanto intimorirla e invece provocò la tragedia. Non si dica che è impossibile disarmare un uomo in quelle condizioni: casi del genere sono stati e sono frequentissimi*». Delgrosso ha concluso chiedendo che esclusa la premeditazione, fossero concesse alla Selvatico le attenuanti generiche e la provocazione.

Per le parti civili ha replicato l'avv. Orazio Quaglia e per la pubblica accusa il dott. Bonu. Il p.m. ha riaffermato che il fatto non poté svolgersi nel modo riferito dall'imputata: «*Non vi fu il tempo, e lo confermano i testimoni, né per una discussione, né per il gesto, sia pure improvviso, di strappare la pistola dalle mani della vittima. Filomena Selvatico andò all'appuntamento armata e sparò subito, senza dire una parola*». La difesa ha controbattuto tali argomenti sottolineando che la scena, in ogni caso, fu rapidissima e che nessuno dei «pretesi testimoni oculari» fu in grado di udire e di vedere. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio poco dopo le 17. La sentenza si è avuta in meno di due ore e mezzo.

g. a.

Il processo rinviato al 13 gennaio

L'amministratore della Sanità parla delle borse di studio

Una era per la sorella; l'altra assegnata al suocero e pagata quando già questi era morto - L'imputato dottor Domenicucci afferma: «Furono date a mia insaputa»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 dicembre.

Il dottor Italo Domenicucci, tornato oggi sulla pedana per continuare il proprio interrogatorio, ha parlato delle borse di studio concesse dall'Istituto Superiore di Sanità a persone che, secondo l'accusa, non avevano nulla che fare con la ricerca scientifica o si servivano dei laboratori per scopi personali. Due di queste borse vennero assegnate alla sorella e al suocero di Domenicucci, il quale ha escluso di essersi interessato per favorire i suoi congiunti. Sorella e suocero — quest'ultimo percepì un rateo della borsa dopo morto — si sarebbero fatti raccomandare da altri.

Domenicucci, che, come capo dell'ufficio amministrativo dell'Istituto, deve rispondere di concorso in gran parte dei peculati e dei falsi attribuiti a Marotta e al suo successore Giordano Giacomello, dopo essere stato sottoposto per circa tre ore ad un fuoco di fila di contestazioni, ha accusato un lieve malessere. Il funzionario soffre di disturbi cardiaci e fu per questo motivo che dodici giorni dopo il suo arresto gli venne concessa la libertà provvisoria. Il presidente del Tribunale, Rocco Ciasca, ha interrotto l'interrogatorio ed ha deciso di rinviare il processo per lo scandalo dell'Istituto Superiore di Sanità a dopo le feste e cioè al 13 gennaio.

Le borse di studio han costituito il tema centrale dell'interrogatorio del capo dell'ufficio amministrativo. Anche in questo caso, ha cercato di scaricare ogni responsabilità sui suoi superiori, affermando che codeste borse venivano assegnate dai massimi dirigenti dell'Ente. Per quanto lo riguardava, egli si limitava a corrispondere i ratei ai beneficiari.

Una borsa di studio venne concessa alla signora Maria Pesso, sorella di Domenicucci. Secondo l'accusa, la donna si limitava a sorvegliare la biblioteca dell'Istituto. «*I fatti non stanno così* — ha precisato l'imputato —; *mia sorella aveva il compito di leggere tutte le riviste che giungevano alla biblioteca del laboratorio di microbiologia; quindi catalogava gli scritti e, quando un ricercatore aveva bisogno di un determinato articolo di carattere scientifico, era pronta a fornirglielo. Faceva anche ricerche bibliografiche, che la impegnavano per gran parte della giornata. Insomma il suo lavoro era strettamente connesso all'attività scientifica*».

Domenicucci ha detto: «*Giuro che io non l'ho favorita: fu raccomandata da altre persone, questa è la verità*».

Un'altra borsa fu concessa al suocero del capo dell'ufficio amministrativo. Si tratta dell'ing. Camillo Puglisi Allegra, il quale, sempre secondo l'accusa, continuò a percepire i ratei non solo dopo essersi ammalato gravemente ma anche dopo la sua morte. Inoltre nel capo d'imputazione si mette in rilievo che al professionista fu affidato un incarico fittizio — progettazione di una nuova ala della sede dell'Istituto — per giustificare l'attribuzione della borsa.

«*Anche questa volta la borsa fu concessa senza che io muovessi un dito* — ha detto l'imputato —. *Mio suocero era un valente architetto, conosciuto negli ambienti più qualificati*».

L'interrogatorio del dott. Domenicucci sarà ripreso nella prossima udienza, il 13 gennaio.

r. s.

Candidato comunista inglese chiede che sia invalidata l'elezione di Douglas Home

Accusa il partito dell'ex premier di spese eccessive

Londra, 21 dicembre.

Il candidato comunista della circoscrizione elettorale di sir Alec Douglas Home, si è oggi appellato al tribunale elettorale di Edimburgo per chiedere l'invalidamento dell'elezione dell'ex primo ministro per la circoscrizione di Kinross e West Perthshire, in Scozia. Il candidato comunista, il poeta Christopher Murray Grieves, di 72 anni, chiede il provvedimento in base al *People's Representation Act* del 1949, affermando che il partito di sir Alec ha effettuato spese superiori al consentito, per propaganda elettorale alla televisione.

Grieves ha anche accusato la «BBC» di parzialità a favore del partito conservatore e di avere deliberatamente ostacolato la propaganda dei partiti minori. Al processo sono stati chiamati come testimoni il direttore generale della «BBC», sir Hugh Greene, ed il presidente della televisione indipendente, sir Robert Fraser.

La «BBC» non ha concesso trasmissioni alla televisione al partito comunista durante le recenti elezioni generali e durante le elezioni suppletive della scorsa estate in cui il primo ministro fu eletto deputato per la circoscrizione di Kinross.

Il segretario generale del partito comunista inglese, John Gollan, ha dichiarato al tribunale che al partito comunista è stata solamente concessa una trasmissione radio di dieci minuti nel 1950 quando aveva 100 candidati. Il partito afferma che la «BBC» ha stabilito che un partito, per avere diritto ad effettuare trasmissioni alla televisione, deve avere almeno [illegible] candidati. Sir Hugh Greene ha replicato che se non venissero posti limiti chiunque potrebbe in pratica fare una trasmissione alla televisione, anche se rappresentasse solo se stesso.

(Ansa)

Primo aiuto di «Specchio dei tempi» alla vedova dell'orefice di Villastellone

Ieri abbiamo consegnato alla signora Paola Bottiero lire 1.224.700 - E' la solidarietà dei nostri lettori - La donna è convinta che suo marito non ha sparato per primo contro i banditi - Non chiede vendetta ma soltanto giustizia

(Dal nostro inviato speciale)

Villastellone, 21 dicembre.

Oggi abbiamo consegnato alla signora Paola Bottiero — vedova dell'orefice assassinato una settimana fa da tre banditi, nel suo negozio a Villastellone — la somma finora pervenuta a «Specchio dei tempi» per la sventurata famiglia: lire 1.224.700.

Dal giorno dei funerali di Franco Bottiero, fulminato da un proiettile mentre tentava di difendersi dai rapinatori, il piccolo negozio di via Cassala aveva la saracinesca abbassata. La vedova e la figlia Ornella, di 11 anni, erano tornate a Novi Ligure, città d'origine della famiglia. Domenica la donna ha riaperto il negozio, ma solo per un paio di giorni: qualche cliente deve ritirare l'orologio che aveva affidato al Bottiero per riparazioni, la vedova non voleva lasciare in ansia i proprietari degli oggetti rimasti sul tavolino e negli scaffali da quella tragica sera. Il locale stringe il cuore, a chi vi entra adesso. C'è la lente da incastrare nell'occhio, la pinzetta per afferrare i microscopici ingranaggi, il cacciavite dalla estremità poco più larga di uno spillo, i ferri del mestiere di un artigiano scrupoloso, benvoluto da tutti. Dal cassetto manca solo la pistola. L'aveva comprata dopo la prima rapina, che gli era costata un anno di lavoro (circa 3 milioni). Con quell'arma voleva proteggersi da una nuova aggressione. Purtroppo la pistola gli è costata la vita, ma è servita — ferendo uno dei delinquenti — a far catturare tutta la banda.

«Escludo che Franco abbia sparato per primo — dice la signora Paola —, era un abile tiratore, partecipava anche alle gare. Se avesse avuto il tempo di estrarre l'arma e puntarla contro gli assassini, non li avrebbe mancati. Appena l'hanno visto infilare la mano nel cassetto, gli hanno sparato addosso. Lui stava già morendo, quando ha risposto al fuoco. Sono sicura che aveva il presentimento di fare una brutta fine. In questi giorni, riordinando le sue carte, ho trovato il testamento che aveva preparato il 20 ottobre. Non ne aveva mai accennato, per non spaventarmi».

La signora non intende restare nel negozio un'ora più del necessario. «Ogni volta che vedo la porta aprirsi, mi viene il batticuore. Non potrei riprendere l'attività, ho sempre davanti agli occhi mio marito steso a terra, nel suo sangue. Spero che qualcuno rilevi il negozio e ne assuma la gerenza. Si andava avanti discretamente, per Natale speravamo di far fronte agli impegni con i fornitori. Invece, nella nostra casa è entrata la disperazione. Un avvocato di Torino si è offerto di assistermi, gratis al processo contro gli uccisori di mio marito, io non chiedo vendetta, ma spero che i responsabili abbiano dalla giustizia la pena adeguata al male che hanno fatto».

Il nostro colloquio con la signora Paola si svolge nella retrobottega, per infonderle un po' di coraggio l'hanno accompagnata da Novi due cugini e una zia. Ornella è rimasta presso altri parenti, per sottrarla ad un'emozione troppo bruciante. E' l'ora in cui, proprio lunedì scorso, la bambina guardava la televisione e la mamma preparava la cena mentre l'orefice cadeva sotto la pallottola degli assalitori. Attorno al tavolo, ogni sera si riuniva una famigliola serena. Stasera su questo tavolo ci sono le centinaia di lettere inviateci da persone che, commosse dal dramma della signora Bottiero, vogliono esprimerle comprensione e appoggio morale.

g. l.



La vedova dell'orefice Bottiero ieri a Villastellone durante la visita dell'inviato di «Specchio dei tempi»

Per l'orologiaio di Villastellone abbiamo ancora ricevuto:

Silvio Palmerio - gioielliere, L. 50.000; Capelli Carlo, 10.000; Fassano Vittorio da Ivrea, 10.000; Audino Teresio, 2000; Ditta Tibaldi - ingrosso oreficeria, 25.000; Oreficeria, Lavra Elio - Susa, 10.000; Orologerie, oreficerie Pietro Salvetti - Torino, 20.000; Oreficeria, orologeria italo-svizzera, via Barbaroux 28 - Torino, 10.000; Orologeria Astrua - via Roma 6 ang. p. Castello, 50.000; Soc. A. Mazzullo di Longo Paolo & C., 50.000; Rosanna e Giorgio Bunino, 20.000; G. Viviano (Torino), 5000; A. F., 2000.

Totale L. 264.000. Totale precedente L. 960.700. Totale generale L. 1.224.700.

Probabile chiusura della Società Cogne per le feste di Natale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 dicembre.

(l. v.) Il maggior complesso siderurgico aostano, la «Società Nazionale Cogne», che occupa cinquemila operai, per le festività natalizie sembra debba chiudere alcuni reparti, almeno secondo le voci che circolano negli ambienti vicini alla società. Durante l'eventuale chiusura il salario verrebbe però integralmente corrisposto o conguagliato secondo il contratto collettivo.

Finora la notizia non è stata confermata dalla direzione della società, che dovrebbe rendere pubblica la decisione nei prossimi giorni.

Si costituisce convinto d'avere ucciso il cugino in una lite a colpi d'accetta

Lo aveva soltanto ferito - Il rivale, arrestato, gli aveva sparato un colpo di rivoltella

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 21 dicembre

I carabinieri di Ivrea hanno arrestato oggi, sotto l'accusa di tentato omicidio, Giuseppe Mazzitelli di 44 anni, un calabrese da alcuni anni residente a Ivrea. Il Mazzitelli, al momento dell'arresto, era ricoverato all'ospedale per una ferita d'arma da taglio procuratagli da un cugino.

L'ingarbugliata vicenda che ha portato all'arresto del Mazzitelli è avvenuta domenica sera poco dopo le 22 a Lessolo. L'uomo accompagnato da alcuni amici, si era recato in visita al cugino Vincenzo Mazzitelli, di 32 anni, sposato e padre di quattro figli. Tra i due non corre buon sangue. Sembra che Giuseppe sia alquanto invidioso della posizione del cugino, che ha trovato un buon lavoro.

Nasceva così un ennesimo litigio. Ad un tratto Giuseppe ha estratto una pistola minacciando Vincenzo. Questi, terrorizzato e convinto che il cugino lo volesse uccidere, è uscito dall'abitazione e, sceso in cantina, si è armato di una accetta attendendo Giuseppe nel cortile. Tra i due uomini armati, rimasti soli l'uno dinanzi all'altro, è quindi ripresa la discussione. Giuseppe ha estratto nuovamente la pistola e ha fatto fuoco. Il colpo è andato a vuoto e l'arma si è poi inceppata.

Vincenzo, riavutosi dallo spavento, si è allora avventato sul cugino, colpendolo di striscio con l'accetta. Quindi convinto della morte di Giuseppe ha deciso di costituirsi ai carabinieri ed a piedi si è diretto verso Ivrea.

Alla caserma di piazza della Credenza ha cercato di spiegare i fatti. I carabinieri si sono portati a Lessolo, convinti anch'essi di trovare un morto, ma nel cortile non c'era traccia del delitto. Giuseppe Mazzitelli, sanguinante, si era allontanato dalla casa ed i militi lo hanno rintracciato più tardi per la strada, provvedendo a farlo ricoverare all'ospedale.

Stamane i carabinieri sono riusciti a ricostruire, almeno a grandi linee, la vicenda. Vincenzo Mazzitelli ha sostenuto di avere agito in stato di difesa e gli elementi raccolti concordano con le sue dichiarazioni. Nel pomeriggio quindi egli è stato rimesso in libertà, mentre è stato arrestato il cugino ferito.

r. a.

Ingegnere di Chieri derubato da due zingare

Chieri, 21 dicembre.

(g.) Due zingare si sono introdotte nell'abitazione dell'ing. Luigi Triveri di Chieri appropriandosi di una forte somma di denaro e di oggetti di valore. Il professionista, che si trovava nel suo studio, udì dei rumori sospetti in una stanza vicina, accorreva, appena in tempo per scorgere le zingare che fuggivano.

Avvertiti immediatamente i carabinieri di Chieri, costoro fermavano nei pressi un uomo e una ragazza dal fare sospetto. Questi venivano accompagnati in caserma e identificati per P. O. di 15 anni e Teresio Maffei di 46.

E' risultato che essi fungevano da «palo» e sono stati pertanto denunciati per furto aggravato e associazione a delinquere e associati nelle carceri di Torino.

ULTIME NOTIZIE

La "Pravda,, annuncia misure "liberali,,

Agevolazioni in Russia alle aziende che produrranno beni di consumo

Le industrie chimiche che sapranno soddisfare le esigenze del pubblico disporranno per un anno di tutti gli utili - Il 60 per cento deve essere destinato agli investimenti, il resto sarà distribuito in premi agli operai

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 21 dicembre.
Per il periodo di un anno, le industrie chimiche dell'Urss che fabbricheranno beni di consumo popolari di nuovo tipo, adatti alle esigenze del mercato, potranno momentaneamente disporre degli utili aziendali, compresa la quota da versare alle casse dello Stato. Lo ha deciso il Consiglio economico, il Sovnarcos, dell'Urss. Nel dare l'annuncio del provvedimento, la *Pravda* spiega che «*tutto il ricavato della produzione resterà a disposizione della fabbrica*». A condizione, però, che il 60 per cento degli utili venga reinvestito e che il 40 per cento sia destinato alla distribuzione dei premi di rendimento.

La *Pravda* spiega che il nuovo provvedimento servirà in primo luogo a migliorare la produzione dei beni di consumo ricordando a questo proposito gli impegni del partito e del governo: «*L'industria dei beni di consumo assume un grande rilievo nel quadro dei piani economici per il 1965. I suoi ritmi di sviluppo verranno accelerati nell'anno prossimo, in modo da avvicinarli a quelli dell'industria pesante*».

Il provvedimento annunciato quest'oggi è il primo tentativo di applicare su scala nazionale alcuni principi delineati dagli economisti «liberali», Liberman, Trapesnikow e gli altri. Il dibattito aperto dagli innovatori ha posto in luce la necessità di assicurare alle aziende una maggior autonomia rispetto alle direttive dei pianificatori. «*Per interessare le aziende alla produzione di merci di elevata qualità* — osserva infatti la "Pravda" — *bisogna servirsi al massimo degli incentivi economici. Devono servire da incentivo il sistema della formazione dei prezzi (in base cioè a valutazioni economiche) e quello che regola le esazioni da parte dello Stato*»...

Per un anno, quindi, le industrie chimiche impegnate nella produzione di beni di consumo potranno disporre del loro utili. E' vero che l'impiego degli utili e gli investimenti verranno regolati dalle disposizioni generali cui accennava il giornale; ma le imprese avranno la facoltà di amministrarli in una maniera più aderente alle loro esigenze particolari. I difetti dei vecchi metodi amministrativi sono stati lumeggiati dagli economisti di avanguardia. In un recente articolo, Trapesnikov ha rilevato:

«*La più larga indipendenza operativa e l'iniziativa delle imprese sulla base del piano statale sono essenziali al fine di mobilitare le risorse non sfruttate e al fine di un uso più appropriato degli investimenti e della produzione... Una importante questione è data dalla utilizzazione dei beni patrimoniali da parte delle aziende. Tuttora questo elemento non viene preso in considerazione... Molte imprese cercano, per esempio, di ottenere dallo Stato nuovi capitali di investimento, nonostante che i loro beni patrimoniali vengano male utilizzati... Tuttora, poi, le spese di deprezzamento degli impianti rappresentano soltanto una piccola quota dei costi di produzione, e pertanto non costituiscono un incentivo per la migliore utilizzazione dei beni patrimoniali*».

Quello dei beni patrimoniali è soltanto un elemento di un ampio dibattito che ha toccato i problemi degli investimenti, i calcoli della loro efficienza, il profitto delle aziende, il sistema dei prezzi, eccetera. Il provvedimento annunciato dalla *Pravda* ha carattere sperimentale, limitato e temporaneo; e proporzionate a questo suo carattere devono essere, per forza di cose, le deduzioni che se ne possono trarre.

Massimo Conti

La pena di morte abolita in Inghilterra

Il voto ai Comuni: 355 sì, 170 no - La legge sarà esaminata ancora una volta in Parlamento, ma la ratifica definitiva è sicura

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 dicembre.
Con 355 voti favorevoli e 170 contrari, la Camera dei Comuni ha oggi approvato in seconda lettura il disegno di legge per l'abolizione della condanna a morte. L'assemblea si è pronunciata a mezzanotte e un quarto, ora italiana, dopo una discussione iniziatasi nel primo pomeriggio. La strada sembra ormai aperta alla ratifica definitiva del progetto. I Comuni dovranno votare ancora una volta sul testo, ma, dopo il verdetto odierno, non vi sono più dubbi sul loro consenso. E' probabile anche il benestare da parte dei Lords: in ogni caso, un loro parere negativo, dopo quello positivo della Camera elettiva, non riuscirebbe più ad impedire, e neppure a ritardare, la riforma.

E' stato un nobile dibattito. Il disegno di legge non era presentato dal Governo, ma da un gruppo di deputati laburisti, liberali e conservatori, capeggiati dal socialista Sydney Silverman. I partiti non avevano assunto e imposto atteggiamenti ufficiali: ogni parlamentare era libero di parlare e votare come voleva. Si è udita pertanto la voce delle coscienze individuali, non quella della strategia politica. Questa stessa libertà accompagnerà il progetto durante tutto il suo cammino attraverso le aule di Westminster.

In realtà, quella che Silverman ha chiamato «la grottesca barbarie» dell'impiccagione è già finita. L'ultima esecuzione capitale avvenne il 13 agosto, quando il «famoso» carnefice Harry Allen pose il cappio attorno al collo di un suo omonimo, certo Peter Allen. Da allora tutte le condanne a morte furono convertite in condanne all'ergastolo, e continueranno ad esserlo nelle quattro o cinque settimane che ancora mancano alla ratifica della riforma.

m. ci.

La «Pravda» polemizza con i cinesi sulla coesistenza

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 21 dicembre.
I limiti della coesistenza pacifica e le posizioni sovietiche verso la Cina sono il tema di un articolo apparso ieri sulla *Pravda*. Lo spunto dell'articolo è offerto da una frase attribuita a Dean Rusk, che di recente avrebbe dichiarato: «*Noi diciamo ai comunisti: se volete continuare la vostra rivoluzione mondiale vi terremo testa con tutti i mezzi necessari. Ma se volete gareggiare con noi in maniera pacifica noi raccoglieremo la vostra sfida*».

Queste parole di Rusk, scriva l'articolista, tradiscono il desiderio di contrapporre artificiosamente i principi della coesistenza pacifica a quelli della rivoluzione economica fra gli Stati a differente regime sociale. A tutto ciò si contrappone l'appoggio coerente dato dall'Urss e da altri Paesi socialisti alla giusta lotta dei popoli per la loro liberazione nazionale e la loro emancipazione sociale.

Il discorso di Rusk, secondo la *Pravda*, è un tentativo di esercitare «*una pressione sui comunisti per farli rinunciare ai loro principi*». «*Ma si tratta* — aggiunge il giornale — *di illusioni senza fondamento*».

«*Nello stesso tempo* — continua l'articolista riferendosi probabilmente ai cinesi — *c'è gente che definisce la coesistenza pacifica una capitolazione davanti all'imperialismo. La coesistenza, secondo costoro, avrebbe causato gravi danni al movimento operaio internazionale. Tali affermazioni, infondate, sono smentite dalla realtà delle cose*».

A questo punto l'articolista elenca i «successi» della politica dell'Urss e del movimento internazionale comunista per dimostrare che, nonostante la coesistenza, il marxismo-leninismo si fa strada anche nei Paesi occidentali. Fra gli esempi il giornale cita le elezioni italiane del 22 novembre, spiegando che la «cosiddetta apertura a sinistra», non fermerà l'avanzata comunista.

La tesi illustrata dalla *Pravda* serve in sostanza a riaffermare gli antichi principi e a mettere in luce l'errore di calcolo dei cinesi. L'articolo infatti conclude con un appello all'unità di tutti i partiti comunisti.

m. c.

Sensazionale colpo in America

Tre banditi rapinano un furgone con 300 milioni di elemosine

Il camioncino faceva il giro delle chiese in una città del New Jersey per ritirare le questue - Immobilizzati tre preti, svuotata la cassaforte di una parrocchia

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 dicembre.
Tre uomini hanno compiuto oggi a Paterson, nel New Jersey, una fulminea rapina contro una chiesa e un furgone blindato: il bottino è stato di oltre mezzo milione di dollari (più di trecento milioni di lire italiane). Poiché si tratta di reato federale, nelle indagini sono intervenuti gli agenti dell'Fbi.

Sulle prime si è pensato che la cifra del bottino fosse stata ingigantita dall'emozione suscitata in tutti dall'accaduto; ma questa impressione si basava su un particolare, sul fatto cioè che il furgone, appartenente alla First National Bank, aveva l'incarico di raccogliere, per portarlo alla sede della banca, il ricavato delle collette delle Messe domenicali. Poi si è appreso che non solo l'obolo dei fedeli è stato portato via dai rapinatori, ma che esso costituiva solo una piccola parte della refurtiva. Sul furgone bancario si trovavano 511.000 dollari; altri 1100 i banditi li hanno prelevati nella cassaforte della chiesa di Sant'Antonio.

I rapinatori, che si erano messa una maschera di plastica sul volto, sono entrati nel rettorato della parrocchia poco prima delle nove del mattino. Pistola alla mano, essi hanno costretto i sacerdoti Attilio Giovannini, James Devita e Philip Pascutti e il padre del Devita, che lavora per la parrocchia, ad alzare le mani. Poi hanno legato il padre del sacerdote e hanno imposto ai tre religiosi di aprire la cassaforte del rettorato. Qui si trovavano cento dollari in contanti e mille in assegni, che sono finiti nei sacchetti dei banditi.

I rapinatori hanno poi legato e imbavagliato anche i tre sacerdoti, e attraverso la sacrestia sono entrati nella chiesa. C'erano diversi fedeli, in attesa di un servizio funebre. «Su le mani» hanno intimato gli uomini mascherati, e hanno legato anche quanti erano nel tempio. Quindi si sono messi in attesa del furgone. Poco dopo le nove, secondo una routine che i rapinatori evidentemente conoscevano a perfezione, due guardie sono entrate per prelevare il denaro delle questue. I banditi sono corsi loro addosso, li hanno disarmati e ammanettati e condotti nella chiesa con gli altri prigionieri. Poi con calma sono usciti, hanno aperto il furgone corazzato e lo hanno svuotato. Il veicolo fa ogni lunedì un giro di distribuzione di contante ad aziende della zona, per questo aveva una somma così ingente.

Con il bottino i tre sono quindi balzati su una nera vettura che avevano parcheggiato lì presso, e sono fuggiti a tutta velocità. Intanto era entrata altra gente in chiesa, aveva trovato i prigionieri. E' stato dato l'allarme; sono stati istituiti dalla polizia blocchi stradali. Ma tutto è stato vano. Non risulta che alcuno degli aggrediti abbia riconosciuto alla figura, al portamento o alla voce qualcuno dei mascherati. Certo essi erano molto bene informati sia sugli orari sia sulla topografia della chiesa cattolica e del rettorato.

r. s.

Scontro aereo tra caccia della Giordania e d'Israele

Tel Aviv, 21 dicembre.
Un portavoce militare ha annunciato che oggi è avvenuto un incidente fra aerei giordani e israeliani. Quattro caccia giordani sono penetrati nello spazio aereo israeliano sopra En Gedi, nella regione del Mar Morto, e sono stati intercettati da quattro «Mirage» israeliani. Lo scontro è avvenuto a mezzogiorno, ora locale. Gli aerei giordani sono stati costretti ad abbandonare lo spazio aereo israeliano. Il portavoce ha precisato che nessun aereo israeliano è stato colpito.

Intervista ad un giornale tedesco

Erhard non crede alla crisi della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 dicembre.
A Bonn è incominciata la «tregua politica» delle feste che durerà fino al 4 gennaio. Il Parlamento è chiuso, i membri del governo sono partiti per le vacanze, i problemi di politica interna ed estera sono stati accantonati per due settimane. Al momento di chiudere l'anno, però, diversi esponenti politici hanno voluto tirare il bilancio del 1964. Il più interessante è quello fatto dal cancelliere Erhard, il quale, prima di ritirarsi nella sua villa sul lago di Tegern, in Baviera, ha concesso un'intervista alla *Politisch-Soziale Korrespondenz*, pubblicazione vicina al suo partito, il democristiano.

Ottimista come sempre, il Cancelliere vede rosa laddove quasi tutti in Germania, in questi giorni (i collaboratori come gli avversari politici, i giornali e l'opinione pubblica) vedono nero, ed esprime fiducia nell'avvenire. «*La Nato* — ha detto Erhard, rispondendo a una domanda sulla recente conferenza atlantica di Parigi — *non è in crisi. Ha soltanto bisogno di essere ripensata*». Ed ha subito aggiunto che «*la forza militare dell'Alleanza è aumentata. Gli interessi che ci legano si dimostreranno in avvenire più forti delle differenze di vedute che esistono tra di noi*».

Anche il riavvicinamento tra Stati Uniti e Francia per un coordinamento della strategia atomica — che nella Germania federale ha provocato malcontento e irritazione e dato ai tedeschi l'impressione di rimanere isolati — è stato giudicato da Erhard come un fatto positivo.

Ottimismo, infine, per il problema della riunificazione tedesca, sul quale Bonn ha subito soltanto una settimana fa un serio scacco a Parigi, in sede di conferenza Nato. «*Su questa questione* — ha detto Erhard — *terremo una condotta intransigente verso Mosca, per convincerla, insieme con gli alleati occidentali, che la riunificazione della Germania nella pace e nella libertà è anche nell'interesse dell'Unione Sovietica. Noi speriamo che gli uomini politici sovietici, che sono orgogliosi del proprio realismo, se ne convinceranno*».

t. s.

Johnson esorta i suoi ministri a favorire l'unità atlantica

Washington, 21 dicembre.
Il presidente Johnson ha inviato un «memorandum» al segretario di Stato Dean Rusk e al ministro della Difesa Robert McNamara. Il documento invita i rappresentanti del governo americano a esercitare pazienza, ad astenersi da fare pressione sugli alleati, a discutere meno e ad ascoltare di più, in quello che viene definito un nuovo tentativo di sanare i contrasti esistenti all'interno dell'Alleanza atlantica.

Le nuove istruzioni sono state redatte dopo i colloqui che Johnson ha avuto con il primo ministro inglese Wilson, i colloqui di Rusk con il presidente De Gaulle a Parigi, e il Consiglio ministeriale della Nato.

La sostanza del «memorandum» è che non vi sono piani per la difesa nucleare accettabili per gli Stati Uniti, se non sono accettabili anche dalla Germania Occidentale e dall'Inghilterra, e non sono stati discussi in modo approfondito con la Francia. *(Ass. Press)*

Il polacco Rapacki a colloquio col «premier» inglese Wilson

Londra, 21 dicembre.
Il ministro degli esteri polacco Adam Rapacki, sostenitore di un progetto per la creazione di una zona disatomizzata in Europa, ha conferito oggi con il primo ministro britannico Wilson sui problemi della sicurezza europea.

L'incontro con Wilson è durato un'ora e un quarto; successivamente Rapacki ha avuto una colazione di lavoro con il ministro degli Esteri Patrick Gordon Walker.

Benché non sia stato emesso alcun comunicato ufficiale, secondo informatori degni di fede Rapacki avrebbe illustrato a Wilson la proposta presentata la scorsa settimana all'assemblea dell'Onu per una conferenza tra i paesi dell'Est e dell'Ovest europeo sui problemi della sicurezza del continente.

Il ministro degli Esteri inglese Patrick Gordon Walker si recherà a Praga il 22 marzo del prossimo anno. L'annuncio è ufficiale. Si tratta del primo ministro degli Esteri di un paese atlantico in visita ufficiale a un singolo paese del blocco socialista.

Accorre alle urla della moglie e la trova con gli abiti in fiamme

Un meccanico a Santena - La donna, urtata una bottiglia, s'era rovesciata addosso del petrolio - Quindi aveva acceso un fiammifero per vedere cosa era successo - E' grave



Maria Cavaglià, di 65 anni, gravemente ustionata

(Nostro servizio particolare)
Santena, 21 dicembre.
Una donna giace all'ospedale con il corpo straziato dalle fiamme. E' Maria Cavaglià di 55 anni, abitante col marito Oddino Appendino di 56 anni, e la figlia Matilde di 18, a Santena, in via Cavour 54: un basso fabbricato a due piani. Le camere d'abitazione sono a quello superiore; il piano terra è diviso in due parti dalle scale. A destra c'è l'auto officina di riparazioni dell'Appendino; a sinistra un'ampia stanza in cui viveva la sua matrigna, morta due settimane fa. Dopo i funerali, è stata sgomberata, e alcune masserizie sono state accatastate nel sottoscala: uno sgabuzzino di due metri per tre, con il soffitto spiovente che, sul fondo, giunge fino a terra. Qui è successa la tragedia.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno. La donna si introduce nel sottoscala, che è al buio. Avanza verso il fondo, dove il soffitto si abbassa. Deve scavalcare un tubo dell'impianto di riscaldamento che attraversa l'angusto locale a mezzo metro dal pavimento, procede curva in avanti. Con la spalla, urta un pancone, carico di cianfrusaglie. C'è anche una bottiglia di petrolio, che si rovescia inondandole i vestiti, sul petto, sulle spalle e sul braccio sinistro. A tentoni, la donna raccoglie la bottiglia e la rimette sul pancone. Poi, per rendersi conto di quel che è successo, accende un fiammifero.

E' una vampata improvvisa: i vapori di petrolio vengono a contatto con la fiammella e la donna si trasforma in una torcia. Urlando di terrore, arretra. Ma inciampa nel tubo di riscaldamento e cade, contorcendosi tra le fiamme che le avvolgono il viso e tutta la parte superiore del corpo. Il marito è nell'officina, che discute con alcuni clienti. Ode le urla, accorre spaventato. I clienti lo hanno seguito. Occorre ancora qualche istante per far passare il corpo di Maria Appendino sotto il tubo e trascinarlo all'aperto. La donna si dibatte nel fuoco che la strazia. I soccorritori le strappano di dosso i vestiti infuocati, spengono le fiamme con alcuni stracci. Poi chiamano un medico, il dott. Gagliardotto che la fa ricoverare all'ospedale: i capelli sono ridotti in cenere, il viso è una maschera, il petto e il braccio sinistro sono un'unica piaga. Oltre metà del suo corpo — dice il referto compilato dai medici delle Molinette — è devastato da spaventose bruciature di quarto grado. Maria Appendino non è in grado di parlare: può soltanto gridare, attanagliata da indicibili sofferenze. Tuttavia, i medici non disperano di salvarla.

c. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 dicembre 1964

NATI — Baldi Nadia; Baldi Massimo; Macri Rosetta; Peretto Elena; Bessetti Ester; Fiori Fabrizio; Nati Monica; Fergo Leonardo; Ganella Marco; Mazzilli Luigi; Dori Daria; D'Alessandro Lucia; D'Alessandro Angela; Trisolino Elena; Di Giacomo Gianna; Geneva Carla; Cornacchia Giorgio; Barge Silvia; Giaconella Elisabetta; Tanini Fabio.

MORTI — Temparin Massimo, anni 50, nato a Candiana, abitante in via S. Marino 57; Viale Maddalena, a. 86, Carmagnola, v. Marco Polo 7; Bersano Eugenia ved. Berardo, a. 80, S. Maurizio Can., v. Gioberti 58; Dado Gregorio, a. 83, Asti, str. Vallette 309; Vivalda Rosa ved. Casalino, a. 85, Genova, v. N. Fabrizi 5; Boffa Francesco, a. 76, Moncalvo, c. Francia 38; Sabattini Elisa ved. Toffoli, a. 65, Pistoia, v. Artisti 13; Queria Giuseppe, a. 31, Torino, v. Valdellatorre 123; Durando Emilio, a. 76, Farigliano, v. O. Vigliani 198; Lucchino Margherita ved. Scalenghe, a. 80, Pianfei, v. Rivalta 49; Ganella Enrico, a. 75, Costigliole, p. Robilant 8 bis.

Deceduti in ospedale: Palmieri Antonietta, a. 49, Torino, vend. ambul.; Amati Giacomina in Eusebio, a. 70, Torino; Gattolin Sante, a. 52, Ospedaletto Euganeo, oper.; Rosso Giovanni, a. 72, Vercelli; Costamagna Cesare, a. 50, Racconigi, impieg.; Parchietto Alberto, giorni 2, Torino; Mandolino Ida ved. Stellino, a. 85, Carisio; Oddenino Giovannina ved. Mancero, a. 68, Canale; Vallino Maria ved. Schina, a. 81, Saluggia; Bongiovanni Ernesta, a. 57, Neive; Dealessandri Sebastiano, a. 74, Torino; Tantalo Angela, a. 45, Cittadella, suora; Cantin Carolina, a. 75, Asolo, suora; Gasso Michele, a. 58, Bagnolo Piem., oper.; Cecessa Luigi, a. 60, Torino; Perpiglia Francesco, a. 54, San Roberto; De Maio Luigi, a. 70, Deliceto, commerc.; Canavese Giovanni, a. 16, Beinasco, apprend.; Mezzo Carmela, a. 21, Pollica, oper.; Gianolio Giovanni, a. 77, Meana; Razzetto Leopolda ved. Bassino, a. 52, Torino; Martino Giacomo, a. 72, Castelmagno.

Nati 20 - Morti 33

20 dicembre 1964

NATI — Armeni Concetta; De Meo Giovanni; Tasca Giovanni; Fornatto Luciano; Pettini Paolo; Ghigo Anna Maria; Cosentini Paola; Libassi Eleonora; Squerzanti Cinzia; Domenino Luisella; Di Simone Maria; Bertoglio Alessandra; Benafede Serafina; Masola Milena; Girardi Andrea.

MORTI — Gragnoli Isabella, anni 61, nata a Laterina, abitante in via della Rocca 21; Di Francia Annunziata in Mandrillo, a. 80, Palmi, v. S. Secondo 64; Ricci Maria ved. Petiti, a. 79, Alessandria, c. Duca degli Abruzzi 96; Ripamonti Adele ved. Colombo, a. 58, Lesino, via Pianezza 46; Musso Rosa ved. Brignola, a. 68, Torino, ostetr., v. Madama Cristina 80; Re Giuseppina in Bevilacqua, a. 56, Penango, a. Tassoni 70; Tamagno Giuseppe, a. 75, Torino, impres., v. Bologna 31; Giorgi Teresa in Giorgi, a. 87, Stradella, str. Mongreno 180; Serafotti Gioachino, a. 30, Pinerolo, rappresent., v. Capriolo 27; Caglieri Ernesto, a. 80, Torino, industriale, c. Palmieri 25; Gatti Regina, a. 49, Treviglio, suora, v. Ormea 74.

Deceduti in ospedale: Upinat Giuseppina in Branda, a. 83, Vezime; Bersano Angela, a. 45, Monta d'Alba, impieg.; Bersavini Lino, a. 44, Trecenta, cuoco; Costa Ernesto, a. 80, Torre Bormida; Ravera Maddalena in D'Agostini, a. 49, Narzole; Croizat Eugenio, a. 65, Torino, ingegnere; Brizzi Giuseppe, a. 1, Torino; Caria Stefania, giorni 14, Torino; Ghignetti Antonia ved. Pairotto, a. 79, Pancalieri; Giebbia Pietro, a. 71, Rivarolo Can.; Ursella Rita, a. 8, Buia, scol.; Risso Spirito, a. 65, Vagliarano; Airale Antonio, a. 83, Pocapaglia; Briatta Giuseppe, a. 78, Mirabello; Civiero Antonia, a. 77, Riese, suora.

Nati 15 - Morti 29

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Demaria

Ne danno il triste annuncio: sorelle, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Matassi per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi, 22 corr., ore 14,30 partendo da via Eusebio Gerizio 4, indi proseguirà per Settimo Torinese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Ieri, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Costa

orefice

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Dellino, la diletta nipote Anna, amata con affetto paterno, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 22 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Pistoia 6. La cara salma verrà tumulata nella Cappella di famiglia nel cimitero di Casalbagliano.
— Alessandria, 22 dicembre 1964.

All'alba del 18 corrente è mancato cristianamente il

Cav. Alceo Fettarappa

ex rag. geom. del Genio Militare

Lo annunciano a funerali avvenuti (per causa di forza maggiore), la moglie, i figli: Don. Mario con la moglie e gli adorati nipoti Bruno, Renato e Anna Maria, il fratello Alfredo, i cognati e parenti tutti.
— Padova, 22 dicembre 1964.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, i Colleghi Revisori dei Conti, il Segretario, i Funzionari e gli Impiegati della Cassa Speciale per il Personale addetto all'A.T.M. prendono parte al dolore che ha colpito l'Ing. Angelo Patta per la morte della madre Signora

Argia Mariani ved. Patta

— Milano, 22 dicembre 1964.

23-12-1955 23-12-1964

Nel 9° tristissimo anniversario della scomparsa del compianto

GR. UFF. RAG.

Giovanni Casari

la moglie Angiolina, i figli Ferruccio e Giorgio colle famiglie e l'affezionata cognata Verdiana ancora lo piangono con immutato affetto. Messa in suffragio verrà celebrata a Torino nella Chiesa di San Giuseppe alle ore 10,30 del 23 corr.
— Torino, 22 dicembre 1964.

23-12-1960 23-12-1964

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Canaparo

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La Santa Messa avrà luogo il 23 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Nel 2° tristissimo anniversario della scomparsa del

Geom. Costantino Pollastro

la famiglia lo ricorda con inguaribile rimpianto.
— Novara, 22 dicembre 1964.

Improvvisamente è scomparso il

Geom. Andrea Carpinello

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: lo zio Madre Bianca Vivenza, Lina Dotti, Angiolina Vernucca, Marcello Piacentino, Carolina Vivenza e lo zio Giovanni Vivenza con le rispettive famiglie e l'affezionata Pina Rissardi. La famiglia ringrazia riconoscente i professori Beretta-Anguissola e Castagna, ed in particolare modo il Dott. Guglielmo Pandolfo per le affettuose cure. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Pietro Micca 21. La cara Salma sarà trasportata a Venaria nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Lucia Sisno annuncia con somma tristezza l'immatura scomparsa del carissimo

Andrea

— Torino, 21 dicembre 1964.

L'affezionata Luigina ricorda con inconsolabile dolore il fraterno cugino

Andrea

immaturamente scomparso.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Michele Robert e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del carissimo cugino

Andrea

— Torino, 21 dicembre 1964.

Il Prof. Mario Michelotti, Concetta e Margherita Vacca rimpiangono la scomparsa dell'amico

Andrea

— Torino, 21 dicembre 1964.

Sandro Franchi e Mario Moretti prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Il Personale dello Studio Tecnico Carpinello si associa ai familiari nel compianto del loro affezionato

Geom. Andrea Carpinello

Titolare dello Studio.
— Torino, 21 dicembre 1964.

La Direzione e il Personale del Cinema Alexandra annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Giuseppe Drammi partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro amico

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

La famiglia Sisno partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Luigi Picco e famiglia rimpiangono con profondo dolore la immatura perdita dell'amico

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Eugenio Birocco e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Si associano al doloroso lutto dei congiunti e dei collaboratori per l'immatura scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

gli amici Ettore e Vincenzo Passerin d'Entrèves.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Mariola e Michele Olivero col figli Sandro e Piero annunciano con profonda tristezza la scomparsa dell'indimenticabile amico

Ing. Andrea Carpinello

— Torino, 22 dicembre 1964.

Oreste Roccanone
Giuseppe Triverio Cirò
partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Il conte e la contessa Ferdinando di Collobiano e la contessa Jetta Cucchiara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 22 dicembre 1964.

Il Geom. Luciano Bianco ricorda commosso l'indimenticabile maestro

GEOM. ING.

Andrea Carpinello

— Torino, 22 dicembre 1964.

Le famiglie Carpinello partecipano con dolore alla prematura scomparsa del cugino

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Ernestina Filibeck Monasterolo commossi prendono parte al lutto.

Il Geom. Guiscardo Bertozzi partecipa al grave lutto.

La Contessa Leena Collobiano, l'ammiraglio e la Contessa Nomis di Pollone con i figli Ferdinando ed Eugenio partecipano al dolore dei familiari del

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Il notaio Ghiggia si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Enrica Buridan
Mario Buridan - Licci
Paola Buridan - Stradella
Alessandro Buridan
ricordano con viva simpatia ed immenso rimpianto il

Geom. Andrea Carpinello

— Torino, 21 dicembre 1964.

Remo Gallian e fam. prendono parte alla scomparsa del

Geom. Andrea Carpinello

— Venaria, 22 dicembre 1964.

I familiari angosciati annunciano la perdita di

Leandro Giay Levra

I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 10 dall'abitazione di via Borgomanero 58.
— Torino, 21 dicembre 1964.

I nipoti Elsa, Carlo Buzzo-Margari e figlia Rita, Ernesto Montanaro e figli si associano al dolore della famiglia Giay Levra.

Cristianamente è mancata

Rosa Martinetto ved. Martinetto

La piangono le figlie Maria col marito Pietro Bertoglio, Pierina col marito Ernesto Battaglia e figlio Pierguido, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 ore 16 dall'abitazione via Ascoli 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1964.

La Direzione della Distillerie Fabbri di Bologna partecipa al dolore dei familiari per la tragica immatura scomparsa del signor

Ernesto Cramaglia

stimato ed affezionato agente, da oltre 10 anni, per la città di Torino della G. Fabbri S.p.A. Bologna.
— Bologna, 22 dicembre 1964.

La ditta Raineri e De Laurenti partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Vittorio Callino

— Torino, 20 dicembre 1964.

1961 1964

Francesco Vaula

I suoi cari con immutato dolore lo ricordano.
— Collegno, 22 dicembre 1964.

22-12-1961 22-12-1964

Comm. Alfredo Lagattolla

Dolorosa data imperitura rimpianto. La vedova ed i figli.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Le famiglie Rosso - Perrone sentitamente ringraziano quanti vollero unirsi al dolore per la perdita del loro caro

Giovanni

— Torino, 21 dicembre 1964.

E' deceduto, munito dei Conforti religiosi,

Giovanni Murru

Lo annunciano a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, il figlio Luigi con la moglie Gigliola ed i parenti tutti. La presente valga come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1964.

Il Direttore Prof. Riccardo Galtenga, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Murru per la scomparsa del

Padre

— Torino, 21 dicembre 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario ed Amministrativo, Sanitari, Impiegati, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino partecipano al lutto del Dott. Luigi Murru per la scomparsa del

Padre

— Torino, 22 dicembre 1964.

Il Prof. Angelo Vannini - Primario Divisione Ospedaliera Ospedale Oftalmico - unitamente agli Assistenti, prende viva parte al dolore del Dott. Luigi Murru per la scomparsa del

Padre

— Torino, 22 dicembre 1964.

Maria Paola Castellino
Bruno Bollan
Gian Marco Gastaldi
partecipano al dolore del Dottor Luigi Murru per la morte del

Padre

— Torino, 21 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Rosa Barbero ved. Aloi

di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Mario con la moglie Angela Rigolino e figlia Rossana, la nuora Elisabetta Negro ved. Aloi con i figli Piero, Giuseppe e famiglie, Mario e Andrea, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Rev. Suore della Casa di Riposo di Magliano Alfieri per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. ore 10 in Monta d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Monta d'Alba, 21 dicembre 1964.

Zia e cugini Gauzelino partecipano al grande dolore di Mario e Angelo per la morte della cara

Mamma

— Torino, 21 dicembre 1964.

Le famiglie Rigolino e Fasani si uniscono al dolore del caro Mario per la dipartita dell'adorata mamma

Rosa Barbero ved. Aloi

— Torino, 22 dicembre 1964.

Il Maglificio MA.FI.MA. prende vivissima parte al grande dolore che ha colpito il sig. Mario Aloi, da lungo tempo suo apprezzato e valente collaboratore, per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 21 dicembre 1964.

«Io sono la Risurrezione e la Vita. Chi esercita fede in Me, benchè muoia, tornerà in vita; e chiunque vive ed esercita fede in Me non morrà mai». (Giovanni 11 - 25)

Tragico incidente troncava la vita laboriosa ed onesta di

Angelo Invernizzi

di anni 74

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Maria Piatti, il figlio Lorenzo Sergio con la moglie Maria Luisa ed i cari nipotini Giorgio e Laura che tanto amava; la sorella Maria, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 22 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cassini 40.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Pierluigi Raux partecipa al dolore della famiglia Invernizzi.

Alberto Rosino e famiglia partecipano al grave lutto.
— Torino, 21 dicembre 1964.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Giachino nata Giachino

di anni 72

Addolorati lo annunciano: il marito; le figlie: Lina e Rosina; la sorella e il fratello con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 10,45 partendo da Stradale Fenestrelle, 1.
— Pinerolo, 21 dicembre 1964.

Carla Allamello con papà e mamma partecipano costernati al lutto che ha colpito la madrina per la perdita della mamma

Ernesta Giachino

— Torino, 21 dicembre 1964.

E' cristianamente deceduto dopo una vita dedicata interamente al lavoro

Ernesto Caglieri

industriale

lasciando nel dolore e nel rimpianto la moglie Mimì Milli, i figli, la nuora, la sorella, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Minetto. A funerali avvenuti per desiderio dell'estinto.
— Torino, 19 dicembre 1964.

Condomini e Inquilini del Palazzo della Vittoria, partecipano al dolore della famiglia Caglieri.

Mario Roggero e Sergio Dalle Valle con le famiglie si associano al dolore dei loro collaboratore Emilio Caglieri per la scomparsa del padre signor

Ernesto Caglieri

— Torino, 20 dicembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Becchio ved. Serra

Addolorati l'annunciano: le figlie Rosina col marito Attilio Anseldi e figlia Alda col marito Nino Sansevini e piccolo Umberto; Olivia; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Cottolengo 13. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Confortata dalla Fede è mancata ai suoi cari

Cesaria Borsano

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio: la mamma, il fratello Lelio con moglie e bimbi, zii e cugini Perla e la affezionata Michelina. I famigliari ringraziano quanti presero parte al loro dolore con fiori, visite e accompagnamento a Monta d'Alba.
— Torino, 20 dicembre 1964.

La figlia Eugenia col marito Giovanni Domicheli annunciano la scomparsa della mamma

Fortunata Lucco Boriera ved. Villa

Funerali oggi in Alpignano ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 21 dicembre 1964.

Il giorno 18 dicembre è mancato ai suoi cari

Ettore Cavalieri

Con profondo dolore, a funerali avvenuti, la mamma, il fratello, le sorelle, ringraziano chi prese parte al loro dolore.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Giulia Lacchio ved. Carella

Ne danno il doloroso annuncio: figlio Oscar con la moglie Ernestina Crosa con l'adorato Danilo, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da corso Racconigi, 25.
— Torino, 21 dicembre 1964.

1938 1964

Nel triste anniversario di

Michele Fugiglando

la moglie con immutato rimpianto ricorda che verranno celebrate Ss. Messe il 22 corrente alle ore 6, 6,30, 7 nella Chiesa di S. Stefano in Villafranca Piemonte.
— Villafranca Piemonte, 22-12-1964.

Gianna e Italo Teppati profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto dimostrate alla loro piccola

Marina Ida

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è spirata

Chiarina Gamba ved. Ferrante

anni 93

Angosciati la piangono i figli: Emanuele e consorte Pina Turvani col figlio Vittorio e famiglia; Pina ved. Seccani, cognata, nipoti, cugini. Particolari ringraziamenti al Dott. Panero, Suor Valeria e personale tutto per l'affettuosa assistenza prodigata. Funerali mercoledì 23 ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 220. Per volontà della defunta non lutto, non fiori ma opere benefiche. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1964.

I nipoti Gamba Delaurey partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia

Chiara Gamba vedova Ferrante

— Torino, 21 dicembre 1964.

Le famiglie Panero - Magone partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della signora

Chiarina Ferrante

— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Cina Zordan Rinaldi

L'annunciano addolorati il marito, la figlia col marito, i nipotini Paola e Riccardo, mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Gradenigo.
— Torino, 22 dicembre 1964.

La Famiglia Bollettino partecipa al dolore di Anna per la scomparsa della mamma signora

Cina Zordan

— Torino, 22 dicembre 1964.

Le famiglie Besusso e Malinverni partecipano vivamente al dolore delle famiglie Rinaldi e Zordan.

Partecipano al dolore di Anna per la perdita della cara

Mamma

gli amici:
Giorgio e Attilia Corutti
Romolo e Evelina Dolprino
Vitterino e Fede Formica
Felice e Vera Poletti
Gigi e Marisa Salussoglia
— Torino, 22 dicembre 1964.

Il Prof. Marengo, i Colleghi, il Personale della MALF di Pinerolo, prendono viva parte al dolore della famiglia del Compianto

MARCHESE DOTT.

Claudio Honorati

— Pinerolo, 21 dicembre 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Claudio Honorati

i Colleghi ed Amici:
Giovanni Avalanne
Alex Bertoa
Aldo Boccone
Ettore Bonanno
Giuseppe Borsello
Giovanni Buretti
Filippo Ciancio
Eligio Cilla
Giulio Colli Barberis
Maggiorino Conti
Gaudenzio Damo
Elio Durando
Emilio Faldella
Armando Fasolo
Maria Fassetta
Mario Ferrando
Giuseppe Gambetta
Cesare Galeso
Mario Genesi
Mario Gnavi
Alessandro Grasso
Livio Griet
Paola Grosso
Flavio Losano
Andrea Marciello
Alessandra Massalenta
Giovanni Martina
Franco Menso
Guido Moretta
Alfredo Pagani
Giovanni Pairet
Achille Rasina
Giovanni Tosel
Renzo Vivaldo.
— Pinerolo, 20 dicembre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Claudio Honorati

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 22 dicembre 1964.

Giuseppe e Onorata Silva e figli partecipano, con viva commozione, al grande dolore dei cari cugini per la scomparsa del

MARCHESE

Dott. Claudio Honorati

— Torino, 21 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Arduino

Addolorati lo annunciano la moglie Marianna Barbero, il figlio Renato con la moglie Jucci Genisio e nipote Darla; parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Comoglio per la premurosa assistenza. Funerale martedì 22 ore 14,30 da via Nicomede Bianchi 40.
— Torino, 20 dicembre 1964.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e riposo

Felice Arduino

— Torino, 20 dicembre 1964.

Gli Amici liberali di Pont si uniscono al lutto del loro segretario geom. Renato Arduino.

Cristianamente è mancato il

CAV. UFF.

Giuseppe Trigiani

Colonnello Guardia Finanza in congedo

Lo piangono moglie, figlie, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì alle 14,30 da corso Racconigi 139. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Partecipano al dolore della carissima famiglia Trigiani gli amici:
Elena del Duca
Cornelia e Umberto Curato
Maria e Manfredi del Duca
Clelia Zagari.

La Watt Radio di G. Soffietti & C. partecipa al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

NOTAIO

Dr. Umberto Manacorda

— Torino, 21 dicembre 1964.

Francesco Giordano piange la irreparabile perdita del carissimo amico

Umberto Manacorda

— Torino, 22 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Ermenegilda Polizzono ved. Farina

anni 91

Addolorati annunciano i figli Giuseppe, Rosetta, Leandro, Carolina, genero, nuore, nipoti, pronipoti. Funerali oggi 22 ore 14,30 da v. Verzuolo 42.
— Torino, 22 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Giovanni Pasquino

di anni 87

funzionario F. S.

I funerali avranno luogo in Chieri il 22 dicembre ore 10,30. La cara salma sarà tumulata a Torino ore 11,30. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 21 dicembre 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Francesco-Emilio Bianco

la famiglia Lo ricorda con affettuoso immutato rimpianto. Messa di suffragio Chiesa della Misericordia via Barbaroux 41, 23 dicembre ore 10.
— Torino, 22 dicembre 1964.

La famiglia Dellorto e Ramella commosse per le grande manifestazioni di affetto e di stima tributate al caro scomparso

Rag. Giuseppe Dellorto

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti ed in particolare l'amico fraterno prof. Luciano Jona. La Messa di trigesima verrà celebrata lunedì 10 gennaio, ore 10, nella parrocchia di San Carlo. Le opere di bene saranno devolute all'Associazione nazionale Alpini a favore dei vecchi alpini bisognosi.
— Torino, 21 dicembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

18 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

GUARDIA giurata trentaduenne offresi per sorveglianza diurna o notturna, lavori fiducia, patente, eventualmente disporrei automezzo. Scrivere: Giorgis, Castelrosso, Torino.

GUARDIANO notturno garagista referenziato lunga pratica con patente offresi. Telefonare 497-743.

LEGATRICE [illegible] pratica, mansioni direttive, organizzative, occuperebbesi tipolegatoria. Tel. 652-609.

MAGAZZINIERE referenziatissimo, materiale elettrico, patente, occuperebbesi. Telefonare 378-619 mattinata. A131383

MANOVALE piemontese offresi. Telefonare 578-979. A131011

MECCANICO saldatore elettrico e ossigeno offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino». A130847

OFFRESI domestico praticissimo referenziato trentacinquenne. Telefonare 500-860. A130995

OFFRESI donna a ore referenziata trentenne. Tel. 500-860.

PENSIONATO Fiat 600 Multipla offresi subito per commissioni o altro città e fuori. Telef. 330-440.

RADIOTECNICO tv offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9383 — Torino». A130881

REFERENZIATO magazziniere, patente, occuperebbesi qualunque mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9386 — Torino». A130886

TECNICO tv diplomato 25enne esperienza pluriennale, laboratorio automezzo proprio offresi a filiale o negoziante per assistenza. Telefonare pomeriggio 376-160. A131307

TORNITORE generico ventitreenne, libero subito, offresi. Tel. 555-476.

TUTTOFARE 34enne referenziata volonterosa occuperebbesi famiglia 5-6 ore giornaliere. Spallone, via Lombardore 12. 27367

VENTIDUENNE abile tuttofare referenziata offresi giornata fissa. Telefonare 767-709. A131098

VENTISEIENNE offresi tuttofare o operaia giornata serietà referenziata. Telefonare 274-655. A130798

VENTUNENNE presenza offresi commessa eventualmente operaia. Telefonare 241-338 dalle 9 alle 19.

19 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AGGIUSTATORI stampisti lamiera 1ª lunga esperienza. Presentarsi: Vobos, Strada antica di Collegno 190/10.

AIUTANTE pettinatrice 15-16enne brava cercasi. Presentarsi via Bo[illegible] 6, Bruno. O692

ASPIRANTI maglialo cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMESI famiglia per allevamento polli. Telefonare 545-265.

ASSUMIAMO operai operaie pratici pulizie uffici stabilimenti. Presentarsi Taurinia, Monginevro 86.

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio, semplice ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Novograf, [illegible] 87 Sesto, Milano. 27317

ASSUMIAMO [illegible] domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti, Cernusco sul Naviglio (Milano). 27285

ASSUMONSI espertissimi trafilatura mescolazione plastica. Levatelli, Avigliana 8, Torino. A131044

AUTISTA cercasi per 615 pratico città. Telefonare 793-792.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico posteggi lavaggio macchine. Via Lionetto 35. A131025

CAMERIERA con referenze ineccepibili, capace cucina e governo casa completo, persona sola assume subito. Rivolgersi portinerie corso Re Umberto 56. 705

CARPENTIERE caldaraio provetto lunga esperienza tutti lavori iniziative disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino».

CARROZZERIA riparazioni cerca operai, apprendisti, battilastra verniciatori montatori. Tel. 761-197.

CERCASI aiutante lavorante, apprendista pettinatrice. Domodossola 68, telef. 70-740. A130715

CERCASI bambinaia esperta due bambine piccole. Telefonare 683-434.

CERCASI coniugi domestico autista tuttofare finita per casa campagna, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino».

CERCASI ottimo tecnico macchine automatiche Fantino fisse capace costruire attrezzatura. Massima retribuzione riservatezza. Zona Novara. Scrivere Tinto, corso Traiano 65, Torino, telefono 631-985.

CERCO inquilino mansioni riscaldamento, pulizia, informazioni. Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino».

CERNIERE lampo fabbrica cerca pensionato tecnico veramente pratico ramo per lavoro saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino». A131034

CINQUANTAMILA mensili offrono coniugi soli a tuttofare referenziata libera subito. Telefonare 579-307.

CONIUGI bambina 15 mesi cercano tuttofare ore 8-18 esclusi festivi. Telefonare 873-323. A130796

CONIUGI due bimbi cercano tuttofare fissa buon stipendio. Telefonare 654-668. A131322

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticultore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente, dettagliare famiglia età posti occupati a: «Pubblicità Stampa 386 — Torino».

FAMIGLIA due adulti zona centrale cerca ottima tuttofare referenziata fissa o giornata, subito. Tel. 543-348.

FRESATORE, rettificatore, provetti, cerca officina meccanica S. Paolo. Telefonare 330-525. A131397

SIGNORA sola offre ad anziano dormire, riscaldamento, uso cucina, cambio piccoli servizi. Tel. 377-274.

MAGAZZINIERE lunga esperienza settore elettrico, pratico documentazione movimento materiali, contabilità magazzino, acquisti, imballaggi, distribuzione o officina e cantieri Italia e estero cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9408 — Torino».

OPERAIO esperto trattamenti termici assumerebbe importante industria metalmeccanica torinese. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino».

PORTINAIA mezzetà pratica cerco prossimo febbraio. Scrivere referenziando specificando pretese: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, S. Quintino 4 (cortile). O123

TUTTOFARE fisso buon stipendio cercasi. Telefonare 545-745.

20 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CONFEZIONI serie signore cerca agenti introdotti Piemonte Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9416 — Torino». A131337

AGENTE cercasi abilissimo vendita stereo Hifi grandi marche Uso Piemonte. Scrivere Buzzi Radio Legnano.

AZIENDA Biellese cerca ovunque, città e piccoli centri, Agenti per vendita tessuti, uomo, donna, colonnerie, seterie, impermeabili, direttamente o privati, contrassegno o rateale, ottima provvigione. Scrivere: N. 2246 Pubblicità Oliva Biella.

BOTTONIFICIO, vasta produzione, importanza nazionale, cerca agenti per il Piemonte, introdotti industrie confezioni, ingrosso dettaglio, attività regionale o provinciale. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9360 — Torino».

INDUSTRIA confezioni intime signora cerca rappresentanti introdotti dettaglianti Piemonte. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9417 — Torino». A131346

INDUSTRIA d'importanza nazionale per fabbricazione apparecchi illuminazione cerca personale per propria organizzazione vendite. Rimborso spese, Provvigioni, Possibilità di carriera. Casella 352 A, Sip, Milano.

INTRODOTTISSIMI agenti capi zona o concessionari cercansi da importante industria torinese cioccolato caramelle per Cuneo, Novara, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 385 — Torino». O462

MANIFATTURA guanciali e molle affiderebbe esclusività vendite Italia a seria efficiente organizzazione assicurando forti utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A131031

MODERNA industria in fase di sviluppo produttrice di radiatori e piastre radianti per impianti di riscaldamento, affiderebbe rappresentanza ad elementi introdotti nel settore per le zone ancora disponibili. Gli interessati sono invitati a scrivere dettagliando le loro possibilità di lavoro a: Industria Metalmeccanica Italiana «I.M.I.», Mortara (Pavia).

NOTA industria farmaceutica cerca giovane serio dinamico propagandista città Torino possibilmente pratico ramo minimo garantito concorso spese premi produzione, offerte dettagliate corredate fotografia non restituibile: Casella 300 P, Sip, Milano. 27313

VENDITORI per Novara, Imperia, Sanremo cerca industria elettromeccanica. Richiedonsi 23-28 anni ed esperienze di vendita esterna. Offronsi inquadramento sindacale, stipendio, provvigioni, diarie e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienze, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 110 — Milano». 27286

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi consegna bracco pointer bianco marrone smarrito sabato. Telefonare 851-700.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza [illegible]. Telef. 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O871

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque, Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8. telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà, Sorveglianze, rintracci Italia-Estero, Nizza 102, telefono 633-146.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale massime facilitazioni, giuste permute numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200. A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali provatela concessionaria. corso Ferrucci 80.

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide vendite senza cambiali provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, compra vendita, Fulvia, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia, 2300 S, 1500 spider, 1100, 600, 500. Permute rateazioni.

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Flavia, IM 3, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A-1 Comprate sicuri comprate al giusto prezzo autoveicoli occasione garantiti dalla Carta d'identità con tagliandi gratuiti. Permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63.

A-1 Italcar, corso Unione Sovietica 63. 600, 1100, Taunus, 12 M, Cortina, Consul, R 8, Flavia, Alfa.

ABARTH 1000, 14 mesi accessori vendesi. Telef. 399-747.

ABBIAMO Jaguar E spider, 1500 G.T. Ghia, Flaminia Touring, Giulia sprint, spider, S.S., 2000 spider, 750 Vignale, IM 3, Appia, Lagrange 13. Telefono 528-652. O919

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615, Saluzzo 52, telef. 60-622.

ACQUISTASI 500, [illegible], 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTEREI Giulia spider occasione. Telefonare ore pasti 33--381.

ALFA ROMEO GIULIA 1300, GIULIA 1600 TI ET SPRINT GRAN TURISMO CONDIZIONI FAVOREVOLI NELLE PERMUTE E RATEIZZAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TEL. 544-521.

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. Corso Francia 341. O557

APPIA 443245 blu monoproprietario perfetta vendesi ufficio. Telefonare 511-358. A131398

ARCIOCCASIONE coupé Vignale, Opel Kadett, Fiat 1500, 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI 600 furgone, 500, 600, 1100 special, qualunque tipo. Maita 36/10 bis, telefono 306-847. O458

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-934, 779-647.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Porsche super 90, 500 C, Bianchina, massime facilitazioni. Saluzzo 29.

AUTOGUARALDI Commissionaria Moretti, prove, prenotazioni, permute San Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970: 850 4 porte, coupé, spider. Rateazioni Sava. O894

AUTOCARRI usati: Esadelta 2 e 3 assi ribaltabili, perfetti; Esatau 8 3 assi cassone fisso; Esatau unificato ribaltabile; Rimorchio tipo 120 Viberti mt. 6 e Adige mt. 7 bellissimi, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Telefono 598-826. O905

AUTOGRU, Jeep, Jepponi, GMC, Chevrolet Mattador, vendo. Coppa, Strada Meisino 91. Tel. 890-709.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo [illegible], vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, telefono 694-714. O695

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 650 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

BELLA 600 (1961), altra 600 (1959) perfetto ordine. Telefonare 483-575. A129879

BELLISSIMO 1100 D familiare 1 anno vendesi. Telefonare 650-379 ore ufficio. A131302

BIANCHINA panoramica otto mesi privato vende. Tel. 680-039.

DKW de Luxe 800 1963 unico proprietario seminuova, buona occasione vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O761

BMW 700 Luxus notevolissimo ribasso, prezzo listino, ora 915.000 ige compresa. Rubeo, via Giuria 54, Unione Sovietica 187. O496

BMW 1800 altissima classe ora decisamente ribassata, prezzo listino 1.820.000 ige compresa. Rubeo, Giuria 54, Unione Sovietica 187.

CAUSA cessata attività avendo convenientemente 500, 600, 1100. Telefonare 232-456. A130961

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia, vende permuta rateizza Officina Citroen, via Zumaglia 29, telefono 758-282. O704

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CON lire 273.554 oppure la vostra vettura usata più rateazioni, 24 mesi senza cambiali, acquistate la nuova Ford Taunus 12 M dalla Italcar Concessionaria, c.so Unione Sovietica 63.

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORSO Moncalieri 19 tel. 652-970 compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O935

DIPENDENTE vende privato 850 sei mesi. Telefonare ore pasti 668-295.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, A 40 combinata '63, 950 spider '62, Bianchina '64, Appia '63.

FAMILIARE bianca come nuova km. 6000 privato vende. Telefonare 924-101 Ciriè. A131058

FLAMINIA 3 C coupé 6000 km. garantiti vendesi. Telefonare 690-379 ufficio. A131302

FONTANELLA, CORSO VITTORIO EMANUELE 125, TEL. 547-607. ASSUME QUALSIASI RIPARAZIONE AUTOVETTURE NAZIONALI ED ESTERE. LUNGA ESPERIENZA VETTURE GRAN TURISMO, ASSISTENZA FERRARI. A131022

FULVIA giugno 1963 km. 10.000 privato vende 890.000. Telefonare 763-422. A131339

FULVIA la vettura di classe elevata, Fulvia 2 C, la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, Torino, corso Turati 12, telefono 593-182. O460

FULVIA unico proprietario perfetta vende privato via Bologna 60.

FURGONE Fiat OM Suzzara fine '63 perfetto vendo. Telefonare 500-147.

GIARDINETTE promiscue 10/6 posti, autocarri ribaltabili, normali, 20-15-8 q.li. Raffaello 18, tel. 683-070.

GIARDINIERA 500 1963, Bianchina furgone 1962, ottime vendiamo permutiamo rateizzando, Corso Corsica 6. O761

GIULIA 1300 funzionario Alfa vende. Telefonare 232-435.

GIULIETTA spider tettuccio fine 1961 come nuova privato vende privato, Tel. 877-032. O898

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronta consegna A 40 combinata, J4, IM3, Morris Cooper, MGB. O687

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. O920

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia, Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetto ordine [illegible] cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

MASERATI 3500 GT privato svende. Tel. 80-998. A130719

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede, Pio V 33, telefono 657-134. O372

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONI OCCASIONI: DAUPHINE 62, R4L 63, GORDINI 61, A40 COMBINATA 62, GIULIETTA TI 61, 1600 SPRINT 63, GIULIA TI 63, FIAT 1200 SPIDER 63, MASERATI 3500 GT, FLAMINIA COUPE' FARINA, 1600 SPIDER 62, 1600 SS 63, ROMEO FURGONE BENZINA E NAFTA, VENDE PERMUTA CON OGNI TIPO DI AUTO, RATEIZZA. DARIO VICO, FILADELFIA 51. TELEFONO 396-914.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA 1100 1500 familiari, 600 multiple, Romeo 8 posti garanzia, meccanico Baretti 17. Tel. 877-253. O549

OPEL Massano tutti tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25. Tel. 772-381.

PEUGEOT 404 mod. '63-'64 vendonsi. Sidauto, Unione Sovietica 85, telefono 632-525. 22614

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO cerca 500 Belvedere guida destra ottime condizioni. Telefonare 297-389. A131422

PRIVATO occasione vende Bianchina panoramica 1962 km. 15.000. Telefono 70-760. A131350

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO permuta vende 1100 D con 1500-1600 coupé. Tel. 376-294.

PRIVATO vende a privato 500 D sette mesi. Telefonare 482-142.

PRIVATO vende a privato 600 semestrale come nuova. Tel. 676-824.

PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 600 oppure 500 tutte prove. Tel. 327-530.

PRIVATO vende Bianchina furgone 1961; Renault furgone rialzato R 4 1963. Telefonare 756-669.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1961 come nuova. Telefonare 678-417. O776

PRIVATO vende cambio Aborth monomille, perfetta. Telefonare ore pasti 660-970. A131020

PRIVATO vende Fiat 1100 D mesi 13, L. 750.000. Telef. 292-138.

PRIVATO vende ottima 1100, km. 29.000, lire 255.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 500 annuale. Telefonare 327-566 ore pasti.

PRIVATO vende 500 1962 come nuova 270.000. Telefonare 767-958, 521-826. A131368

PRIVATO vende 600 e 500. Telefono 594-786. A131004

PRIVATO vende 600 fine '58 bellissima ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 1959 come nuova 290.000. Telef. 232-540.

PRIVATO vende [illegible] D mesi 6. Telefonare 296-813. A131394

PRIVATO vende 600 D semestrale grigia porte controvento, Telefonare 331-901. A130906

PRIVATO vende 600 D semestrale modificata, antifurto, come nuova. Telefonare 884-422. A131343

PRIVATO vende 750 semestrale. Tel. 797-696. A130725

PRIVATO vende 750 '63. Telefonare 234-420. A131298

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 325-815. A130990

PRIVATO vende 850 S mesi 6. Telefonare 674-882. A130974

PRIVATO vende 1100 D familiare 8 mesi, fumo Londra. Tel. 757-366.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 1100 '59 395.000, 1100 special 590.000, 1500 730.000, 600 D 380.000 Telef. 650-805.

ROULOTTE il dono Natalizio per la felicità della famiglia. Mostra mercato usato, permute. Centro Piemontese Roulottes, telef. 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAIS piazza Adriano 11, telefono 750-924, 779-647 concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, Volkswagen, Ford Taunus 12 M 75 berline e familiare, Lancia Flavia '63, Alfa Romeo Dauphine, Renault 4 L, Flaminia berlina e coupé, Alfa Romeo 2600 coupé '64, Simca 1000 GL. O601

SEMESTRALE 850 vendo lire 700.000. Tel. 587-[illegible].

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 1963 seminuova vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 657-134. O868

UNICO proprietario vende 1500 bleu scuro fine '61. Telefonare 731-442.

VENDESI ottima 600. Telefonare 284-846. A130465

VENDESI Taurus 340. 642, ribaltabili mesi nuovo, rateando. Telefonare 769-150. A131408

VENDESI 850 sei mesi. Telefonare 766-250 ore dei pasti.

VENDO ottima Bianchina panoramica semestrale. Telefonare 325-401.

VENDO perfetta 1500 grigio topo fine '61 650.000, accessori. Telefonare 362-573. A131381

VENDO 600 D colore bianco semestrale ultimo tipo. Telef. 528-940.

VENDO 1100 D 6 mesi L. 850 mila. Telefonare 684-466. A130984

VETTURE usate in perfette condizioni: Appia III 1961-1962, Flavia 1963, Fulvia 1963, Flaminia Touring, Flaminia coupé 3 B, Flaminia berlina freni a disco, Fiat 2100, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300 1100 600 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendite con eventuali permute. O778

VOLKSWAGEN Porsche acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLKSWAGEN 1200 1500 tutti prezzi vendonsi, cambiansi, rateizzasi. Tel. 851-860. 463

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000, Borio, Carlo Alberto 49. Telefonare 527-976. O580

103 '54 nero, revisionato, buone condizioni, 115.000. Telefonare pasti 680-046. A130994

500 D semestrale blu pavone vendesi. Tel. 292-016, 253-850.

500 D unico proprietario ottima vendo permuto anche facilitando, Tel. 390-403. O874

600 '60 motore perfetto accessori vendo permuto facilito. Tel. 390 403

650 sei mesi beige dipendente vendesi. Telefonare ore pasti 792-017.

500 D 265.000, 600 multipla 320.000, 1100, [illegible] Dauphine 285.000, facilitazioni. Po 43.

500 D 300.000, Giardiniera 260.000, 1100 180.000, 500 C 90.000, Belvedere 130.000. Telef. 755-048.

850 sei mesi vendosi. Telefonare 253-538. A130703

850 semestrale privato vende 685 mila, perfette condizioni, celeste. Telefonare 524-934. A130975

850 semestrale 3800 km. vendesi. Telefonare ore pasti 295-906.

850 SEMESTRALI, ESPOSIZIONE CONSEGNE IMMEDIATE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1100 1959 350.000, 1962 530.000, Giulietta TI 340.000, Giardiniera 320.000, 1300 610.000, 500 C 95.000. Autorimessa, Saorgio 37.

1100 D dicembre 1963 bianca km. 11.000 privato vende 700.000 trattabili. Telefonare 369-301.

1300 come nuova, antifurto, bianca, vendo buon prezzo. Telef. 770-850.

1500 spider, bellissimo tutto revisionato, garantito, vendo cambio piccola cilindrata anche rateizzando. Telefonare 361-630. O761

1500 S coupé Farina 1961 perfettissimo privato vende cambia quattro posti oppure utilitaria. Tel. 722-554.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto).

GIOVANI diventerete usando Cicletta, snellisce, tonifica. Vendita, noleggio. Cavolo, Giulio Cesare 159.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni. Bonafous 2. O678

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambro 4-5 q.li con riscaldamento ed applichiamo riscaldamento quelli usati.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari. Telefonare 743-816, 543-557. O680

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-254, 237-648.

A. CHITARRISTI, novità 1965, amplificatore a transistor Harold lire 27.000. Offerta speciale. Cipriani, Lagrange 47. A129864

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O626

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio. Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Marco Polo 19, rappresentante. O406

ABBIAMO bellissime cucine scomponibili, sedie, tavoli, tavolini. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci: Magazzini Fidoli corso Dante 58 A.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.

ALLEVAMENTO addestramento vende: cuccioli alani arlecchini, neri, barboncini, bassotti boxers, cocker, pastori tedeschi, scozzesi Schnauzer nani medi giganti volpini. Telefono 543-665 Baldissero Torinese Tetti Giuli. A130955

ANTICAMERE barocco veneziane consolle specchiera. Vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 331-737. A126643

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telef. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa dei Mobili, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrici comptometer registratori cassa sconti natalizi presso tec mec, corso Orbassano 73. Tel. 500-825.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CINCILLA' grigi mutazioni bianche prezzi vantaggiosi facilitazioni. Telefonare 851-397. A128528

CITTADINI soggiorno frassino, (lettoni comò veneziani), maggiolini, buffet cinese, (cassapanca guardaroba antiche), consolli, cristallerie, lampadari artistici, (liquidazione). Mobilificio Garibaldi 13. O816

COLLIE con pedigree vendesi. Telefonare Susa 20-54 ore negozio.

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 881-129. O359

LAVATRICI Candy super A 85.000 Bura, S. Maurizio 12, telef. 877-110.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2952

MOBILIFICIO ritiro commercio avende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

NUOVISSIMO ingresso inglese, pranzo impero, armadio barocco vendesi Telefonare 720-723.

OCCASIONE vende salotto moderno, mobile letto, scrivania, quadri, lampadari. Telefonare 678-870.

OCCASIONISSIMA miglior offerente vendesi vaporella Astro per tintoria. Telefonare 651-098. A130419

PELLICCE imitazione persiano 43.000 leopardo 37.000 direttamente fabbrica. Telefonare 655-682.

PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo compro. Camoglio, Po 20 telefono [illegible]. 26747

PRIVATO svende lussuosi mobili, cinepresa. Ore 17-19 via Santa Giulia 56, fondo cortile.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

TELEVISORI Dumont 23 pollici Viscount listino 259.000 vendita 125 mila occasionissima. Bura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

VENDESI entrate frigo lampadari. Telefonare 396-776 dalle 10 alle 18.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649